



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì, 28 aprile 2016

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì, 28 aprile 2016

ASMEL

22/02/2016 ASMEL Servizi Informativi	1
22/02/2016 ASMEL Sportello Anticorruzione	2
11/04/2016 ASMEL Ciclo Conferenze web: Nuovo codice dei Contratti, concessioni, appalti e...	3
21/04/2016 ASMEL Forum Asmel 2016: comuni italiani una risorsa non un problema - Napoli 2...	4
26/04/2016 COMUNICATO ASMEL Da Treviso a Foggia i sindaci italiani aderiscono da tutti i fronti...	5
28/04/2016 Il Mattino (ed. Caserta) Pagina 36 Stazione unica appaltante arriva il sì del Comune	7
28/04/2016 Il Fatto Quotidiano Pagina 12 Mail Box	8

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

28/04/2016 Italia Oggi Pagina 37 Il programma #miglioraMI	9
--	---

Appalti territorio e ambiente

28/04/2016 Italia Oggi Pagina 37 Appalti, nuovo codice incoerente con lo Statuto del lavoro autonomo	10
28/04/2016 Italia Oggi Pagina 38 Codice appalti, semplificazioni in salita	11
28/04/2016 Italia Oggi Pagina 34 Consiglio di stato stakanovista	13
28/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 26 Corruzione, gip sospende funzionari Rai	15
28/04/2016 Italia Oggi Pagina 31 Dal codice degli appalti contratti a tre facce	16
28/04/2016 Italia Oggi Pagina 28 Impresa in gara se trasparente	17
28/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 47 Per la sicurezza nei cantieri risponde anche l' affidatario	18

Tributi, bilanci e finanza locale

28/04/2016 Italia Oggi Pagina 5 Non abbiamo voglia di ravvederci	20
28/04/2016 Italia Oggi Pagina 38 Spinta alla riforma del catasto	22
28/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 2 Compatibilità da rispettare	24
28/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 7 Mai così basso il costo del debito	26
28/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 3 Sulla pressione fiscale è necessario fare di più	28
28/04/2016 Corriere della Sera Pagina 6 Il caso Il pasticcio dell' Isee e l' inerzia del governo sul nodo disabili	30

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

28/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 3 Renzi: arrivano 2,5 miliardi alla ricerca e 1 di fondi Ue alla cultura	32
28/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 29 Studi clinici, l' Italia può fare da hub europeo	34

Servizi sociali, cultura, scuola

28/04/2016 La Stampa Pagina 3 Dietro la mossa l' esito del voto austriaco	36
28/04/2016 La Stampa Pagina 3 "Per noi sudtirolesi è una ferita ma capisco la loro scelta"	37
28/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 8 Sono di più i profughi in arrivo dall' Austria	39


Economia e politica

28/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 28 Gli «specchietti retrovisori» e il lavoro nuovo per i giovani	41
28/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 6 I nazionalismi preoccupano Draghi	43

28/04/2016	Italia Oggi	Pagina 34		45
Suap online da estendere				
28/04/2016	La Repubblica	Pagina 29	ROBERTO SAVIANO	46
LA POLITICA DELLA RESA				
Liguria				
28/04/2016	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 8		49
La Prefettura : "Arrivano nuovi migranti, servono spazi"				
Lombardia				
28/04/2016	Il Giorno (ed. Brianza)	Pagina 13		50
«No al ricatto dei posti di lavoro»				
28/04/2016	Il Cittadino MB	Pagina 25	MONICA BONALUMI	52
Fusioni delle Province lombarde «Bisogna parlarne nei Comuni»				
28/04/2016	Il Giorno (ed. Como-Lecco)	Pagina 2	FABIO LANDRINI	54
Intesa sull' accoglienza diffusa Anche i Comuni sono coinvolti				
28/04/2016	Corriere della Sera	Pagina 13	SIMONA RAVIZZA	56
Il sindacalista fa a pugni per la spending review				
28/04/2016	Corriere della Sera	Pagina 7		58
Test d' ingresso, anche il Volta verso lo stop				
28/04/2016	Corriere della Sera	Pagina 5		60
Ri-formare Milano Il piano del Politecnico				
Emilia Romagna				
28/04/2016	Prima Pagina Reggio	Pagina 17		62
Al via la digitalizzazione delle amministrazioni				
28/04/2016	Gazzetta di Parma	Pagina 19	GIORGIO CAMISA	63
Unione Comuni Valtaro Il consiglio si spacca				
28/04/2016	La Nuova Ferrara	Pagina 25		65
«Il sito del Comune è inefficiente»				
28/04/2016	Corriere di Romagna	Pagina 41		66
«Polizia municipale unica servono più uomini»				
Toscana				
28/04/2016	La Nazione (ed. Grosseto)	Pagina 15		67
«Sugli stipendi dei forestali un silenzio assordante»				
28/04/2016	Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	Pagina 18		68
Provincia verso l' addio prove di dialogo con Prato				
28/04/2016	Il Tirreno (ed. Grosseto)	Pagina 35	FIORA BONELLI	70
Panebianco apre le porte alla fusione di tre Comuni				
Lazio				
28/04/2016	Italia Oggi	Pagina 40	MAURO D' AMBROGIO	72
Un confronto sulla governance dei comuni del Lazio				
28/04/2016	La Repubblica	Pagina 1	DANIELE AUTIERI	74
Dalla Fiera al commercio una città chiusa per debiti				
Campania				
28/04/2016	La Repubblica	Pagina 6	DARIO DEL PORTO CONCHITA SANNINO	76
Campania, tutti gli incontri tra Graziano e il camorrista altri politici...				
28/04/2016	Il Sole 24 Ore	Pagina 26	ROBERTO GALULLO	78
Camorra e politica, l' indagine si allarga				
28/04/2016	La Stampa	Pagina 6	RICCARDO BARENGHI	80
Bassolino: il partito in queste terre è ormai in balia di...				
28/04/2016	La Repubblica	Pagina 4	CONCHITA SANNINO	82
"Partito a rischio legalità basta con le conventicole Renzi deve...				
28/04/2016	Corriere della Sera	Pagina 9	MARCO GALLUZZO	84
Scambi di accuse tra i dem Renzi chiede liste pulite				
28/04/2016	Corriere della Sera	Pagina 8	FIorenza SARZANINI	86
Graziano e il boom di voti nell' area dei Casalesi				
28/04/2016	Corriere della Sera	Pagina 1	FIorenza SARZANINI	88
Il presidente campano PD e i voti nelle aree dei clan				
Calabria				
28/04/2016	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 22		90
Assemblea alla Provincia in vista dello sciopero generale				
Sardegna				
28/04/2016	L'Unione Sarda	Pagina 34		91
Il Consiglio si mobilita per Ryanair				


Servizi Informativi


Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi. Scrivi a posta@asmel.eu specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !



Inform@PA
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

Scrivi a posta@asmel.eu specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !

www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Scheda Servizi
ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

Sportello Anticorruzione

SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012), Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015, Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto) Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC, Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione, Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015, Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze, Consulenza on line personalizzata, Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI. Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a posta@asmel.eu o scaricalo da www.sportelloanticorruzione.it



SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti
- ✓ Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012),
- ✓ Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015,
- ✓ Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto)
- ✓ Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC,
- ✓ Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015,
- ✓ Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze,
- ✓ Consulenza on line personalizzata,
- ✓ Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI.

Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a posta@asmel.eu o scaricalo da www.sportelloanticorruzione.it



Contatti
800 16 56 54
posta@asmel.eu
www.sportelloanticorruzione.it
www.asmel.eu

Ciclo Conferenze web: Nuovo codice dei Contratti, concessioni, appalti e ppp

Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30 Il nuovo Codice degli appalti e delle Concessioni spiegato direttamente dai protagonisti. Relatori della Commissione presso il Governo per la riscrittura del Codice, del Ministero delle Infrastrutture, dell'ANAC, delle magistrature superiori, esperti tecnici e amministrativisti. CREDITI FORMATIVI RICHIESTI: ORDINE DEGLI ARCHITETTI ORDINE DEGLI INGEGNERI ORDINE DEGLI AVVOCATI COLLEGIO GEOMETRI 4 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Il nuovo responsabile del procedimento 11 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Forme di aggregazione della spesa o centralizzazione delle procedure 18 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza 2 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Stop al massimo ribasso: Costo/Efficacia o Qualità/Prezzo. La questione delle Varianti 9 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Semplificazione e digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione 16 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Checkup sugli iter delle principali procedure di gara 23 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC 30 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 La concessione, il PPP e la centralità del rischio



PROGRAMMA



Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP

Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel

Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30

Il nuovo Codice degli appalti e delle Concessioni spiegato direttamente dai protagonisti.

Relatori della Commissione presso il Governo per la riscrittura del Codice, del Ministero delle Infrastrutture, dell'ANAC, delle magistrature superiori, esperti tecnici e amministrativisti.

CREDITI FORMATIVI RICHIESTI:
 ✓ ORDINE DEGLI ARCHITETTI
 ✓ ORDINE DEGLI INGEGNERI
 ✓ ORDINE DEGLI AVVOCATI
 ✓ COLLEGIO GEOMETRI

Per Informazioni

posta@asmel.eu

www.asmel.eu/webinars

800 16 56 54

4 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30
Il nuovo responsabile del procedimento

11 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30
Forme di aggregazione della spesa o centralizzazione delle procedure

18 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30
Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza

2 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30
Stop al massimo ribasso: Costo/Efficacia o Qualità/Prezzo. La questione delle Varianti

9 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30
Semplificazione e digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione

16 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30
Checkup sugli iter delle principali procedure di gara

23 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30
L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC

30 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30
La concessione, il PPP e la centralità del rischio

Forum Asmel 2016: comuni italiani una risorsa non un problema - Napoli 2 maggio

FORUM ASMEI 2016 COMUNI ITALIANI UNA RISORSA NON UN PROBLEMA Lunedì 2 Maggio - Hotel Palazzo Caracciolo, Via Carbonara 112 NAPOLI - INTERVENTI: ANTONIO BERTELLI Centrale Acquisti del Comune di Livorno. FRANCA BIGLIO Presidente ANPCI. BATTISTA BOSETTI Fondatore di Bosetti Gatti & partner e Consigliere Asmelconsortile. FULVIO BONAVITACOLA * Vice Presidente Giunta Regione Campania. FILIPPO BUBBICO * Vice Ministro dell'Interno. MARIO P. CHITI Professore Diritto amministrativo, Università di Firenze Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti. ROSETTA D'AMELIO Presidente consiglio regionale. UMBERTO DEL BASSO DE CARO Sottosegretario alle Infrastrutture. PIERLUIGI MANTINI CSM Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti. CESARE MASTROCOLA Già Presidente Tar Calabria e Campania. ERMINIA MAZZONI Già Eurodeputato. FRANCESCO SCIAUDONE Professore Diritto europeo LUISS Commissione Qualificazione ANAC. BRUNO SCUOTTO V.Pres. di Piccola Industria CONFINDUSTRIA. PROGRAMMA Ore 9.15 Registrazione partecipanti - Ore 9.30 9.50 Apertura Lavori Presidente ASMEI e Saluti Istituzionali Ore 9.50 12.30 Sessione ASSOCIAZIONISMO COATTO: TRA TAGLI E TAGLIOLE Sessione LA NUOVA STAGIONE DEGLI APPALTI ASMECOMM ALLA LUCE DEL NUOVO CODICE Ore 12.30 13.00 Dibattito e chiusura lavori assembleari Ore 13.00 13.30 Premio INNOVATORE Ore 13.30 Colazione di Lavoro Sessioni pomeridiane Ore 15.00 17.30 Question Time LE GARE DEI COMUNI DOPO IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI E DELLE CONCESSIONI IN VIGORE DAL 19 APRILE Workshop dimostrativo FUNZIONALITÀ PIATTAFORMA ASMECOMM PER I NUOVI CRITERI DI AGGIUDICAZIONE



FORUM ASMEI 2016

**COMUNI ITALIANI
UNA RISORSA NON UN PROBLEMA**

Lunedì, 2 maggio 2016
Hotel Palazzo Caracciolo, Via Carbonara 112 - NAPOLI



INTERVENTI

ANTONIO BERTELLI
Centrale Acquisti del Comune di Livorno

FRANCA BIGLIO
Presidente ANPCI

BATTISTA BOSETTI
Fondatore di Bosetti Gatti & partner - consigliere Asmel consortile

FULVIO BONAVITACOLA *
Vice Presidente Giunta Regione Campania

FILIPPO BUBBICO *
Vice Ministro dell'Interno

MARIO P. CHITI
Professore Diritto amministrativo, Università di Firenze - Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti

ROSETTA D'AMELIO
Presidente consiglio regionale

UMBERTO DEL BASSO DE CARO
Sottosegretario alle Infrastrutture

PIERLUIGI MANTINI
CSM - Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti

CESARE MASTROCOLA
Già Presidente Tar Calabria e Campania

ERMINIA MAZZONI
Già Eurodeputato

FRANCESCO SCIAUDONE
Professore Diritto europeo LUISS - Commissione Qualificazione ANAC

BRUNO SCUOTTO
V.Pres. di Piccola Industria CONFINDUSTRIA

La partecipazione al Forum e alle sessioni parallele è gratuita previa prenotazione.

Per informazioni
posta@asmel.eu
800 165654
www.asmel.eu

PROGRAMMA

Ore 9.15
Registrazione partecipanti

Ore 9.30 - 9.50
Apertura Lavori Presidente ASMEI e Saluti Istituzionali

Ore 9.50 - 12.30
Sessione ASSOCIAZIONISMO COATTO: TRA TAGLI E TAGLIOLE
Sessione LA NUOVA STAGIONE DEGLI APPALTI ASMECOMM ALLA LUCE DEL NUOVO CODICE

Ore 12.30 - 13.00
Dibattito e chiusura lavori assembleari

Ore 13.00 - 13.30
Premio INNOVATORE

Ore 13.30
Colazione di Lavoro

Sessioni pomeridiane

Ore 15.00 - 17.30
Question Time
LE GARE DEI COMUNI DOPO IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI E DELLE CONCESSIONI IN VIGORE DAL 19 APRILE
Workshop dimostrativo FUNZIONALITÀ PIATTAFORMA ASMECOMM PER I NUOVI CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Da Treviso a Foggia i sindaci italiani aderiscono da tutti i fronti politici alla lettera di Asmel su IIFatto Quotidiano

DA TREVISO A FOGGIA TRA I SINDACI ITALIANI CI SONO ADESIONI DA TUTTI I FRONTI POLITICI ALLA LETTERA DI ASMEL AL FATTO QUOTIDIANO- COMUNICATO ASMEL Dal Nord Est trevigiano il sindaco leghista di Portobuffolè, Andrea Sebastiano Susana, sposa la battaglia di Asmel sottolineando come le unioni forzate tra comuni porterebbero alla perdita dell'identità, della storia e della tradizioni delle diverse realtà locali che sono il valore aggiunto del nostro Paese. Susana sostiene anche la proposta di Asmel di aumentare il numero di sindaci nel futuro Senato poiché gli amministratori locali, da sempre in prima linea per combattere le battaglie degli abitanti, sarebbero i veri portavoce delle esigenze di coloro che rappresentano. Bisognerebbe, infatti, a suo avviso, favorire sempre più gli enti più vicini ai cittadini e non quelli più lontani

Al confine tra Puglia, Basilicata e Molise il sindaco del borgo foggiano di Accadia, Pasquale Murgante evidenzia come i dati diffusi da Asmel mostrano quanto sia importante il controllo diretto della spesa nei piccoli comuni, nei quali il sindaco in prima persona segue le questioni economiche senza intermediazioni. Anche per questo a suo giudizi accorpamenti forzati sarebbe improduttivi, oltre che per importanti ragioni di conservazione delle specifiche identità culturali dei piccoli centri. Proprio per il ruolo di rappresentanza diretta dei sindaci anche Murgante sposa la proposta di Asmel sul Senato delle Autonomie locali. In Campania proprio tra i comuni di più spiccata vocazione turistico - culturale c'è unanime adesioni alle idee della lettera aperta di Asmel. Dalla costiera



DA TREVISO A FOGGIA TRA I SINDACI ITALIANI CI SONO ADESIONI DA TUTTI I FRONTI POLITICI ALLA LETTERA DI ASMEL AL "FATTO QUOTIDIANO"

Comunicato

Dal Nord Est trevigiano il sindaco leghista di *Portobuffolè, Andrea Sebastiano Susana*, sposa la battaglia di Asmel sottolineando come "le unioni forzate tra comuni porterebbero alla perdita dell'identità, della storia e della tradizioni delle diverse realtà locali che sono il valore aggiunto del nostro Paese". Susana sostiene anche la proposta di Asmel di aumentare il numero di sindaci nel futuro Senato poiché "gli amministratori locali, da sempre in prima linea per combattere le battaglie degli abitanti, sarebbero i veri portavoce delle esigenze di coloro che rappresentano". Bisognerebbe, infatti, a suo avviso, "favorire sempre più gli enti più vicini ai cittadini e non quelli più lontani"

Al confine tra Puglia, Basilicata e Molise il sindaco del borgo foggiano di *Accadia, Pasquale Murgante* evidenzia come i dati diffusi da Asmel "mostrano quanto sia importante il controllo diretto della spesa nei piccoli comuni, nei quali il sindaco in prima persona segue le questioni economiche senza intermediazioni". Anche per questo a suo giudizi accorpamenti forzati sarebbe improduttivi, oltre che "per importanti ragioni di conservazione delle specifiche identità culturali dei piccoli centri". Proprio per il ruolo di rappresentanza diretta dei sindaci anche Murgante sposa la proposta di Asmel sul Senato delle Autonomie locali.

In Campania proprio tra i comuni di più spiccata vocazione turistico - culturale c'è unanime adesioni alle idee della lettera aperta di Asmel. Dalla costiera

1

assonanze funzionali e morfologiche dei territori ma badino soltanto a dati numerici. Dello stesso avviso il sindaco di Capua, Carmine Antropoli, che come gli altri due sindaci campani aderisce anche alla proposta di ASMEL di implementare il numero dei Sindaci nel Senato delle Autonomie perché sono proprio i Sindaci la migliore garanzia per quella rappresentatività dei cittadini in Parlamento che negli ultimi anni è sempre più in crisi, provocando quella disaffezione dalla politica che oggi è sotto gli occhi di tutti. Su [asmelblog](#) la lettera integrale di ASMEL e i Commenti dei Sindaci

Piedimonte.

Stazione unica appaltante arriva il sì del Comune

Piedimonte Matese Con gran parte degli appalti post sisma aggiudicati e completati, è arrivata l'adesione alla Stazione unica appaltante del Comune di Piedimonte Matese. Voto unanime del Consiglio comunale per partecipare all'organismo che gestirà in futuro l'assegnazione dei lavori pubblici nella cittadina altocasertana.

Il Comune di Piedimonte Matese lascia, dunque, definitivamente l'Asmel, dichiarata peraltro non idonea da parte dell'Autorità nazionale anti corruzione, e affida all'organismo che ha sede a Caserta, presso il Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche per Campania, Molise, Puglia e Basilicata, il compito di aggiudicare lavori, servizi e forniture in favore dell'ente. Non sono mancate polemiche, durante l'assise, circa il ritardo con il quale si è formalizzata la scelta di optare per la Sua. Motivi di carattere burocratico, sebbene proprio Piedimonte, insieme ad altri comuni del cratere sismico, sono stati destinatari, negli ultimi due anni, di importanti finanziamenti pubblici per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto del dicembre 2013. Argomento, quest'ultimo, affrontato durante la riunione di martedì tra il governatore De Luca e i sindaci, oltre che di Piedimonte, degli altri centri interessati: Alife, Gioia Sannitica, San Potito, Castello del Matese e San Gregorio. Il presidente della Regione ha, inoltre, annunciato in occasione del vertice una prossima visita nell'area del Matese altocasertano.

ro.mu.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maddaloni

36

Comune i subcomissari al lavoro

Conti in rosso nuova verifica di tutti i settori

È stata richiesta ai dirigenti una relazione dettagliata sulla situazione contabile

Causale Motta: Sono otto milioni circa, gli sprechi e le irregolarità riscontrate dal comitato di controllo...
Il rischio: Il bilancio di esercizio...

San Nicola La Strada
Parcheggiatore abusivo minaccia maresciallo: arrestato

Capodrise
Verso il voto L'intervento del commissario Mirabelli non ha sedato la contesa del dopo-primarie

Centrosinistra, lo scontro si sposta sulla lista

Piedimonte
Stazione unica appaltante arriva il sì del Comune



Santa Maria Capua Vetere
Chiude l'Agenzia delle Entrate

Dalla sede di Santa Maria Capua Vetere, l'Ufficio di Santa Maria Capua Vetere, presso la sede dell'Ufficio di Santa Maria Capua Vetere, viene chiuso il servizio di...

La sentenza del Tar
Rete scolastica, stop al liceo scientifico annesso al Bachet di S. Maria a Vico

Una sentenza del Tar
Rete scolastica, stop al liceo scientifico annesso al Bachet di S. Maria a Vico...
La sentenza del Tar...
La sentenza del Tar...
La sentenza del Tar...

Capodrise

Verso il voto L'intervento del commissario Mirabelli non ha sedato la contesa del dopo-primarie

Centrosinistra, lo scontro si sposta sulla lista

Una battaglia di fratelli chiedeva dieci mesi di lavoro

Giuseppe Lombardi
L'intervento del commissario Mirabelli non ha sedato la contesa del dopo-primarie...
L'intervento del commissario Mirabelli non ha sedato la contesa del dopo-primarie...

San Nicola La Strada
Parcheggiatore abusivo minaccia maresciallo: arrestato

Paraggiatore abusivo minaccia maresciallo: arrestato
L'arresto di un paraggiatore abusivo che minacciava un maresciallo...
L'arresto di un paraggiatore abusivo che minacciava un maresciallo...

Paraggiatore abusivo minaccia maresciallo: arrestato
L'arresto di un paraggiatore abusivo che minacciava un maresciallo...
L'arresto di un paraggiatore abusivo che minacciava un maresciallo...



IL MATTINO CASERTA - 36 - 28 APRILE 2016

Mail Box

Piccoli Comuni che resistono e sventolano bandiera bianca Premettendo che ho letto con grande attenzione la "lettera aperta alla politica" a cura di Asmel pubblicata su Il Fatto Quotidiano, domenica 17 aprile, condividendone appieno i contenuti, formulo alcune considerazioni. Ci hanno tolto le scuole, le caserme, gli ospedali. Adesso, forse, le farmacie rurali e, dopo la riforma costituzionale, anche i sindacati. E per chi non cede al "ricatto"? No risorse, no premialità anche se è più che virtuoso, no semplificazione, no deroghe neppure al rispetto del pareggio di bilancio, che include anche i comuni sotto i 1000 abitanti, che comporta vincoli peggiori di quelli relativi al Patto di stabilità e sanzioni pesantissime per chi se ne discosta. Un processo "venduto" ieri al grido: "ridurre i costi"; oggi, considerato che non si sono generati risparmi, ma costi aggiuntivi, al grido: "meno tasse, migliori servizi".

Eliminare spazi di democrazia eliminando 6.000 sindaci, 60.030 consiglieri comunali, gli operai delle pubblica amministrazione a costo zero, che rappresentano un impedimento ad un disegno strategico che tende ad avere mano libera su tutto senza intralci. E noi sindaci dei piccoli comuni d' Italia, istituzioni virtuose di prossimità e unici autentici pilastri di democrazia, che abbiamo come unico, sano obiettivo il bene comune a tutela del territorio, dei cittadini, della democrazia, dell' autodeterminazione, dell' autonomia organizzativa e gestionale, nel rispetto dei fabbisogni e dei costi standard (dei quali chiediamo l' applicazione), della propria identità che non si svende, del proprio patrimonio che non è negoziabile, delle proprie radici, siamo trattati come: "Giocattoli di carta in mano ai pazzi" (Pierangelo Bertoli). Noi continueremo con le nostre giuste rivendicazioni, ma dichiariamo fin da subito la nostra disponibilità al confronto.

Per questo "sui piccoli Comuni sventola bandiera bianca" in segno di tregua affinché tutto venga azzerato per procedere a una riforma organica, condivisa con tutte le associazioni rappresentative degli enti locali compresa Anpci (Associazione nazionale piccoli comuni italiani) che ha esperienza da vendere conquistata direttamente sul campo e in trincea.

Franca Biglio, Presidente Anpci

12 ►► **IL FATTO QUOTIDIANO** | Giovedì 28 Aprile 2016

Lettera grande

Inviare la nostra lettera. Dimensione 1.200 caratteri su 1 Foto Quotidiano (1024x768 pixel, via video 4:42 - info@ilfattoquotidiano.it)

A DOMANDA RISPONDO **Franco Colombo**

La non gloriosa fine dell'Inghilterra



FRANCO COLOMBO, nato a Salsomaggiore, è un economista e un filosofo. È stato ministro delle Partecipazioni Statali e, in seguito, ministro delle Attività produttive. È autore di numerosi saggi e libri, tra cui "La fine dell'Inghilterra".

Il titolo, la stessa impressione che si ha osservando il comportamento dell' Austria. Infatti l'Inghilterra, chiusa in se stessa e isolata dal continente non solo era un impero, ricco di risorse, ma aveva presente. E l' Austria, un altro impero, era presente in provincia della Germania, proprio mentre cercava di comprare il giro di collo dell'Inghilterra. La soluzione si trovava in Italia: se la Aquila produrrà di più, l'Inghilterra produrrà di meno, e viceversa. È un gioco di equilibri che si è ripetuto in un altro scenario, quello della guerra fredda. L'Inghilterra, in se stessa e isolata dal continente, non solo era un impero, ricco di risorse, ma aveva presente. E l' Austria, un altro impero, era presente in provincia della Germania, proprio mentre cercava di comprare il giro di collo dell'Inghilterra. La soluzione si trovava in Italia: se la Aquila produrrà di più, l'Inghilterra produrrà di meno, e viceversa. È un gioco di equilibri che si è ripetuto in un altro scenario, quello della guerra fredda.

Franco Colombo - Il Fatto Quotidiano
1024x768 pixel, via video 4:42 - info@ilfattoquotidiano.it

FRANCA BIGLIO
Presidente Anpci

Il fatto pubblicato il 28 aprile, in relazione al referendum sulle trincee e all' affluenza a grande del servizio da cittadini è della Federazione Italiana Bazzucce. Ci scusiamo per l' errore.

IL NOTIZIARIO
Nell' articolo "4 scaccati dei conti stranieri" a firma di Marco Pianta, l' elenco dei prodotti controllati citato proviene da un servizio di Colindale e non da Confagricoltori. Ci scusiamo con l' organizzazione e con i lettori.

PROGRAMMI TV	Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rete 4	Canale 5	Italia 1	CRIPEDIA
18:00	18:00	18:00	18:00	18:00	18:00	18:00	18:00
19:00	19:00	19:00	19:00	19:00	19:00	19:00	19:00
20:00	20:00	20:00	20:00	20:00	20:00	20:00	20:00
21:00	21:00	21:00	21:00	21:00	21:00	21:00	21:00
22:00	22:00	22:00	22:00	22:00	22:00	22:00	22:00
23:00	23:00	23:00	23:00	23:00	23:00	23:00	23:00
00:00	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00
01:00	01:00	01:00	01:00	01:00	01:00	01:00	01:00
02:00	02:00	02:00	02:00	02:00	02:00	02:00	02:00
03:00	03:00	03:00	03:00	03:00	03:00	03:00	03:00

Il programma #miglioraMI

Da Confprofessioni ecco dieci proposte per i candidati sindaco di Milano.

- 1) Hotspot cittadini - Creazione di un cassetto comunale che contenga tutti i documenti, dati anche immobiliari, certificati e adempimenti fiscali del cittadino nel rapporto con l'amministrazione comunale.
- 2) Urbanistica opensource - Registri edilizi urbanistici: presentazione delle nuove pratiche in formato digitale per un' immediata consultabilità online; scarico delle certificazioni urbanistiche in digitale per i professionisti abilitati.
- 3) Stop alle liti - Attivazione di uno sportello comunale per la risoluzione stragiudiziale delle controversie (fiscali e legali) tra cittadini e amministrazione.
- 4) Contatto di - Una rete di professionisti diffusa nella città metropolitana per il collocamento mirato dei lavoratori svantaggiati.
- 5) Presidi sanitari sul territorio - Realizzazione in spazi comunali non utilizzati di presidi di cure primarie da assegnare ai medici di medicina generale per una migliore presa in carico dei cittadini sul territorio.
- 6) Sorrisi in affidò - Prevenzione e salute orale: cure dentistiche gratuite per i minori in affidò; corsi di formazione dedicati al personale ausiliario nella prevenzione orale a favore di anziani ricoverati in Case di cura Rsa; sportello web di informazione rivolto ai cittadini e ai giovani sugli stili di vita corretti.
- 7) Sos Fido - Una rete H24 di veterinari per i cani smarriti in città.
- 8) Green mApp - Un' App per gestire le aree verdi cittadine comprese quelle dedicate ai cani.
- 9) e-Democracy - Un innovativo sistema notarile di consultazione dei cittadini pratico, sicuro e anonimo.
- 10) «Aggiudicato!» - Aste telematiche notarili per la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti comunali.

Italia Oggi CONFPROFESSIONI Giovedì 28 Aprile 2016 37

leri a Milano l'incontro promosso da Confprofessioni Lombardia con i candidati sindaco

Elezioni, professionisti in campo

Idee concrete per migliorare la vita di imprese e cittadini

Il programma #miglioraMI

Da Confprofessioni sono dieci proposte per i candidati sindaco di Milano.

- 1) Hotspot cittadini - Creazione di un cassetto comunale che contenga tutti i documenti, dati anche immobiliari, certificati e adempimenti fiscali del cittadino nel rapporto con l'amministrazione comunale.
- 2) Urbanistica opensource - Registri edilizi urbanistici: presentazione delle nuove pratiche in formato digitale per un' immediata consultabilità online; scarico delle certificazioni urbanistiche in digitale per i professionisti abilitati.
- 3) Stop alle liti - Attivazione di uno sportello comunale per la risoluzione stragiudiziale delle controversie (fiscali e legali) tra cittadini e amministrazione.
- 4) Contatto di - Una rete di professionisti diffusa nella città metropolitana per il collocamento mirato dei lavoratori svantaggiati.
- 5) Presidi sanitari sul territorio - Realizzazione in spazi comunali non utilizzati di presidi di cure primarie da assegnare ai medici di medicina generale per una migliore presa in carico dei cittadini sul territorio.
- 6) Sorrisi in affidò - Prevenzione e salute orale: cure dentistiche gratuite per i minori in affidò; corsi di formazione dedicati al personale ausiliario nella prevenzione orale a favore di anziani ricoverati in Case di cura Rsa; sportello web di informazione rivolto ai cittadini e ai giovani sugli stili di vita corretti.
- 7) Sos Fido - Una rete H24 di veterinari per i cani smarriti in città.
- 8) Green mApp - Un' App per gestire le aree verdi cittadine comprese quelle dedicate ai cani.
- 9) e-Democracy - Un innovativo sistema notarile di consultazione dei cittadini pratico, sicuro e anonimo.
- 10) «Aggiudicato!» - Aste telematiche notarili per la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti comunali.

Confprofessioni ha deciso di far sentire ai candidati sindaco la voce di tutti i professionisti, nessuno escluso, non per guadagnare un posto al sole, quanto piuttosto per contribuire un'idea o proposta al miglioramento della macchina amministrativa.

Forse la prima frazione dei servizi e degli spazi della città, sviluppo economico, servizi modello di crescita economica sostenibile e inclusiva. Il primo appuntamento si è svolto proprio interpretando il dis-

glio dei cittadini che le associazioni professionali aderenti a Confprofessioni Lombardia hanno voluto lanciare un segnale al futuro sindaco della città, presentando un decalogo di proposte che mirano appunto a migliorare la vita dei cittadini in modo inedito e pragmatico. Proposte semplici, che nascono dall'ascolto dei problemi dei clienti, dai patimenti, degli assistiti degli studi professionali milanesi. Certo, poi ci sono i grandi temi della città: la sicurezza, la mobilità, la trasparenza, lo sviluppo delle grandi aree le comunità del dopo Expo. Temi sui quali i professionisti milanesi hanno pieno titolo e competenza per discutere e orientare le grandi trasformazioni economiche e sociali che attendono la città. Il frugo che ha tenuto insa-



Il presidente di Confprofessioni Costantino Sella.

Appalti, nuovo codice incoerente con lo Statuto del lavoro autonomo

L'art. 7 del dl 2238, noto anche come Statuto del lavoro autonomo, è esplicitamente diretto a favorire l'accesso agli appalti di tutti i professionisti autonomi (raggiungi di lavoro autonomo di cui al titolo III del libro quarto del codice civile). Lo chiarisce il comma 1 «Le amministrazioni pubbliche promuovono, in qualità di azionari appaltanti, la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici, in particolare favorendo il loro accesso alle informazioni relative alle gare pubbliche, anche attraverso gli sportelli di cui all'articolo 6, comma 1, e la loro partecipazione alle procedure di aggiudicazione».

Tuttavia il nuovo codice appalti, approvato il 18 aprile scorso in via definitiva dal consiglio dei ministri, fa riferimento alle micro e alle piccole imprese (che però, proprio in quanto imprese, spesso individuali, sono comunque iscritte alla camera di commercio), ma non ai professionisti autonomi e freelance. Per esempio gli artt. 30 comma 7, 36 comma 1 e 41 comma 1, spiegano ad assicurare l'effettiva partecipazione di microimprese, piccole e medie imprese agli appalti, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal presente codice e dalla normativa dell'Unione europea. Confprofessioni ha chiesto che il nuovo codice degli appalti tenga conto dell'orientamento espresso nel del lavoro autonomo, contemplando espressamente la figura del lavoratore autonomo.

NEWS DAL TERRITORIO

Frieda Venezia Giulia, focus sul Covid-19. Un rappresentante dell'ordine Confprofessioni del settore studi professionali, il presidente 20 maggio a Udine, dalle ore 14 alle 18, si terrà un convegno promosso da Confprofessioni Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Ekipros, per illustrare i vantaggi e le opportunità per dipendenti e professionisti, offerte dal nuovo contratto collettivo nazionale. Nel corso del pomeriggio verrà inoltre tracciata una panoramica delle nuove forme di collaborazione e tipologie contrattuali previste dal Jobs act. Tra i relatori, il presidente di Confprofessioni Friuli Venezia Giulia, Paolo Driani, e Francesco Montalbano, direttore di Ekipros.

Liguria, professionisti all'oscuro delle istituzioni. I liberi professionisti sono una risorsa preziosa di conoscenza e rappresentano un valore aggiunto per le istituzioni e le amministrazioni locali nelle scelte di

governo del territorio. È forte e chiaro il messaggio emerso dal convegno dal titolo «Professionisti nelle istituzioni», organizzato da Confprofessioni Liguria insieme al Palazzo della Borsa di Genova. Eventi al presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, e dagli altri esponenti del mondo politico e professionale della Liguria. Roberto De Lorenzo, ha sottolineato il ruolo e il valore economico rappresentativo dei professionisti, «in particolare di competenza ed servizio alla realtà del secondo professionale». Nel corso della due giorni, infatti, centinaia di governatori hanno trascorso la serata a loro qualità grazie alla consulenza gratuita messa a disposizione di medici, commercialisti, consulenti del lavoro, geologi, psicologi disastri e sociologi della Sisa delle Crisid.

Appalti, nuovo codice incoerente con lo Statuto del lavoro autonomo

L'art. 7 del ddl 2233, noto anche come Statuto del lavoro autonomo, è esplicitamente diretto a favorire l'accesso agli appalti di tutti i professionisti autonomi (rapporti di lavoro autonomo di cui al titolo III del libro quinto del codice civile). Lo chiarisce il comma 1: «Le amministrazioni pubbliche promuovono, in qualità di stazioni appaltanti, la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici, in particolare favorendo il loro accesso alle informazioni relative alle gare pubbliche, anche attraverso gli sportelli di cui all'articolo 6, comma 1, e la loro partecipazione alle procedure di aggiudicazione». Tuttavia il nuovo codice appalti, approvato il 15 aprile scorso in via definitiva dal consiglio dei ministri, fa riferimento alle micro e alle piccole imprese (che però, proprio in quanto imprese, spesso individuali, sono comunque iscritte alla camera di commercio), ma non ai professionisti autonomi e freelance. Per esempio gli artt. 30 comma 7, 36 comma 1 e 41 comma 1, spingono ad assicurare l'effettiva partecipazione di microimprese, piccole e medie imprese agli appalti, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal presente codice e dalla normativa dell'Unione europea. Confprofessioni ha chiesto che il nuovo codice degli appalti tenga conto dell'orientamento espresso nel ddl lavoro autonomo, contemplando espressamente la figura del lavoratore autonomo.

ItaliaOggi

CONFPROFESSIONI

37

leri a Milano l'incontro promosso da Confprofessioni Lombardia con i candidati sindaco

Elezioni, professionisti in campo

Idee concrete per migliorare la vita di imprese e cittadini

Il programma #miglioraMI

Da Confprofessioni sono stati utilizzati 1000 euro per la promozione del territorio. I temi di discussione sono stati: 1) **1) Iniziative cittadine** - Creazione di un comitato comunale che contenga tutti i documenti, dal medio immediato, verificati e adeguamenti fiscali dei cittadini sul rapporto con l'amministrazione comunale. 2) **2) Osservatorio economico** - Registri edilizi urbanistici: presentazione delle nuove pratiche lo formato digitale per un'attuale consultabilità online; scarto delle certificazioni urbanistiche in digitale per i professionisti abilitati. 3) **3) Stop alle list** - Attivazione di uno sportello comunale per la risoluzione stragiudiziale delle controversie (Passi e Legali) tra cittadini e amministrazione. 4) **4) Comitato di** - Una rete di professionisti si diffonda nella città metropolitana per il reclutamento mirato dei lavoratori maneggiati. 5) **5) Presidi sanitari sul territorio** - Realizza-



Il presidente di Confprofessioni Cristiano Stella

Confprofessioni ha deciso di far sentire ai candidati sindaco la voce di tutti i professionisti, nessuno escluso, non per guadagnare un posto al sole, quanto piuttosto per contribuire con idee e proposte al miglioramento della macchina amministrativa, favorire la piena fruizione dei servizi e degli sportelli della città, sviluppare modelli di crescita economica sostenibile e inclusiva. Il primo appuntamento si è svolto ieri a Milano, presso l'Auditorium San Fedele su iniziativa di Confprofessioni Lombardia che ha invitato al confronto con la comunità professionale milanese i candidati Gianluca Corradi, Stefano Parisi e Beppe Sala. Con i suoi 130 mila professionisti, che sono anche motore dello sviluppo economico e occupazionale della città, Milano può essere considerata la capitale delle libere professioni. Al tempo stesso i professionisti rappresentano una risorsa fondamentale per Milano, così come per tutte le altre città italiane, perché conoscono le difficoltà dei cittadini e delle imprese ma anche le barriere burocratiche che ostacolano la piena fruizione dei servizi della macchina comunale. È proprio interpretando il dis-

gno dei cittadini che le associazioni professionali aderenti a Confprofessioni Lombardia hanno voluto lanciare un segnale al futuro sindaco della città, presentando un decalogo di proposte che mirano appunto a migliorare la vita dei cittadini in vista della scheda in pagina. Proposte semplici, che nascono dal ascolto dei problemi dei clienti, dei pazienti, degli assistiti degli studi professionali milanesi. Certi, poi ci sono i grandi temi della città: la sicurezza, la mobilità, la trasparenza, lo sviluppo delle grandi aree le costituite dal dopo Expo. Temi sui quali i professionisti milanesi hanno piacere litare e competenza per discutere e orientare le grandi trasformazioni economiche e sociali che attendono la città. Il il segno che ha tenuto in-

Appalti, nuovo codice incoerente con lo Statuto del lavoro autonomo

L'art. 7 del ddl 2233, noto anche come Statuto del lavoro autonomo, è esplicitamente diretto a favorire l'accesso agli appalti di tutti i professionisti autonomi (rapporti di lavoro autonomo di cui al titolo III del libro quinto del codice civile). Lo chiarisce il comma 1, che amministrazioni pubbliche promuovono, in qualità di stazioni appaltanti, la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici, in particolare favorendo il loro accesso alle informazioni relative alle gare pubbliche, anche attraverso gli sportelli di cui all'articolo 6, comma 1, e la loro partecipazione alle procedure di aggiudicazione. Tuttavia il nuovo codice appalti, approvato il 15 aprile scorso in via definitiva dal consiglio dei ministri, fa riferimento alle micro e alle piccole imprese (che però, proprio in quanto imprese, spesso individuali, sono comunque iscritte alla camera di commercio), ma non ai professionisti autonomi e freelance. Per esempio gli artt. 30 comma 7, 36 comma 1 e 41 comma 1, spingono ad assicurare l'effettiva partecipazione di microimprese, piccole e medie imprese agli appalti, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal presente codice e dalla normativa dell'Unione europea. Confprofessioni ha chiesto che il nuovo codice degli appalti tenga conto dell'orientamento espresso nel ddl lavoro autonomo, contemplando espressamente la figura del lavoratore autonomo.

NEWS DAL TERRITORIO

Prati Venezia Giulia, focus sul Covid-19. Un appuntamento dedicato al Covid-19 ha coinvolto gli studi professionali. Il prossimo 20 maggio a Udine, dalle ore 14 alle 18, si svolgerà un convegno promosso da Confprofessioni Prati Venezia Giulia, in collaborazione con Ekipos, per illustrare i vantaggi e le opportunità per dipendenti professionisti, offerte dal nuovo contratto collettivo nazionale. Nel corso del pomeriggio, sarà inoltre tracciata una panoramica delle nuove forme di collaborazione e tipologie contrattuali previste dalla deln del Tn1 e relativi. Il presidente di Confprofessioni Prati Venezia Giulia, Paolo Dronzi, è Francesco Mastelloni, direttore di Ekipos.

Liguria, professionisti allacciati delle istituzioni. I liberi professionisti sono uno risorsa preziosa di conoscenza e rappresentano un valore aggiunto per le istituzioni e le amministrazioni locali nelle scelte di governo del territorio. È forte il chiaro il messaggio emanato dal consiglio del titolo «Professionisti sono in Lombardia, organizzato da Confprofessioni Liguria in accordo con Heligo presso il Palazzo della Borsa di Genova. Davanti al presidente della Regione Liguria, Giovanni Polio e degli altri esponenti del mondo politico e professionale della Liguria, Roberto De Lorenzis, ha sottolineato il ruolo e il valore economico rappresentativo dei professionisti, alla promozione di conoscenza e di competenza al servizio della istituzioni. Davanti ha percorso anche di avvicinare i cittadini alle realtà del mondo professionale. Nel corso della conferenza, centinaia di giovani hanno trascorso tempo in loro, quanto preziosi alla conoscenza gratuita presso le associazioni di no profit, commerciali, libere, consuntive del lavoro, produttive, sindacali negli spazi della Sicilia della Grada.

È una lacuna evidente la mancanza di un capitolo dedicato ai servizi di architettura e ingegneria

Codice appalti, semplificazioni in salita

Ravvisare autentici elementi di semplificazione nel nuovo codice sui contratti pubblici (dlgs 50/2016, entrato in vigore lo scorso 19 aprile) è un esercizio non facile, soprattutto a causa del paventato rallentamento delle attività del settore dei lavori pubblici per la mancata previsione di un periodo transitorio, utile a fronteggiare tempi di emanazione diversi per le linee guida Anac e per i vari decreti ministeriali e interministeriali: una dote di numerosi provvedimenti necessari per completare il quadro legislativo di riferimento. Detto ciò, va rilevato che si tratta di un provvedimento strutturalmente diverso rispetto al passato, che ha recepito importanti chiarimenti giurisprudenziali (per esempio, l'espressa eliminazione della cauzione provvisoria per le attività dei servizi di ingegneria e architettura) e introdotto elementi di novità in merito all'iter di realizzazione di opere pubbliche a rilevanza sociale: basti pensare al ruolo del dibattito pubblico, che rientra a pieno titolo tra gli strumenti di gestione. Entrando nel merito delle proposte avanzate dalla Rete delle professioni tecniche in sede di audizioni, spiace che queste non siano state accolte in toto: la lacuna più evidente è l'assenza di un capitolo specifico

dedicato ai servizi di architettura e ingegneria, peculiari delle attività svolte dai professionisti dell'area tecnica. Oltre a sottrarre la progettazione dall'incentivo del 2%, sarebbe stato opportuno opportuno riproporre il ruolo dei dipendenti pubblici riservando loro compiti di programmazione e controllo, demandando ai liberi professionisti le attività di progettazione, direzione e collaudo. Scarsa soddisfazione anche per la mancata adozione di una base vincolante da assumere quale riferimento dei corrispettivi (definita per decreto), la cui applicazione obbligatoria sarebbe andata a garanzia di un dato di partenza oggettivo. Apprezzamento, invece, per la completa informatizzazione della gestione dei bandi di gara, per il radicale ridimensionamento del ricorso all'appalto integrato, per l'espressa esclusione anche delle attività tecniche dal criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

Sulla scorta dei segnali positivi, il mondo delle professioni tecniche intende continuare a fornire il proprio contributo alla formazione dei vari decreti; in particolare, si adopererà per garantire tutele reali ai giovani colleghi, e per elevare la qualità progettuale e dei servizi tecnici, riponendo in proposito alte aspettative soprattutto nelle linee guida Anac fondamentali per l'attuazione del codice stesso. L'auspicio è che la politica e il legislatore confermino la disponibilità a recepire le indicazioni dei

38 Giovedì 28 Aprile 2016

GEOMETRI

ItaliaOggi

Il presidente Maurizio Savoncelli: piena condivisione di obiettivi con l'Agenzia delle entrate

Spinta alla riforma del catasto

Geometri e professionisti tecnici facilitatori del percorso

di MAURIZIO SAVONCELLI *
N il marzo 1886 il Parlamento del Regno d'Italia promulgò la legge Mensolagna (n. 3852), che istituì il catasto italiano. In occasione della ricorrenza, il scorso 20 aprile l'Agenzia delle entrate ha organizzato un convegno ai cui lavori presiede il direttore Rosella Ortisi. Il vicepresidente dell'economia e delle finanze, Luigi Cuservo il capo di stato maggiore della Guardia di finanza, Giancarlo Pizzuto il comandante dell'ufficio geografico militare, Gianfranco Romoli, Saverio Miceli, professore ordinario in economia ed urbanistica presso l'Università di Roma, Maurizio D'Ercole, presidente del Consiglio nazionale del notariato, Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati, Alessandro Cuffano, presidente Fondazione Parlamento comune dell'Anac, Gabriella Alemanno, vicedirettore dell'Agenzia delle entrate, Fabbrica Lapocaccia, direttore generale delle finanze.



Da destra Maurizio D'Ercole, Maurizio Savoncelli, Fabbrica Lapocaccia, Gabriella Alemanno, Alessandro Cuffano, Cristiano Dell'Osta

allineamento delle basi dati che il governo intende portare a compimento entro il 2018. Almeno di uno sono stati già avviati: è il caso del nuovo progetto di determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione produttiva e industriale (già individuati), e di pianificare all'equilibrio le relative esecuzioni. In precedenza, l'Agenzia delle entrate aveva reso disponibile la superficie catastale nelle visure delle unità immobiliari contenute nelle cartografie dei gruppi A, B e C, un dato riferibile a circa 57 milioni di immobili, ancora visibile solo nelle applicazioni degli uffici. E ancora tre progetti in itinere, identificati dalla legge Anac, ST, All. La prima è l'attuazione di Archivio nazionale di numeri civici delle strade urbane, realizzato in collaborazione con Fiat: un registro digitale nel quale confluiscono informazioni su strade e numeri civici aggiornate dai comuni, al fine di fornire a tutti gli enti della p.a. una banca dati di riferimento. La seconda è Sistema

informativo territoriale, che consente la gestione in forma unitaria di dati cartografici e territoriali provenienti da fonti diverse. In ultimo, l'Anagrafe immobiliare integrata che, a regione, consentirà la completa integrazione degli archivi censuari, catastali, planetari, di pubblicità immobiliare, una razionalizzazione di ruoli e di pubblicità immobiliare, una razionalizzazione di ruoli e di pubblicità immobiliare, una razionalizzazione di ruoli e di pubblicità immobiliare. Tutti progetti che rappresentano tasselli importanti per la costruzione del nuovo catasto e che accolgono non pochi sostanziosi miglioramenti, a testimonianza della sinergia tra la categoria e l'Agenzia delle entrate, resa ancora più profonda dalla condivisione del medesimo obiettivo: garantire il corretto allineamento tra impostazione fiscale e valore immobiliare. In questo percorso la tecnologia è una fondamentale alleata, a patto però che sia considerata un mezzo e non un fine. Indubbiamente non può garantire facilità di accesso a servizi quantificati di dati e, soprattutto, modalità di lavoro più efficienti rispetto a quelle tradizionali, ma solo con il contributo essenziale dei professionisti di area tecnica, deputati delle informazioni e della dinamica del territorio. In tal senso, condiviso in pieno la posizione del vicedirettore dell'Agenzia delle entrate, Gabriella Alemanno, che ha sottolineato la centralità del tema dell'acquisizione di nuove risorse tecniche per la sostituzione dell'Anac Territorio, soprattutto in previsione della ripresa del percorso della riforma del catasto. Piena la possibilità, ha aggiunto, di mantenere il livello attuale dei servizi. Oltre ai ruoli interfunzionali delle amministrazioni, i professionisti tecnici sono i ruoli modificati e quelli di facilitatori del dialogo tra geometri e cittadini, che, a parere del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, devono assumere il ruolo di capifila gestionali del percorso di riforma, non semplici destinatari. Sul punto di catalogo si è espresso il ministro chiaro nel suo

È una lacuna evidente la mancanza di un capitolo dedicato ai servizi di architettura e ingegneria

Codice appalti, semplificazioni in salita

di PASQUALE SALVATORE
Ravvisare autentici elementi di semplificazione nel nuovo codice sui contratti pubblici (dlgs 50/2016, entrato in vigore lo scorso 19 aprile) è un esercizio non facile, soprattutto a causa del paventato rallentamento delle attività del settore dei lavori pubblici per la mancata previsione di un periodo transitorio, utile a fronteggiare tempi di emanazione diversi per le linee guida Anac e per i vari decreti ministeriali e interministeriali: una dote di numerosi provvedimenti necessari per completare il quadro legislativo di riferimento. Detto ciò, va rilevato che si tratta di un provvedimento strutturalmente diverso rispetto al passato, che ha recepito importanti chiarimenti giurisprudenziali (per esempio, l'espressa eliminazione della cauzione provvisoria per le attività dei servizi di ingegneria e architettura) e introdotto elementi di novità in merito all'iter di realizzazione di opere pubbliche a rilevanza sociale: basti pensare al ruolo del dibattito pubblico, che rientra a pieno titolo tra gli strumenti di gestione. Entrando nel merito delle proposte avanzate dalla Rete delle professioni tecniche in sede di audizioni, spiace che queste non siano state accolte in toto: la lacuna più evidente è l'assenza di un capitolo specifico dedicato ai servizi di architettura e ingegneria, peculiari delle attività svolte dai professionisti dell'area tecnica. Oltre a sottrarre la progettazione dall'incentivo del 2%, sarebbe stato opportuno opportuno riproporre il ruolo dei dipendenti pubblici riservando loro compiti di programmazione e controllo, demandando ai liberi professionisti le attività di progettazione, direzione e collaudo. Scarsa soddisfazione anche per la mancata adozione di una base vincolante da assumere quale riferimento dei corrispettivi (definita per decreto), la cui applicazione obbligatoria sarebbe andata a garanzia di un dato di partenza oggettivo. Apprezzamento, invece, per la completa informatizzazione della gestione dei bandi di gara, per il radicale ridimensionamento del ricorso all'appalto integrato, per l'espressa esclusione anche delle attività tecniche dal criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

Sulla scorta dei segnali positivi, il mondo delle professioni tecniche intende continuare a fornire il proprio contributo alla formazione dei vari decreti; in particolare, si adopererà per garantire tutele reali ai giovani colleghi, e per elevare la qualità progettuale e dei servizi tecnici, riponendo in proposito alte aspettative soprattutto nelle linee guida Anac fondamentali per l'attuazione del codice stesso. L'auspicio è che la politica e il legislatore confermino la disponibilità a recepire le indicazioni dei

Presidente del Consiglio nazionale Geometri e Geometri laureati

Presidente del Consiglio nazionale Geometri e Geometri laureati

professionisti di area tecnica, quotidianamente impegnati a confrontarsi e testare criticità applicative che amplificano le difficoltà in cui versa l' intero settore.

PASQUALE SALVATORE

I numeri dell'attività consultiva di palazzo Spada. Pajno: coinvolto il 50% dell'organico

Consiglio di stato stakanovista

In 60 giorni 13 pareri su decreti Madia e codice appalti

Una sessantina di giorni per macinare 13 pareri (di cui 3, però, ancora da pubblicare) incentrati sui rapporti fra stato, cittadino e imprese, con particolare attenzione riservata ai decreti attuativi della legge delega per la riforma delle amministrazioni pubbliche (124/2015) e al più recente nuovo codice per gli appalti pubblici, che è ispirato alle normative comunitarie (11/2016). È la performance «record» resa in poco meno di due mesi dal Consiglio di stato, e illustrata ieri pomeriggio, a Roma, nella sede di palazzo Spada, in una conferenza stampa che, è stato annunciato, inaugurerà la serie di appuntamenti orientati a creare un canale di comunicazione tra gli organi della magistratura amministrativa ed il cittadino, fornendo particolari sul lavoro che si sta svolgendo.

Ed, essendo un argomento di strettissima attualità, il presidente Alessandro Pajno dell'organismo e il presidente della sezione consultiva degli atti normativi Franco Frattini hanno subito affrontato la vicenda del pagamento del canone Rai direttamente nella bolletta dell'energia elettrica (come stabilito da una norma della legge di stabilità del 2016, 208/2015), su cui avevano avanzato dei rilievi: l'amministrazione, hanno spiegato, «ha accolto le nostre proposte» di modifica, ad esempio facendo sì che il ministero dello sviluppo economico chiarisse che per apparecchio televisivo si intende uno in grado di ricevere, decodificare e visualizzare il segnale digitale terrestre, o satellitare, non quindi i computer, gli smartphone e i tablet. E, perciò, il Consiglio di stato si è, infine, espresso favorevolmente (si veda altro articolo a pag. 32).

Come anticipato, comunque, i giudici amministrativi hanno elencato le cifre sull'attività svolta nell'ultimo bimestre, «a partire dall'invio contestuale del "pacchetto generale Madia" del 29 febbraio», ovvero un ammontare complessivo di «10 pareri», laddove il decreto sulla trasparenza «è arrivato prima ed è stato pubblicato in 12 giorni, perché non c'erano altre incombenze oltre al carico ordinario di ciascun consigliere»; l'impegno, è stato specificato, ha coinvolto «una trentina tra presidenti e consiglieri, oltre agli otto della sezione normativa», con una mobilitazione che ha riguardato quasi il 50% di un organismo che, come ha evidenziato Pajno, è «largamente sotto organico, in attesa dei nuovi arrivi». La media con la quale è stato affrontato ogni parere è di «una trentina di giorni per ciascuno» e, è stato puntualizzato, sono stati elaborati «quasi tutti contemporaneamente».

34 Giovedì 28 Aprile 2016 **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** **ItaliaOggi**
I numeri dell'attività consultiva di palazzo Spada. Pajno: coinvolto il 50% dell'organico
Consiglio di stato stakanovista
In 60 giorni 13 pareri su decreti Madia e codice appalti

UN sessantina di giorni per macinare 13 pareri (di cui 3, però, ancora da pubblicare) incentrati sui rapporti fra stato, cittadino e imprese, con particolare attenzione riservata ai decreti attuativi della legge delega per la riforma delle amministrazioni pubbliche (124/2015) e al più recente nuovo codice per gli appalti pubblici, che è ispirato alle normative comunitarie (11/2016). È la performance «record» resa in poco meno di due mesi dal Consiglio di stato, e illustrata ieri pomeriggio, a Roma, nella sede di palazzo Spada, in una conferenza stampa che, è stato annunciato, inaugurerà la serie di appuntamenti orientati a creare un canale di comunicazione tra gli organi della magistratura amministrativa ed il cittadino, fornendo particolari sul lavoro che si sta svolgendo.



Il ministro dell'Interno, come anticipato, comunque, i giudici amministrativi hanno elencato le cifre sull'attività svolta nell'ultimo bimestre, «a partire dall'invio contestuale del "pacchetto generale Madia" del 29 febbraio», ovvero un ammontare complessivo di «10 pareri», laddove il decreto sulla trasparenza «è arrivato prima ed è stato pubblicato in 12 giorni, perché non c'erano altre incombenze oltre al carico ordinario di ciascun consigliere»; l'impegno, è stato specificato, ha coinvolto «una trentina tra presidenti e consiglieri, oltre agli otto della sezione normativa», con una mobilitazione che ha riguardato quasi il 50% di un organismo che, come ha evidenziato Pajno, è «largamente sotto organico, in attesa dei nuovi arrivi». La media con la quale è stato affrontato ogni parere è di «una trentina di giorni per ciascuno» e, è stato puntualizzato, sono stati elaborati «quasi tutti contemporaneamente».

I principi chiave «si è ispirato nel redigere le nostre osservazioni e i nostri contributi al governo sulle norme esaminati, ha riferito ai giornalisti, sono essenzialmente tre: le riforme devono tendere allo spirito della codificazione, evitando per il futuro uno affiancamento dovuto a norme disparate che compiono l'unitarietà della disciplina, per cui il parere del Consiglio di stato deve contribuire a far sì che tali provvedimenti funzionali e non siano soggetti a rischi, che possono andare dall'eccesso di delega alla non compatibilità e, quindi, al contenzioso, fino a quello di «la valutazione dell'impatto della riforma sul tessuto economico e sociale, per verificare se poi, che abbiano funzionato, ha aggiunto». La giustizia amministrativa si prepara, intanto, a sfidare un'importante battaglia: il 3° luglio, infatti, ha ricoperto con soddisfazione il presidente, l'intero sistema sarà telematizzato. Perù, non vi saranno altri del Consiglio di stato e del Tar che «riarrivano in alta modalità: il cui ausilio l'addio all'utilizzo della carta».

Prospecto della composizione della gestione separata in euro
in conformità Regolamento ISVAP n. 38 del 03/06/2011

Aliva Applicazioni Vita S.p.A.	Alta Assicurazioni Vita S.p.A.	Alta Assicurazioni Vita S.p.A.
100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00
300.000.000,00	300.000.000,00	300.000.000,00
400.000.000,00	400.000.000,00	400.000.000,00
500.000.000,00	500.000.000,00	500.000.000,00
600.000.000,00	600.000.000,00	600.000.000,00
700.000.000,00	700.000.000,00	700.000.000,00
800.000.000,00	800.000.000,00	800.000.000,00
900.000.000,00	900.000.000,00	900.000.000,00
1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00

Rimborsi spese elettorali, rendiconti entro il 5/9
Per ottenere dallo stato i rimborsi delle spese elettorali anticipate, i comitati dovranno inviare i rendiconti per via telematica entro il prossimo 5 settembre. Lo prevede il circolare del ministero dell'Interno, direzione centrale della finanza locale n. 646/12, pubblicata ieri sul portale del Unisiel. In generale, vale la regola per cui le spese di organizzazione e di attuazione delle elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali sono a carico delle amministrazioni interessate. Sono, però, a carico dello Stato le spese per la spedizione delle cartoline-avviso agli elettori residenti all'estero, quelle per la stampa di manifesti elettorali e per le schede e per le buste e gli stampati occorrenti per le operazioni degli uffici elettorali di sezione. Anche tali oneri devono essere anticipati dai comitati, per essere successivamente rimborsati dalle prefetture competenti per territorio sulla base del documentato risultato da presentarsi entro il termine perentorio di quattro mesi dalla data delle consultazioni. La documentazione da trasmettere a supporto della propria spesa dovrà essere inviata telematicamente, con le modalità previste nella circolare n. 646 del 19 febbraio 2011 recante «Determinazione rendiconti spese elettorali anticipate dai comitati». Dematerializzazione dei documenti. Si precisa che, nei precedenti rendiconti, gli enti locali dovevano indicare il numero degli elettori residenti all'estero ed il numero di cartoline-avviso spedito. La circolare conferma anche che il periodo di effettuazione del lavoro straordinario dei consiglieri comunali decorre dal cinquesimo giorno antecedente la data delle consultazioni (1 aprile 2016) e termina il quinto giorno successivo alla data delle consultazioni medesime (10 giugno 2016) o alla data dell'eventuale ballottaggio.

Suap online da estendere
I comitati e le camere di commercio rafforzano l'adesione online Spesetello unico per le attività produttive (Suap). La prevede un protocollo siglato dal presidente Anzi, Piero Ferrara, e dal presidente di Unionecamere, Paolo Belle, con l'obiettivo di estendere l'adesione alla maggior misura di imprese artigiane e adempimenti svolti dagli imprenditori per l'arrivo e l'esercizio della propria attività siano non solo telematicamente, ma anche omologati e standardizzati. Il Suap online sarà attivato entro la fine di maggio, mentre sono stati 600 mila i procedimenti digitali completati dai Suap comuni (il 40% del totale) che hanno adoperato la piattaforma digitale.

Una mole di 700 pagine, dunque, disponibile sul sito www.giustizia-amministrativa.it, che abbraccia «uno spettro di materie che va dagli appalti pubblici alla semplificazione delle procedure, dalle Asl alle Forze armate, dai porti al licenziamento disciplinare». Per il numero uno di palazzo Spada, quanto portato a termine in una sessantina di giorni è la testimonianza di «un' attività in un certo senso eccezionale e straordinaria», applicata a delle riforme strategiche per il nostro paese, come il Codice dei lavori pubblici, «che rappresentano il 10% del Prodotto interno lordo».

I pareri in via di pubblicazione, come anticipato, sono tre e riguardano i servizi pubblici locali, le Forze di polizia e i direttori di Asl.

A illustrare il «modus operandi» della squadra di consiglieri è stato Frattini (già ministro della funzione pubblica e degli esteri).

I principi chiave «cui ci siamo ispirati nel redigere le nostre osservazioni e i nostri contributi al governo sulle norme esaminate», ha riferito ai giornalisti, «sono essenzialmente tre: le riforme devono tendere allo spirito della codificazione, evitando per il futuro uno sfilacciamento dovuto a norme disparate che rompono l' unitarietà della disciplina», poi va considerato l' impatto delle riforme, per cui i pareri del Consiglio di stato devono contribuire a far sì che tali provvedimenti funzionino e non siano esposti a rischi, che possono andare «dall' eccesso di delega alla non comprensibilità e, quindi, al contenzioso», infine punto cardine è «la valutazione dell' impatto delle riforme sul tessuto economico e sociale, per verificare ex post che abbiano funzionato», ha aggiunto.

La giustizia amministrativa si prepara, intanto, a staccare un importante traguardo: il 1° luglio, infatti, ha ricordato con soddisfazione il presidente, «l' intero sistema sarà telematico».

Perciò, non vi saranno atti del Consiglio di stato e dei Tar che «viaggeranno in altra modalità». E ciò sancirà l' addio all' utilizzo della carta.

© Riproduzione riservata.

SIMONA D' ALESSIO

Tangenti

Corruzione, gip sospende funzionari Rai

Un presunto «sistema Rai» dove per ottenere appalti per la fornitura di servizi è necessario «pagare una tangente del 5%» del valore della commessa a «funzionari e politici». C'è questo alla base della misura interdittiva chiesta e ottenuta dalla Procura di Roma per Stefano Montesi, responsabile della struttura riprese esterne, Maurizio Ciarnò, direttore della direzione produzione tv, e Ivan Pierri, direttore della fotografia. Con loro sono indagati Domenico Gabriele Olivieri, vice direttore della direzione tv, e Cesare Quattrocioche, dipendente della struttura acquisti e appalti. Nei loro confronti sono ipotizzati i reati di corruzione e turbata libertà degli incanti.

In particolare, è l'accusa, gli imprenditori David e Daniele Biancifiori avrebbero pagato circa 200mila euro di tangenti per una fornitura di servizi al Festival di Sanremo 2013. Oltre alle tangenti, infine, si parla di presunti ricatti ai danni di Silvio Berlusconi da parte di Ciarnò, che avrebbe chiesto una promozione per non rivelare fatti relativi allo scandalo «Noemi Letizia».

26 | **Politica e società**

I tempi del processo. La maggioranza: «C'è un'accelerazione». Orlando: «Siamo ottimisti, procediamo nella direzione giusta». Oggi il voto in commissione

Giustizia, accordo per sbloccare la prescrizione

Ma l'abbinamento alla riforma del processo penale e alle intercettazioni può complicare la partita

Il confronto sulla prescrizione

Il voto in commissione Giustizia è stato fissato per il 28 aprile. Il governo ha presentato un progetto di legge che prevede l'abolizione della prescrizione per i reati di corruzione e turbata libertà degli incanti. Il progetto è stato approvato in commissione Giustizia il 24 aprile. Il governo ha anche presentato un progetto di legge che prevede l'abolizione della prescrizione per i reati di corruzione e turbata libertà degli incanti. Il progetto è stato approvato in commissione Giustizia il 24 aprile.



Legge	2013	2014	2015	2016
Legge	10	15	20	25

Davignò: «Pronti al dialogo ma no agli insulti»

Il ministro della Giustizia, Roberto Davignò, ha detto di essere pronto al dialogo ma non agli insulti. Ha criticato l'opposizione per aver tentato di bloccare il processo di riforma della Giustizia.

Voti e appalti. L'indagine che ha coinvolto l'ex segretario regionale Pd Graciano punta su altri Comuni caparri, nel mirino altri politici locali

Camorra e politica, l'inchiesta di Napoli si allarga

Il sistema Letizia

L'inchiesta di Napoli si allarga. I magistrati hanno individuato un sistema di tangenti che coinvolgeva diversi politici locali e imprenditori. L'indagine è stata avviata nel 2013 e ha coinvolto diversi Comuni caparri.

Sabini: Berlusconi sotto ricatto di Renzi per Mediaset

Il ministro della Giustizia, Roberto Davignò, ha detto di essere pronto al dialogo ma non agli insulti. Ha criticato l'opposizione per aver tentato di bloccare il processo di riforma della Giustizia.

Il Pd fa pulizia nelle liste campane

Bassolino: misure insufficienti

Il leader del Pd, Nicola Cosentino, ha criticato le misure adottate dal governo per combattere la camorra in Campania. Ha detto che le misure sono insufficienti e che il Pd fa pulizia nelle liste campane.

Dal codice degli appalti contratti a tre facce

Il nuovo codice degli appalti ha previsto tre tipi di contratto autonomamente disciplinati. I primi due sistemi, tutto sommato tradizionali, sono quelli fondati sul «contratto di appalto» e sul cosiddetto «contratto di concessione»; mentre il terzo, definibile come «sistema semplificato» si basa su tre tipi di figure negoziali: il contratto di «partenariato pubblico-privato», il cosiddetto «affidamento in house» e l'«affidamento a contraente generale». È quanto rileva il consigliere di stato Carlo Modica di Mohac, uno degli autori della Guida. Il nuovo codice degli appalti, disponibile da oggi in tutte le edicole italiane.

La Guida di ItaliaOggi è il primo tentativo di analisi approfondita dei contenuti della riforma dei contratti pubblici entrata in vigore il 19 aprile di quest'anno. Hanno infatti dato il loro contributo alcuni tra i massimi esperti della materia. Oltre all'avvocato Modica di Mohac, gli altri autori dell'opera collettiva sono Andrea Mascolini, direttore generale dell'Oice, Paola Rea, dello studio Brugnoletti & associati, Ilenia Filippetti, dirigente dei lavori pubblici della regione Umbria, Arnaldo Tinarelli, della Fondazione scuola nazionale servizi, Massimiliano Brugnoletti, dello studio Brugnoletti & associati, e Massimiliano Ballorini, magistrato presso il Tar di Pescara.

La Guida di ItaliaOggi, che contiene anche il testo integrale del decreto legislativo numero 50, approfondisce in particolare i temi più delicati che dovranno essere affrontati dall'interprete come le problematiche del periodo transitorio, cioè i mesi che vanno dal 19 aprile a quando saranno approvati tutti i 50 regolamenti attuativi del nuovo codice; i sistemi di affidamento e i settori esclusi; la scelta del contraente e i criteri di aggiudicazione; le novità in materia di concessioni, l'affidamento dei servizi sociali e il contenzioso; infine il ruolo determinante dell'Anac (l'Autorità nazionale anticorruzione di Raffaele Cantone). La Guida di ItaliaOggi, di 226 pagine a 6 euro, sarà disponibile in edicola fino alla fine del mese di maggio, salvo esaurimento, e, tra qualche giorno anche in formato pdf sul sito www.classabbonamenti.com/#page-1.

ItaliaOggi

IMPOSTE E TASSE

Givedì 28 aprile 2016 31

Dall'agenzia delle entrate circolare sui mille euro per chi acquista gli strumenti

Bonus musica senza il bollo

Nessuna imposta per certificati di frequenza e istanze

Bonus strumenti musicali, nessuna imposta di bollo per i certificati di frequenza, rilasciati dai conservatori e dagli istituti musicali paragonati, e per le istanze presentate dagli studenti per ottenere. Questo il principale chiarimento contenuto nella circolare n. 15/2 pubblicata ieri dall'Agenzia delle entrate e riguardante il contributo per l'acquisto di strumenti musicali nuovi e il relativo credito d'imposta a favore del produttore e del rivenditore. Il documento di prassi, inoltre, ricorda le modalità con cui ottenere l'agevolazione e le regole con cui i venditori possono recuperare il credito d'imposta, in caso di mancato pagamento degli acquirenti.

Per chi è l'eventuale, l'esonero dall'imposta di bollo, si legge in una nota dell'Agenzia, è valida poiché il certificato di frequenza rientra nell'ambito delle specifiche ipotesi di atti e documenti emessi in modo analogo all'imposta di bollo. Inoltre, l'esenzione si applica alla funzione di documentazione, anche nei confronti dell'amministrazione finanziaria, la assistenza dei requisiti necessari affinché lo studente possa beneficiare del contributo per l'acquisto dello strumento musicale e il produttore o il rivenditore possa usufruire del relativo credito d'imposta. Il documento di prassi, infine, rammenta che nei documenti di pagamento del tributo di bollo è necessario indicare l'uso per il quale gli stessi sono destinati.

Chi può fruire del bonus, all'agevolazione, che consiste in un tetto di 1.000 euro, sono ammessi gli studenti dei conservatori di musica e degli istituti musicali paragonati, iscritti in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi dovuti nell'anno accademico 2015-2016 e 2016-2017, ai corsi di strumento secondo il precedente ordinamento ai corsi di laurea di primo livello secondo il nuovo ordinamento. Gli studenti, per poter accedere al beneficio, dovranno richiedere all'istituto un certificato di iscrizione da consegnare al rivenditore al momento dell'acquisto.

Il credito d'imposta per i rivenditori, al rivenditore che ha praticato la scelta del precedente ordinamento lo strumento musicale viene riconosciuto un credito d'imposta di pari ammontare. Per la fruizione del credito, i rivenditori devono comunicare all'Agenzia delle entrate, prima della conclusione della vendita, i seguenti dati: quello delle istanze, quello delle istanze e dell'istituto che ha rilasciato il certificato di iscrizione, lo strumento musicale, il prezzo totale comprensivo dell'imposta sul valore aggiunto, e l'ammontare del contributo.

SIEVI

Il provvedimento sulle unioni civili (consolidato del Circolo, già approvato in prima lettura al Senato, approderà all'aula della camera il 9 maggio prossimo con l'uscita della discussione generale. Lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo di Montecitorio.

L'innovazione italiana passa per la Lombardia. In dieci anni sono quasi 191 mila i brevetti nazionali depositati e 15 mila quelli europei. Oltre 500 ogni giorno. Sul fronte italiano, invece, sono soprattutto le invenzioni lombarde, quasi 29 mila su 27 mila depositi nazionali (20%), di cui circa 34 mila nella sola Milano, e i brevetti europei con valore internazionale il 34,9%. **Emerse da un'elaborazione Camera di commercio di Milano su dati ministero della Sviluppo economico**. (Dati ministeriali: brevetti e marchi, Osservatorio Unione-innovazione brevetti marchi e design su dati Ipo (European patent office).

Il governo mette a disposizione altri 400 milioni di euro per la digitalizzazione. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Renzi su Twitter: «Altri 400 milioni di euro per i comuni che investono su questo. Firmato il decreto, il premier fa riferimento al provvedimento i cui contenuti sono stati consegnati a ItaliaOggi del 19 aprile scorso».



Dal codice degli appalti contratti a tre facce

Il nuovo codice degli appalti ha previsto tre tipi di contratto autonomamente disciplinati: i primi due sistemi, tutto sommato tradizionali, sono quelli fondati sul «contratto di appalto» e sul cosiddetto «contratto di concessione»; mentre il terzo, definibile come «sistema semplificato» si basa su tre tipi di figure negoziali: il contratto di «partenariato pubblico-privato», il cosiddetto «affidamento in house» e l'«affidamento a contraente generale». È quanto rileva il consigliere di stato Carlo Modica di Mohac, uno degli autori della Guida. Il nuovo codice degli appalti, disponibile da oggi in tutte le edicole italiane.

La Guida di ItaliaOggi è il primo tentativo di analisi approfondita dei contenuti della riforma dei contratti pubblici entrata in vigore il 19 aprile di quest'anno. Hanno infatti dato il loro contributo alcuni tra i massimi esperti della materia. Oltre all'avvocato Modica di Mohac, gli altri autori dell'opera collettiva sono Andrea Mascolini, direttore generale dell'Oice, Paola Rea, dello studio Brugnoletti & associati, Ilenia Filippetti, dirigente dei lavori pubblici della regione Umbria, Arnaldo Tinarelli, della Fondazione scuola nazionale servizi, Massimiliano Brugnoletti, dello studio Brugnoletti & associati, e Massimiliano Ballorini, magistrato presso il Tar di Pescara.

La Guida di ItaliaOggi, che contiene anche il testo integrale del decreto legislativo numero 50, approfondisce in particolare i temi più delicati che dovranno essere affrontati dall'interprete come le problematiche del periodo transitorio, cioè i mesi che vanno dal 19 aprile a quando saranno approvati tutti i 50 regolamenti attuativi del nuovo codice; i sistemi di affidamento e i settori esclusi; la scelta del contraente e i criteri di aggiudicazione; le novità in materia di concessioni, l'affidamento dei servizi sociali e il contenzioso; infine il ruolo determinante dell'Anac (l'Autorità nazionale anticorruzione di Raffaele Cantone). La Guida di ItaliaOggi, di 226 pagine a 6 euro, sarà disponibile in edicola alla fine del mese di maggio, salvo esaurimento, e, tra qualche giorno anche in formato pdf sul sito www.classabbonamenti.com/#page-1.

No all' esclusione se manca il Passoe

Impresa in gara se trasparente

No all' esclusione dall' appalto per l' impresa che al momento in cui presenta l' offerta per la gara non risulta in possesso del Passoe, il codice di registrazione presso il servizio Avcpass, il sistema di controllo dei requisiti per ottenere lavori pubblici targato Anac, l' authority anticorruzione. L' importante è che risulti comunque iscritta al sistema di trasparenza gestito dall' autorità presieduta da Raffaele Cantone. Il Passoe, infatti, costituisce un semplice strumento attraverso cui l' operatore economico può essere verificato tramite Avcpass e la mancata produzione del codice in sede di gara rappresenta una mera carenza documentale, non anche un' ipotesi di irregolarità essenziale. Lo dice la sentenza 1682/16 della seconda sezione del Tar Campania. Accolto il ricorso dell' impresa esclusa dalla procedura per l' affidamento di un servizio comunale. È vero: serve un Passoe per ogni singola gara cui si partecipa, ma ciò non esime l' impresa che si candida all' appalto dall' obbligo di presentare le autocertificazioni richieste sul possesso dei requisiti per la partecipazione alla procedura di affidamento. Non è dunque vero che l' omissione del codice possa far scattare l' esclusione dalla procedura pubblica: l' azienda ben può presentare il documento in seguito regolarizzando la sua posizione e senza pagare alcuna sanzione pecuniaria. Lo conferma la stessa Anac nella nota illustrativa al bando tipo: il concorrente deve essere invitato ad acquisire e produrre il codice entro un certo termine, questo sì a pena di esclusione.

DARIO FERRARA



Provvedimento del direttore delle Entrate tiene conto della stima dei saggi bancari

Mora ridotta sui tributi a ruolo Interessi tagliati dal 4,88 al 4,13% dal 15 maggio

L'andamento dei tassi	
Dal 15 maggio 2016: 4,13%	Dall'1 ottobre 2011: 5,0243%
Dal 15 maggio 2015: 4,88%	Dall'1 ottobre 2010: 5,7567%
Dall'1 maggio 2014: 5,14%	Dall'1 ottobre 2009: 6,8358%
Dall'1 maggio 2013: 5,2233%	Dall'1 gennaio 1999: 8,4%
Dall'1 ottobre 2012: 4,5504%	

Restituzione del titolo dopo tre anni L'esame patente non è da rifare

La commissione bilancio del consiglio regionale lombardo ha dato il via libera a maggioranza in sede consuntiva al poli che cambia alcune norme della legge di Semplificazione. Tre le novità più importanti nella modifica dell'articolo 49 che introduce nel sistema di ricezione delle tasse automobilistiche la domiciliazione bancaria. In questo modo la regione garantisce il pagamento costante e sistematico nel tempo della tassa automobilistica mentre i contribuenti, optando per questa modalità di pagamento, potranno contare su uno sconto della tassa del 10%. La stessa norma riassume i termini per sentersi in regola per i bolli non pagati per le annualità fino al 2014, prevedendo la contestuale estensione della misura all'annualità 2015; pagamenti entro il 31 luglio di quest'anno.

No all'esclusione se manca il Passoe Impresa in gara se trasparente

Nell'esclusione dall'appalto per l'impresa che, al momento in cui presenta l'offerta per la gara non risulta in possesso del Passoe, il codice di registrazione presso il servizio Avcpass, il sistema di controllo dei requisiti per ottenere lavori pubblici targato Anac, l'authority anticorruzione. L'importante è che risulti comunque iscritta al sistema di trasparenza gestito dall'authority presieduta da Raffaele Cantone. Il Passoe, infatti, costituisce un semplice strumento attraverso cui l'operatore economico può essere verificato tramite Avcpass e la mancata produzione del codice in sede di gara rappresenta una mera carenza documentale, non anche un'ipotesi di irregolarità essenziale. Lo dice la sentenza 1682/16 della seconda sezione del Tar Campania. Accolto il ricorso dell'impresa esclusa dalla procedura per l'affidamento

Lavori pubblici. Con il subappaltatore

Per la sicurezza nei cantieri risponde anche l' affidatario

Nell' esecuzione dei lavori pubblici l' affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore per gli adempimenti da parte di quest' ultimo degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. È quanto previsto dall' articolo 103 del nuovo Codice degli appalti pubblici, approvato con il Dlgs 50/16, in vigore dal 19 aprile scorso.

Il Codice estende le posizioni di garanzia di cui all' articolo 299 del Dlgs 81/08 (Testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro) oltre che sul datore di lavoro, sul dirigente e sul preposto, anche sull' impresa esecutrice dell' appalto. Si tratta di una responsabilità che in caso di accertate violazioni delle norme di sicurezza da parte del subappaltatore non potrà essere di natura penale ma di natura contrattuale. Ne consegue che anche l' impresa affidataria potrà essere chiamata in causa in sede civile per il risarcimento del danno nel caso d' infortunio sul lavoro occorso a un dipendente dell' impresa subappaltatrice. Da qui la previsione di cui all' articolo 101 del Codice, che riorganizza e individua nuove figure nell' ambito della stazione appaltante titolare di un appalto pubblico, con ampi riflessi anche sulla prevenzione degli infortuni.

L' organizzazione è piramidale e infatti, dopo aver individuato la figura del Responsabile unico del procedimento (Rup), in capo al quale fa riferimento la direzione della esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi, forniture, mediante i controlli dei livelli di qualità di tutte le prestazioni, prevede che questi possa essere aiutato da un direttore dei lavori, il quale a sua volta può avvalersi di uno o più direttori operativi e di ispettori di cantiere.

Sarà compito dei direttori operativi, in collaborazione con il direttore dei lavori, programmare e coordinare le attività degli ispettori di cantiere.

Gli ispettori, presenti a tempo pieno durante il periodo di svolgimento di lavori che richiedono un controllo quotidiano, tra cui quello sull' attività dei subappaltatori, devono garantire l' assistenza al coordinatore per l' esecuzione, il quale deve a sua volta controllare l' applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro. In caso di irregolarità riscontrate durante i controlli gli ispettori possono arrivare a proporre al committente la sospensione dei



lavori e, in casi estremi, denunciare persistenti inadempienze agli organi di vigilanza.

La responsabilità dell' impresa affidataria nei confronti della stazione appaltante è in via esclusiva, mentre risponde in solido con il subappaltatore per gli obblighi retributivi e contributivi. Una responsabilità, quest' ultima, che viene meno qualora il subappaltatore sia una micro o piccola impresa e la stazione appaltante, a richiesta, provveda a corrispondere direttamente al subappaltatore, al cottimista, al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori, l' importo dovuto per le prestazioni da questi rese.

Un' ulteriore forma di pressione delle stazioni appaltanti nei confronti delle imprese esecutrici per l' osservanza delle disposizioni in materia di lavoro è stata introdotta nell' articolo 105 del Codice, il quale, nel disciplinare le garanzie definitive, stabilisce che le stazioni appaltanti hanno il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall' esecutore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, comunque presenti in cantiere o nei luoghi dove viene prestato il servizio nei casi di appalti di servizi, nonché per l' esecuzione dell' appalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LUIGI CAIAZZA
ROBERTO CAIAZZA

Il debito pubblico, dal 2001 al 2011: + 500 mld. E poi, in solo 5 anni, altri 500 mld

Non abbiamo voglia di ravvederci

Spendiamo di più in stipendi, per garantirci il consenso

Ignavi è la categoria dei peccatori incontrati da Dante Alighieri nel Canto III dell' Inferno ; gli ignavi sono coloro che durante la loro vita non hanno mai agito né nel bene né nel male, senza mai osare avere una idea propria, ma limitandosi ad adeguarsi sempre a quella del più forte e come tali indegni di meritare sia le gioie del Paradiso, sia le pene dell' Inferno, a causa proprio del loro non essersi schierati né a favore del bene, né a favore del male. La situazione di stallo in cui ci troviamo tra debito crescente , normazione da legulei ormai impazzita e la crescente corruzione, mostrano una sempre più stretta correlazione in un cerchio mortale in cui sembra stiamo finendo per soffocarci . Infatti si sta creando un perverso cerchio magico esprimibile con la seguente formulazione : + debito = + normazione astrale = + corruzione = + debito = + normazione astrale = + corruzione .così all' infinito in una trappola infernale in cui vengono emarginati pensiero e capacità di leggere i fenomeni.

Nel 2001 il debito pubblico era di 1.350 mld / euro , nel 2011 a settembre diventa 1.830 mld / euro ed oggi siamo a quasi 2.300 mld / euro . Il percorso di crescita diventa sempre più veloce , + 500 in dieci anni e poi + 500 in cinque anni nonostante le lacrime e sangue , le manovre fiscali su tutto il possibile , le riforme non-riforme e tutte le dichiarazioni d' ufficio . Il debito in 15 anni è aumentato di 1000 mld/ euro ma l' aumento è stato determinato dalle spese correnti non dagli investimenti .

L' aumento delle spese correnti rappresenta la cultura dominante del paese che è quella della rendita ed è funzionale a distribuire e bruciare ricchezza per mantenere il consenso senza crearla .

A fronte del continuo aumento del debito la cultura giuridica del controllo è in grado solo di produrre nuove norme , inasprire le precedenti o creare nuovi organi di controllo che non controllano ma si infilano l' uno dentro l' altro come una diabolica matryoska. Il progressivo allontanamento delle amministrazioni centrali dalla realtà le rende incapaci di capire il passaggio della norma in atti finiti così la normazione , spesso fine a sé stessa si moltiplica all' infinito , così siamo passati in questi anni da 120.000 articoli di legge a 150.000 ma non si è in grado oggi di dare il totale esatto ; numeri vicini a noi come la Germania ne hanno 6000 , la Francia 7000 , l' Olanda 5000 . Ovviamente il numero di avvocati diventa quasi il doppio degli altri stati: se l' Italia è stata la culla del diritto, questo diritto sta diventando

Italia Oggi

PRIMO PIANO

Givedì 28 Aprile 2016 5

Il debito pubblico, dal 2001 al 2011: + 500 mld. E poi, in solo 5 anni, altri 500 mld

Non abbiamo voglia di ravvederci

Spendiamo di più in stipendi, per garantirci il consenso

di **Enrico Pizzani**

Ignavi è la categoria dei peccatori incontrati da Dante Alighieri nel Canto III dell' Inferno ; gli ignavi sono coloro che durante la loro vita non hanno mai agito né nel bene né nel male, senza mai osare avere una idea propria, ma limitandosi ad adeguarsi sempre a quella del più forte e come tali indegni di meritare sia le gioie del Paradiso, sia le pene dell' Inferno, a causa proprio del loro non essersi schierati né a favore del bene, né a favore del male. La situazione di stallo in cui ci troviamo tra debito crescente , normazione da legulei ormai impazzita e la crescente corruzione, mostrano una sempre più stretta correlazione in un cerchio mortale in cui sembra stiamo finendo per soffocarci . Infatti si sta creando un perverso cerchio magico esprimibile con la seguente formulazione : + debito = + normazione astrale = + corruzione = + debito = + normazione astrale = + corruzione .così all' infinito in una trappola infernale in cui vengono emarginati pensiero e capacità di leggere i fenomeni.

Nel 2001 il debito pubblico era di 1.350 mld / euro , nel 2011 a settembre diventa 1.830

... mld / euro ed oggi siamo a quasi 2.300 mld / euro . Il percorso di crescita diventa sempre più veloce , + 500 in dieci anni e poi + 500 in cinque anni nonostante le lacrime e sangue , le manovre fiscali su tutto il possibile , le riforme non-riforme e tutte le dichiarazioni d' ufficio . Il debito in 15 anni è aumentato di 1000 mld/ euro ma l' aumento è stato determinato dalle spese correnti non dagli investimenti .

L' aumento delle spese correnti rappresenta la cultura dominante del paese che è quella della rendita ed è funzionale a distribuire e bruciare ricchezza per mantenere il consenso senza crearla .

A fronte del continuo aumento del debito la cultura giuridica del controllo è in grado solo di produrre nuove norme , inasprire le precedenti o creare nuovi organi di controllo che non controllano ma si infilano l' uno dentro l' altro come una diabolica matryoska. Il progressivo allontanamento delle amministrazioni centrali dalla realtà le rende incapaci di capire il passaggio della norma in atti finiti così la normazione , spesso fine a sé stessa si moltiplica all' infinito , così siamo passati in questi anni da 120.000 articoli di legge a 150.000 ma non si è in grado oggi di dare il totale esatto ; numeri vicini a noi come la Germania ne hanno 6000 , la Francia 7000 , l' Olanda 5000 . Ovviamente il numero di avvocati diventa quasi il doppio degli altri stati: se l' Italia è stata la culla del diritto, questo diritto sta diventando

TORRE DI CONTROLLO

Obama chiede di firmare il Tip entro il 2016, la Merkel promette di aiutarlo, ma poi Weber, un suo fedelissimo, rinvia tutto al 2018

di **Tino Oldani**

L' 8 maggio sarà indetto a Washington il 13.mo round negoziato per il Tip, il grande trattato Usa-Eu che coinvolgerà gli investimenti, in discussione dal 2008 e tuttora in alto mare. Il suo massimo sponsor, Barack Obama, durante la recente visita alla Fiera di Hannover e al successivo Circonvento da Angela Merkel, con la piena l'eco-

Per convincerla, il presidente Usa non ha risparmiato parole per la cancelliera, fino a dire che il mondo intero trae beneficio dalla sua firma.

Un gradito in cui modo hanno visto il riconoscimento della Germania come il migliore alleato in Europa per gli americani, più della Nato, del Brno, il cui ruolo internazionale

non è più lo stesso da quando si parla di Brexit. Basti ricordare che in tutte le crisi più recenti (Crisis, autunno contro Putin, tempeste della Siria, crisi del gas, crisi della Turchia, fino alla Libia di questi giorni), la Merkel ha saputo imporre come l'unico vero leader europeo, sempre in piena sintonia con Vladimir Putin, ma per molto tempo, come punto di riferimento europeo più autorevole.

A giudicare dalle dichiarazioni ufficiali, la Merkel è stata al picco. Dal punto di vista europeo, il Tip è assolutamente di aiuto per il rilancio dell'economia, ha risposto a Obama, il Tip è buono per la Germania, è buono per l'intera Europa. Chiunque dobbiamo sbrogliare. Non solo. Il giorno dopo, come politica di sua fiducia, Manfred Weber, capogruppo del Pse al Parlamento europeo, ha detto che il suo partito è a favore del trattato. Il suo partito è a favore del trattato. Il suo partito è a favore del trattato.

Insomma, un colpo d'accellerazione spettacolare, un apertura senza precedenti da parte di Weber, un segnale agli alleati: «Naturalmente, ci devo essere dei limiti. Con il Tip, per esempio, non accetteremo di cambiare le regole-corpo per la sicurezza alimentare. Non è vero che il trattato consentirà di portare in Europa le carni agli oramai. È un mille infelicitate come il Tip. I francesi fanno vallo negoziati. Ciò non toglie che il control-

lo democratico rimane fondamentale, per cui il fatto finale del trattato dovrà essere sottoposto all'approvazione del Parlamento europeo, oltre che all'approvazione del Parlamento nazionale. Il nostro scopo non può essere dire "No al Tip", bensì raggiungere un "Yes Tip", che serve agli interessi economici e sociali.

Ma ecco la **Francia più brusca**. Nell'intermezzo, Nicolas Sarkozy, serve ancora del tempo per arrivare a un risultato su entrambe le sponde dell'Atlantico. Si perché anche negli Usa il Tip non gode il buon favore. Il presidente Barack Obama, a Berlino, si è detto sottoposto che i trattati lavorano in Europa, mentre Hillary Clinton preferisce non citare mai il Tip nei suoi discorsi, per non irritare i sindacati, da sempre base elettorale del Democrazia. Quando all'Europeo, con il voto del Parlamento di Strasburgo a votare il Tip non sarà facile. Peggio per ottenere il sì anche dai 28 Parlamenti nazionali dell'Unione europea. Ma alla fine, quanto tempo serve ancora? Almeno per il momento, precise Weber in fondo al suo articolo. Con tutti questi ai tempi stretti chiesti da Obama, e al 13.mo negoziato che inizia lunedì.

la sua tomba decretata rigorosamente su carta bollata in forma e modalità da definire .

La normazione fine a sé stessa diventa un esercizio masochistico in cui il leguleio dà il meglio nel renderla incomprensibile e quindi inapplicabile.

Così si può continuare nell' aumento della spesa corrente in cui trova linfa una corruzione a livelli più infimi che cresce di pari passo con il debito pubblico ad una ritmo sempre più veloce in cui non si capisce più nulla e fare un bilancio di un ente locale diventa un sudoku molto più difficile del bilancio di una multinazionale. La corruzione nel paese è ormai una performance aperta a tutti e, a differenza degli altri paesi, quasi tutti gli italiani sanno che vi è corruzione ma quasi nessuno sa chi possa farla: non so, non ho visto se c' ero dormivo.

Gli organi di controllo si sono moltiplicati all' infinito per contrastare la corruzione, gli appalti truccati, i bilanci non in regola ma mai che una sola norma preveda l' applicazione di tecniche aziendali che consentono di tracciare il controllo dei processi . Queste tecniche si chiamano controllo di gestione , internal audit , risk assesment , analisi dei rischi operativi normalmente applicati con successo dalle imprese che operano su processi e non su inutili tagli lineari come le troppe ed inutili spending review , organi di valutazione messi in piedi forse per trovare spazi operativi ai tanti amici da accontentare .

Il sistema normativo da Azzecagarbugli dovrebbe essere drasticamente semplificatao per evitare le mille scorciatoie e le infinite prescrizioni in cui sembra finiscano tutti i fenomeni corruttivi . Allora sarebbe necessario fimporre che d' ora in avanti per ogni nuova norma, per ogni nuovo comma , per ogni nuova legge se ne cancellino almeno dieci pena l' inapplicabilità .Ora, invece di discutere sui numeri della tombola e sulle nuove regole alimentando i conflitti e la confusione è ormai non più rinviabile ragionare sui principi e sulla loro reale applicabilità . Forse in questo modo anche noi finiremo di scrivere sempre le stesse cose da anni ripetendole all' infinito come una voce inascoltata nel deserto.

* ordinario di Finanza aziendale all' Università Bocconi.

FABRIZIO PEZZANI

Il presidente Maurizio Savoncelli: piena condivisione di obiettivi con l' Agenzia delle entrate

Spinta alla riforma del catasto

Geometri e professionisti tecnici facilitatori del percorso

Nel marzo 1886 il parlamento del Regno d' Italia promulgava la legge Messedaglia (n. 3682), che istituiva il catasto italiano.

In occasione della ricorrenza, lo scorso 20 aprile l' Agenzia delle entrate ha organizzato un convegno al quale hanno preso parte il direttore Rossella Orlandi; il viceministro dell' economia e delle finanze, Luigi Casero; il capo di stato maggiore della Guardia di finanza, Giancarlo Pezzuto; il comandante dell' Istituto geografico militare, Gianfranco Rossi; Saverio Miccoli, professore ordinario in economia ed estimo civile presso l' università La Sapienza di Roma; Maurizio D' Errico, presidente del Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati; Alessandro Cattaneo, presidente Fondazione Patrimonio comune dell' Anci; Gabriella Alemanno, vicedirettore dell' Agenzia delle entrate; Fabrizia Lapecorella, direttore generale delle finanze.

A fronte del rinnovato impegno del governo sul tema della «revisione del valore catastale» prospettato nel Documento di economia e finanza 2016, il convegno organizzato lo scorso 20 aprile dall' Agenzia delle entrate ha assunto una valenza prospettica più che celebrativa. Il risultato è stato un confronto in merito alle «complesse operazioni di allineamento delle basi dati» che il governo intende portare a compimento entro il 2018.

Alcune di esse sono state già avviate: è il caso del nuovo processo di determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione produttiva e industriale (gli imbullonati), utile a ricondurre all' equilibrio le relative rendite. In precedenza, l' Agenzia delle entrate aveva reso disponibile la superficie catastale nelle visure delle unità immobiliari censite nelle categorie dei gruppi A, B e C, un dato riferibile a circa 57 milioni di immobili, sinora visibile solo nelle applicazioni degli uffici. E ancora tre progetti in itinere, identificati dalle sigle Annosu, SIT, All.

La prima è l' acronimo di «Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane», realizzato in collaborazione con l' Istat: un registro digitale nel quale confluiscono informazioni su strade e numeri civici aggiornate dai comuni, al fine di fornire a tutti gli enti della p.a. una banca dati di riferimento. La seconda di «Sistema informativo territoriale», che consente la gestione in forma unitaria di dati cartografici e territoriali provenienti da fonti diverse. In ultimo, l' «Anagrafe immobiliare integrata» che, a

38 Giovedì 28 Aprile 2016

GEOMETRI

ItaliaOggi

Il presidente Maurizio Savoncelli: piena condivisione di obiettivi con l' Agenzia delle entrate

Spinta alla riforma del catasto

Geometri e professionisti tecnici facilitatori del percorso

di MAURIZIO SAVONCELLI*

Nel marzo 1886 il parlamento del Regno d' Italia promulgava la legge Messedaglia (n. 3682), che istituiva il catasto italiano. In occasione della ricorrenza, lo scorso 20 aprile l' Agenzia delle entrate ha organizzato un convegno al quale hanno preso parte il direttore Rossella Orlandi; il viceministro dell' economia e delle finanze, Luigi Casero; il capo di stato maggiore della Guardia di finanza, Giancarlo Pezzuto; il comandante dell' Istituto geografico militare, Gianfranco Rossi; Saverio Miccoli, professore ordinario in economia ed estimo civile presso l' università La Sapienza di Roma; Maurizio D' Errico, presidente del Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati; Alessandro Cattaneo, presidente Fondazione Patrimonio comune dell' Anci; Gabriella Alemanno, vicedirettore dell' Agenzia delle entrate; Fabrizia Lapecorella, direttore generale delle finanze.



Da destra Maurizio D'Errico, Maurizio Savoncelli, Fabrizia Lapecorella, Gabriella Alemanno.

allineamento delle basi dati che il governo intende portare a compimento entro il 2018. Alcune di esse sono state già avviate: è il caso del nuovo processo di determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione produttiva e industriale (gli imbullonati), utile a ricondurre all' equilibrio le relative rendite. In precedenza, l' Agenzia delle entrate aveva reso disponibile la superficie catastale nelle visure delle unità immobiliari censite nelle categorie dei gruppi A, B e C, un dato riferibile a circa 57 milioni di immobili, sinora visibile solo nelle applicazioni degli uffici. E ancora tre progetti in itinere, identificati dalle sigle Annosu, SIT, All.

La prima è l' acronimo di «Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane», realizzato in collaborazione con l' Istat: un registro digitale nel quale confluiscono informazioni su strade e numeri civici aggiornate dai comuni, al fine di fornire a tutti gli enti della p.a. una banca dati di riferimento. La seconda di «Sistema informativo territoriale», che consente la gestione in forma unitaria di dati cartografici e territoriali provenienti da fonti diverse. In ultimo, l' «Anagrafe immobiliare integrata» che, a

lavoro più efficiente rispetto a quello tradizionale, ma solo con il contributo essenziale dei professionisti di area tecnica, deputati dalle informazioni e delle dinamiche del territorio. In tal senso, condivide in pieno la posizione del vicedirettore dell' Agenzia delle entrate, Gabriella Alemanno, che ha sottolineato la centralità del tema dell' acquisizione di nuovi risorse tecniche per la componente dell' Area Tecnica, soprattutto in previsione della ripresa del percorso della riforma del catasto. Una possibilità, ha aggiunto, «il mantenimento dell' unitarietà del servizio». Oltre al ruolo interfacciato dalle amministrazioni, i professionisti tecnici sono i primi candidati a quella di facilitatori del dialogo tra queste e i cittadini, che, a parere del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, devono assumere il ruolo di protagonisti del percorso di riforma, non semplici destinatari. Sul punto la categoria si è espressa in maniera chiara nel docu-

mento «Proposta metodologica per la revisione degli estimi catastali», presentata per la prima volta in occasione del tavolo di confronto organizzato a dicembre 2014, e in seguito illustrata in differenti sedi istituzionali: alla presenza di un portiere politico-istituzionale di primo piano, fu sottolineata la necessità di approvare il contributo del processo di revisione del catasto, rendendolo finalizzato a misure fiscali premianti nel momento in cui si sottopone volontariamente (tramite il professionista) all' ispezione volontaria. È questa la premessa indispensabile per avviare alla costruzione di una banca dati dinamica, capace di recepire l' andamento del mercato e garantire l' adeguata parità di valore di mercato. Va da sé che una riforma di tale portata, così carica di implicazioni sociali, non può essere condotta esclusivamente a colpi di passaggio tecnici: occorre che questi siano affiancati da una visione politica. Da questo punto di vista, l' emanazione della legge di stabilità 2016 è un segnale importante, che accelera il percorso. La misura, tradotta in una esenzione temporale di imposta, diventa strumento di politica economica per le fasce più deboli, mentre per quelle più abbienti un incentivo a riconsiderare l' investimento immobiliare rispetto a quello azionario, ritenuto così un settore strategico per l' economia nazionale.
* presidente del Consiglio nazionale Geometri e Geometri Laureati

È una lacuna evidente la mancanza di un capitolo dedicato ai servizi di architettura e ingegneria

Codice appalti, semplificazioni in salita

di PASQUALE SALVATORE

Revocare autentici elementi di semplificazione nel nuovo codice sui contratti pubblici (dlgs 50/2013), entrato in vigore lo scorso 10 aprile) è un esercizio non facile, soprattutto a causa del paracadute californiano delle attività del settore dei lavori pubblici per la mancata previsione di un periodo transitorio, utile a frangere le lungi di emanazione diversi per la linea guida Anas e per i vari decreti ministeriali e interministeriali: una dose di manovre procedurali necessari per completare il quadro legislativo di riferimento. Detto ciò, va rilevato che si tratta di un provvedimento strutturalmente diverso rispetto al passato, che ha suscitato importanti chiarimenti giurisprudenziali per

esempio, l' esplicita eliminazione della cauzione provvisoria per le attività dei servizi di ingegneria e architettura) e introdotto elementi di novità in merito all' iter di realizzazione di opere pubbliche a rilevanza sociale: basti pensare al ruolo del dibattito pubblico, che rientra a pieno titolo tra gli strumenti di progettazione del merito della professione tecnica in sede di affidamento, specie che questo non è stato accolto in toto: la lacuna più evidente è l' assenza di un capitolo specifico dedicato ai servizi di architettura e ingegneria, peculiarità che la progettazione dell' incentivo del settore tecnico. Oltre a sottrarre la progettazione dell' incentivo del settore tecnico. Oltre a sottrarre il ruolo dei dipendenti pubblici riservando loro compiti di programmazione e controllo, demandando ai liberi professionisti le attività di progettazione, direzione e collaudo. Scarsa soddisfazione anche per la mancata adozione di una base vincolante da assumere quale riferimento dei corrispettivi (definita per decreto), la cui applicazione obbligatoria sarebbe andata a garanzia di un dato di partenza oggettivo. Apprezzamento, invece, per la completa informatizzazione della gestione dei bandi di gara, per il radicale rivedimentamento del ricorso all' appalto integrato, per l' esplicita esclusione anche delle attività tecniche dal criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

Sulla scorta dei segnali positivi, il mondo delle professioni tecniche intende continuare a fornire il proprio contributo alla formazione dei vari decreti; in particolare, si ad-

dererà per garantire tutele reali ai giovani colleghi, e per elevare la qualità progettuale e dei servizi tecnici. Scarsa soddisfazione, anche per la mancata adozione di una base vincolante da assumere quale riferimento dei corrispettivi (definita per decreto), la cui applicazione obbligatoria sarebbe andata a garanzia di un dato di partenza oggettivo. Apprezzamento, invece, per la completa informatizzazione della gestione dei bandi di gara, per il radicale rivedimentamento del ricorso all' appalto integrato, per l' esplicita esclusione anche delle attività tecniche dal criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

Sulla scorta dei segnali positivi, il mondo delle professioni tecniche intende continuare a fornire il proprio contributo alla formazione dei vari decreti; in particolare, si ad-

Figura a cura del Consiglio nazionale Geometri e Geometri Laureati

regime, consentirà la completa integrazione degli archivi censuari, cartografici, planimetrici e di pubblicità immobiliare: una razionalizzazione di cui potranno beneficiare proprietari ed enti locali preposti alla gestione del territorio. Tutti progetti che rappresentano tasselli importanti per la costruzione del nuovo catasto e che accolgono non pochi contributi dei geometri, a testimonianza della sinergia tra la categoria e l' Agenzia delle entrate, resa ancora più profonda dalla condivisione del medesimo obiettivo: garantire il corretto allineamento tra imposizione fiscale e valore immobiliare. In questo percorso la tecnologia è una formidabile alleata, a patto però che sia considerata un mezzo e non un fine. Indubbiamente essa può garantire facilità di accesso a enormi quantità di dati e, soprattutto, modalità di lavoro più efficienti rispetto a quelle tradizionali, ma solo con il contributo essenziale dei professionisti di area tecnica, depositari delle informazioni (e delle dinamiche) del territorio. In tal senso, condivido in pieno la posizione del vicedirettore dell' Agenzia delle entrate, Gabriella Alemanno, che ha sottolineato la centralità del tema dell' acquisizione di nuove risorse tecniche per la componente dell' Area Territorio, soprattutto in previsione della ripresa del percorso della riforma del catasto. Pena la possibilità, ha aggiunto, «di mantenere il livello attuale dei servizi». Oltre al ruolo d' interfaccia delle amministrazioni, i professionisti tecnici sono i primi candidati a quello di facilitatori del dialogo tra queste e i cittadini, che, a parere del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, devono assumere il ruolo di coprotagonisti del percorso di riforma, non semplici destinatari. Sul punto la categoria si è espressa in maniera chiara nel documento «Proposta metodologica per la revisione degli estimi catastali», presentata per la prima volta in occasione del tavolo di confronto organizzato a dicembre 2014, e in seguito illustrata in differenti sedi istituzionali: alla presenza di un parterre politico-istituzionale di primo piano, fu sottolineata la necessità di coinvolgere il contribuente nel processo di revisione del classamento, rendendolo destinatario di misure fiscali premianti nel momento in cui si sottopone volontariamente (tramite il professionista tecnico) alla revisione catastale. È questa la premessa indispensabile per giungere alla costruzione di una banca dati dinamica, capace di recepire l' andamento del mercato e garantire l' equiparazione tra valore catastale e valore di mercato. Va da sé che una riforma di tale portata, così carica d' implicazioni sociali, non può essere condotta esclusivamente a colpi di passaggi tecnici: occorre che questi siano affiancati da una visione politica. Da questo punto di vista l' abolizione della Tasi sulla prima casa (prevista dalla legge di stabilità 2016) è un segnale importante, che agevola il percorso. La misura, tradotta in una maggiore disponibilità di reddito, diventa sinonimo di sgravio economico per le fasce più deboli, mentre per quelle più abbienti un incentivo a riconsiderare vantaggioso l' acquisto immobiliare rispetto a quello mobiliare, rilanciando così un settore strategico per l' economia nazionale.

MAURIZIO SAVONCELLI

Compatibilità da rispettare

Il «rispetto degli obiettivi di finanza pubblica», citato dalla risoluzione di maggioranza sul Documento di economia e finanza (Def) approvata ieri sia dalla Camera sia dal Senato, a proposito delle novità allo studio sul tema della flessibilità in uscita per le pensioni, pare fondamentale in chiave europea e non solo.

di Dino Pesole Le soluzioni anche originali e innovative (tra queste il coinvolgimento del sistema bancario) cui ha fatto riferimento il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini, puntano a evitare che il costo dell'operazione (dai 5 ai 7 miliardi) sia posto totalmente a carico della finanza pubblica. Con la conseguente necessità di farvi fronte attraverso il contestuale aumento dell'imposizione fiscale, oppure con tagli di pari entità alla spesa corrente primaria. In entrambi i casi, con effetti recessivi più che probabili.

Il quadro delle compatibilità contenuto nel Def non lascia del resto grandi altri margini di azione. L'urgenza - ribadita peraltro dalla stessa risoluzione - è disinnescare le clausole di salvaguardia (vale a dire l'aumento dell'Iva e delle accise) che scatterebbero dal prossimo anno per 15,1 miliardi nel 2017 e 19,6 miliardi a decorrere dal 2018. In contemporanea con la prossima manovra di bilancio occorrerà individuare risorse aggiuntive per sostenere la crescita, potenziando quanto già previsto (il taglio dell'Ires) attraverso un contestuale intervento sull'Irpef. Il Governo intende recuperare le relative risorse sia con la nuova iniezione di flessibilità europea su cui si attende il giudizio di Bruxelles, attraverso l'incremento del deficit dall'1,1 all'1,8% (attorno agli 11 miliardi), sia con la spending review. Vi rientra - come sottolinea la risoluzione - il capitolo delle tax expenditures con esclusione di quelle che riguardano il lavoro e la famiglia, ad esempio le detrazioni per coniuge e figli a carico. Già con questi "paletti" di partenza, la manovra del 2017 si presenta a dir poco impegnativa.

Ci si muove nel sentiero stretto imposto dalla necessità di mantenere alta la guardia sul fronte dei conti pubblici, a causa dall'enorme debito pubblico prima ancora che delle regole europee, e dall'altrettanto necessaria azione di spinta della domanda interna. Strada obbligata, per cercare di compensare dal lato delle azioni di politica economica gli effetti di rallentamento del ciclo internazionale.

Ecco perché l'intervento sulla flessibilità in uscita dovrà necessariamente configurarsi sostanzialmente



neutrale, dal punto di vista dei saldi di finanza pubblica. Si fa riferimento, sia nel Def che nella risoluzione, al rafforzamento degli strumenti diretti ad accrescere la «fedeltà fiscale», e a ridurre «i margini di evasione ed elusione», a partire dall' Iva.

Obiettivo condivisibile, peraltro presente in tutti gli impegni programmatici degli ultimi anni, con l' ovvia avvertenza che i proventi della lotta all' evasione non possono (o non dovrebbero) essere ipotecati ex ante sotto forma di copertura di maggiori spese o minori entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DINO PESOLE

Mai così basso il costo del debito

Il primo trimestre 2016 si è chiuso con l'ennesimo record a vantaggio delle casse dello Stato superindebitato: il costo medio del rifinanziamento del debito pubblico e della copertura del deficit, ponderato per gli ammontari dei titoli di Stato emessi in asta, è sceso al livello minimo storico dello 0,62% nel periodo tra gennaio e marzo.

Questo nuovo record si confronta con il basso costo, senza precedenti, registrato già nel 2015 (lo 0,70%) e registra al tempo stesso un calo di ben 3 punti percentuali rispetto al 3,61% del 2011, l'anno del picco della crisi del debito sovrano in euro.

La flessione della spesa per gli interessi sul rifinanziamento del debito nel primo trimestre, calcolata sull'intera gamma dei titoli di Stato in emissione, ha interessato maggiormente le scadenze brevi: per esempio, nei primi tre mesi dell'anno il Tesoro ha pagato in media in asta un tasso negativo dello 0,055% per i BoT (il debutto di un rendimento sotto zero nella storia di questi dati statistici) contro lo 0,062% medio di questi titoli a breve termine emessi nel 2015. I BTp (esclusi gli indicizzati all'inflazione), invece, sono stati collocati con un rendimento medio dell'1,299% nel primo trimestre 2016 contro l'1,32% del 2015 e il ben più alto 2,22 per cento del 2014.

Il risparmio sulla spesa per gli interessi sul debito pubblico è attribuibile in larga misura all'avvio del programma di acquisto di titoli di Stato da parte della Bce, misura straordinaria di politica monetaria. L'arrivo del QE europeo era nell'aria già a partire dall'inverno del 2014. In quell'anno, tuttavia, la nota di aggiornamento del Def riportava, come dato tendenziale, una previsione di spesa per gli interessi sul debito pubblico per l'anno 2016 pari a 75,4 miliardi.

Questa cifra si è via via sgonfiata, in sintonia con il ribasso dei rendimenti sul mercato secondario: nel Def 2015 è scesa a 71,2 miliardi per poi calare a quota 66,9 miliardi nel Def 2016, sempre come dato tendenziale. Un taglio di 8,5 miliardi già ora, rispetto ai pronostici di due anni fa, che potrebbe aumentare nel caso in cui le stime più recenti si dovessero rivelare conservative, alla luce di una discesa dei rendimenti superiore alle attese.

Il costo medio alla raccolta, dunque sul mercato primario, riflette comunque fedelmente l'andamento dei rendimenti sul mercato secondario. L'asta dei BoT semestrali ieri è stata collocata per l'ennesima volta con un prezzo sopra la pari - un'anomalia per uno "zero coupon" - e tasso negativo ai minimi storici, -



0,172%, più basso di 6 centesimi rispetto al precedente record di -0,112% registrato lo scorso novembre.

Oggi però i BTp a 5 e 10 anni in asta, stando ai pronostici degli operatori, vedranno rendimenti in risalita, e non di poco. Il movimento altalenante della curva dei rendimenti, sulla parte a breve, medio e lungo termine, è dettato dalla volatilità dei mercati e anche dalla complessità dei molteplici fattori che incidono sul costo della raccolta del Tesoro: la politica monetaria a colpi di tassi negativi sui depositi presso la Bce influisce sulle scadenze brevi, sui BoT, mentre le turbolenze del calibro di Grexit o Brexit hanno impatto sui tassi a lungo termine, quelli dei BTp.

Il recente rialzo dei rendimenti dei BTp potrebbe essere temporaneo: è la tesi di molti traders, secondo i quali il QE della Bce prevarrà imprimendo un nuovo rialzo dei prezzi dei titoli di Stato italiani e periferici. L'incertezza tuttavia resta ancora l'elemento dominante: non solo relativamente alle previsioni sull'andamento dell'inflazione e della crescita in Europa ma anche su fattori di politica interna (l'implementazione delle riforme strutturali promesse dal Governo Renzi per rafforzare la crescita economica e garantire il calo del debito/Pil) e politica estera (le elezioni in Spagna, il negoziato della Grecia con i Paesi europei suoi creditori, oltre a modalità e tempi di una nuova ristrutturazione del debito greco). Influiscono su prezzi e rendimenti dei BTp altri fattori, anche tecnici: dall'andamento dei tassi negli Usa alle incognite che gravano sui mercati emergenti e sulla Cina, dagli importi dei titoli di Stato in scadenza al pagamento delle cedole che porta liquidità extra. Il lento cammino dell'Unione bancaria, la mancata soluzione al problema dei non-performing loans (crediti deteriorati) e le ripercussioni su eventuali modifiche al trattamento dei titoli di Stato posseduti dalle banche, nell'ambito delle norme prudenziali, sono altri elementi di peso.

Il dibattito europeo sulla necessità di modificare l'attuale regime privilegiato di cui godono i titoli di Stato (ponderazione pari a zero nel calcolo del rischio di credito sovrano al quale si espongono le banche ed esclusione dei titoli di Stato nei grandi fidi e la concentrazione del rischio controparte) aggiunge incertezza a incertezza, non soltanto in merito alla solidità del sistema bancario europeo ma anche sulle condizioni per il rifinanziamento del debito pubblico.

I titoli di Stato tuttavia sono già lontani dal privilegio del puro "risk free": lo spread e la vasta gamma dei rating assegnati agli Stati, che spazia dalla tripla A alle B del livello dei titoli spazzatura, fanno sì che il mercato e la Bce con i suoi haircut sulle garanzie collaterali abbiano già differenziato i titoli tra più o meno rischiosi.

Per il Tesoro, intanto, l'obiettivo nel 2016 resta quello di poter confermare per l'intero anno il record messo a segno sul costo medio alla raccolta nel primo trimestre.

.@isa_bufacchi isabella.bufacchi@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ISABELLA BUFACCHI

Sulla pressione fiscale è necessario fare di più

Il fisco sulle imprese ha davvero ingranato la retromarcia, come lascia intendere la simulazione dell' Istat sugli effetti di alcuni provvedimenti fiscali diventati pienamente operativi tra il 2015 e il 2016? La risposta complessa, in primo luogo perché, come sappiamo, non è corretto valutare la pressione fiscale solo in termini di "quantità" di imposte versate all' Erario. di Salvatore Padula

A pesare, infatti, è anche la "qualità" del prelievo in termini di complicazioni, adempimenti, burocrazia. E con i costi (niente affatto "occulti") che un sistema con queste caratteristiche finisce per scaricare sulle imprese.

Ma la risposta è complessa anche per un altro motivo. Il nostro paese parte dai livelli di tassazione che conosciamo: si cita spesso la pressione fiscale in rapporto al Pil e si guarda con soddisfazione il fatto che, nel 2015, sia leggermente calata al 43,3%. Ma le nostre imprese hanno molta più familiarità con un altro dato calcolato dalla Banca mondiale, il tax rate, che indica il peso effettivo di tasse e contributi in rapporto agli utili, che per una Pmi italiana supera addirittura il 68 per cento.

Sarebbe un errore non riconoscere ciò che di positivo è arrivato tra il 2015 e il 2016 per le imprese sul versante fiscale. Ci sono le misure utilizzate dall' Istat per la sua simulazione - l' eliminazione del costo del lavoro dall' Irap; l' ammortamento rafforzato sull' acquisto di beni strumentali; il potenziamento dell' Ace. Ma ce ne sono anche altre: il taglio dell' Imu sui macchinari e la parte di Imu agricola; le agevolazioni come il patent box e il bonus su ricerca e innovazione; la decontribuzione per le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato prima nel 2015 e ora con una riduzione del limite massimo dello sgravio.

Se si guarda avanti, nel 2017 dovrebbe arrivare il taglio dell' aliquota Ires al 24%, misura che il primo anno porterà risparmi per quasi 3 miliardi euro.

Tutti interventi utili e attesi dagli operatori. Ma non ancora sufficienti per modificare la percezione del fisco e di un livello del prelievo che continua a essere eccessivo se non spropositato. Bisogna fare di più per le semplificazioni.

Bisogna andare avanti sulla strada della riduzione del carico fiscale.

E, in fondo, in questa direzione vanno anche le richieste del Parlamento al Governo arrivate ieri con i pareri sul Def, per rendere strutturale il taglio del cuneo fiscale sui contratti a tempo indeterminato e per prorogare la decontribuzione per i neo-assunti al Sud.



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il caso Il pasticcio dell' Isee e l' inerzia del governo sul nodo disabili

È giusto oppure no che una persona scivoli indietro nella graduatoria per la casa popolare o gli asili nido perché incassa un' indennità per il disabile che ha in famiglia? La domanda è scomoda, certo. Ma ha avuto una risposta netta da un pezzo dello Stato (no, non è giusto), che un altro pezzo dello Stato continua a ignorare. Generando confusione e rabbia tra chi avrebbe bisogno di ben altro.

La questione riguarda l' Isee, lo strumento usato per misurare la ricchezza delle famiglie e formare poi le liste d' accesso ai servizi sociali. Dal gennaio del 2015 entrano nel calcolo anche le somme fiscalmente esenti, compresi i sussidi che il disabile riceve proprio in ragione della sua disabilità.

Si può essere d' accordo oppure no. Ma su questo punto più di un anno fa è arrivata la prima bocciatura, quella del Tar, subito esecutiva ma congelata.

Due mesi fa la seconda, definitiva, dal Consiglio di Stato. Pochi giorni fa è arrivata la diffida da parte di alcune associazioni di disabili, che chiedono al governo di correggere il tiro. Ieri anche il richiamo della Ragioneria generale dello Stato che chiede un intervento «tempestivo» anche se «nel rispetto dei limiti di spesa». Non è successo nulla. Dal governo assicurano che si sta lavorando a una soluzione.

Ma la soluzione non è ancora arrivata. E per il momento siamo al fai da te. Alcune famiglie si sono rivolte all' Inps e si sono viste rispondere che sì, è possibile chiedere il ricalcolo dell' Isee, visto che la sentenza del Consiglio di Stato è definitiva, il governo la deve rispettare e riscrivere le norme. Ma si rischia di aggiungere caos a caos. Nel correggere il decreto, oltre ad escludere dal calcolo le indennità per i disabili, il governo potrebbe cambiare anche altre cose, si parla delle franchigie ad esempio. E questo potrebbe rendere da correggere anche il nuovo Isee corretto. Alcune famiglie stanno valutando l' ipotesi di avanzare una richiesta di danni a carico dello Stato, visto che con l' Isee calcolato alla vecchia maniera non hanno avuto accesso ad alcuni servizi sociali. Forse la loro tesi non reggerebbe in tribunale. Ma dallo Stato meritano una risposta. Definitiva.

Genovà 28 Aprile 2016 | Corriere della Sera

Primo piano | I conti pubblici

Camera e Senato danno via libera al Def «Il governo apra alla pensione anticipata»

Nannicini: allo studio il prestito previdenziale da restituire a rate. Landini: è una follia

Il cantiere previdenza

Come sono stati salvati gli esodati (consiglio provvisorio di legge, dal decreto salva Italia del 2011 alla legge di Stabilità 2015)

Salvataggio	Numero di persone salvate
1° salvataggio	15.000
2° salvataggio	16.130
3° salvataggio	5.000
4° salvataggio	17.000
5° salvataggio	32.100
6° salvataggio	28.300

7 SETTE PROVVEDIMENTI SALVA ESODATI

DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI

Per categoria nel trimestre 2016:

- Superstiti: 40%
- Arzi DA Anticosti: 30%
- Arzi DA Anticosti: 20%
- Arzi DA Anticosti: 10%

FONDI PENSIONI LAVORATORI DIP.

TOT. GESTIONE LAVORATORI AUTONOMI

Calcolati diversi criteri previdenziali. Arzi DA Anticosti: 25%. Arzi DA Anticosti: 25%.

Il resto

Il pasticcio dell' Isee e l' inerzia del governo sul nodo disabili

di Lorenzo Salvia

Il fatto appare so che un pensionato scivola indietro nella graduatoria per la casa popolare o gli asili nido perché incassa un' indennità per il disabile che ha in famiglia? La domanda è scomoda, certo. Ma ha avuto una risposta netta da un pezzo dello Stato (no, non è giusto), che un altro pezzo dello Stato continua a ignorare. Generando confusione e rabbia tra chi avrebbe bisogno di ben altro.

La questione riguarda l' Isee, lo strumento usato per misurare la ricchezza delle famiglie e formare poi le liste d' accesso ai servizi sociali. Dal gennaio del 2015 entrano nel calcolo anche le somme fiscalmente esenti, compresi i sussidi che il disabile riceve proprio in ragione della sua disabilità.

Si può essere d' accordo oppure no. Ma su questo punto più di un anno fa è arrivata la prima bocciatura, quella del Tar, subito esecutiva ma congelata.

Due mesi fa la seconda, definitiva, dal Consiglio di Stato. Pochi giorni fa è arrivata la diffida da parte di alcune associazioni di disabili, che chiedono al governo di correggere il tiro. Ieri anche il richiamo della Ragioneria generale dello Stato che chiede un intervento «tempestivo» anche se «nel rispetto dei limiti di spesa». Non è successo nulla. Dal governo assicurano che si sta lavorando a una soluzione.

Ma la soluzione non è ancora arrivata. E per il momento siamo al fai da te. Alcune famiglie si sono rivolte all' Inps e si sono viste rispondere che sì, è possibile chiedere il ricalcolo dell' Isee, visto che la sentenza del Consiglio di Stato è definitiva, il governo la deve rispettare e riscrivere le norme. Ma si rischia di aggiungere caos a caos. Nel correggere il decreto, oltre ad escludere dal calcolo le indennità per i disabili, il governo potrebbe cambiare anche altre cose, si parla delle franchigie ad esempio. E questo potrebbe rendere da correggere anche il nuovo Isee corretto. Alcune famiglie stanno valutando l' ipotesi di avanzare una richiesta di danni a carico dello Stato, visto che con l' Isee calcolato alla vecchia maniera non hanno avuto accesso ad alcuni servizi sociali. Forse la loro tesi non reggerebbe in tribunale. Ma dallo Stato meritano una risposta. Definitiva.

TOD'S

TODS.COM

L'annuncio del premier. «Il 1° maggio riunione straordinaria del Cipe per la via libera» - Le risorse europee sbloccate sono aggiuntive rispetto a quelle della legge di stabilità e andranno a una grande opera di bonifica dei beni culturali

Renzi: arrivano 2,5 miliardi alla ricerca e 1 di fondi Ue alla cultura

Roma Un Cipe straordinario per stanziare 2,5 miliardi di euro sulla ricerca e un miliardo di euro sulla cultura. Lo annuncia lo stesso Matteo Renzi in una e-news "di agenda", in cui - lasciando del tutto fuori dall'orizzonte di Palazzo Chigi le polemiche sul caso giudiziario che ha coinvolto il Pd campano - mostra un governo tutto proteso nell'impegno per il Sud (dopo il patto per la Campania, nel week end sarà siglato quello per la Calabria, per Palermo e per Catania) e più in generale nell'impegno per sbloccare fondi europei congelati da tempo.

«Domenica 1° maggio onoriamo la Festa del lavoro non solo con le cerimonie ufficiali ma con un Cipe straordinario che stanzierà 2,5 miliardi di euro sulla ricerca e un miliardo sulla cultura - scrive il premier -. Il lavoro che verrà in Italia sarà creato anche e soprattutto dalla scommessa sul Capitale umano: ricerca e cultura smettono di essere i settori da tagliare e diventano quelli su cui investire».

Il miliardo che il Cipe stanzierà per la cultura non è quello già previsto dalla legge di stabilità (il bonus cultura di 500 euro per i diciottenni, per intendersi). Si tratta di stanziamenti nuovi, derivanti dai fondi Ue, che saranno impiegati per una grande opera di "bonifica" dei beni culturali del nostro Paese.

Saranno interessati tutti i cantieri aperti e bloccati da anni: dal restauro all'ampliamento delle strutture museali (come Pompei, gli Uffizi, Capodimonte) fino alla valorizzazione di beni di valore culturale che strutture museali non sono.

Dal Nord al Sud saranno interessate tutte le Regioni. E l'operazione avrà naturalmente un impatto sull'economia, anche in termini di creazione di posti di lavoro, per il coinvolgimento di imprese e di tecnici: il moltiplicatore usato al ministero dei Beni culturali è di 1 a 1,7, quasi un raddoppio.

Sull'altro fronte, quello della ricerca italiana, la grande attesa sta per finire. Dopo oltre due anni di annunci e altrettanti rinvii il piano nazionale (Pnr) sembra finalmente pronto. Il documento con le linee guida per gli investimenti in innovazione - che aveva ottenuto l'ok preliminare del Consiglio dei ministri il 30 gennaio 2014, quando a Palazzo Chigi sedeva ancora Enrico Letta, ma che subito dopo era



scomparso dai radar del governo salvo ricomparire di volta in volta nei mesi scorsi senza però riuscire mai ad arrivare al Cipe - ha un merito principale: individuare le risorse a disposizione e stabilire gli interventi da finanziare.

Partiamo dal primo punto. Il valore della posta in gioco l' ha annunciato lo stesso Renzi: 2,5 miliardi. O giù di lì. Agli 1,9 miliardi già in dotazione al Miur per il biennio 2016-2017 vanno aggiunti i 500 milioni provenienti dal Fondo sviluppo coesione. Ma si tratta solo della dote di partenza perché il documento in realtà abbraccia un arco di tempo più ampio. Per raccordare meglio la strategia nazionale con quella comunitaria di Horizon 2020 il programma nazionale della ricerca arriva infatti alla fine del decennio. In ballo nel complesso ci sono circa 14 miliardi, di cui 4,6 provenienti dai "forzieri" di viale Trastevere e il resto di matrice comunitaria tra Por e H2020. A patto - sia chiaro - di riuscire a migliorare le performance di aggiudicazione dei progetti europei. Al momento siamo fermi al 7,8% e, per rispettare i target indicati nel Pnr, dobbiamo invece arrivare al 10 per cento.

Passando ai contenuti, il lavoro serrato delle scorse settimane tra i tecnici del Miur e quelli di Palazzo Chigi, con in testa il sottosegretario alla presidenza Tommaso Nannicini, ha portato a un riequilibrio delle dotazione tra le varie voci.

Con un occhio di riguardo per alcuni temi sensibili, ad esempio la capacità di intercettare i bandi Erc ai quali dovrebbero andare 244 milioni sul miliardo circa a disposizione della macro-voce "capitale umano" da qui al 2017. Capitale umano che sarà affiancato da altre cinque priorità: internazionalizzazione, infrastrutture di ricerca, pubblico-privato, Sud, efficienza e qualità della spesa. Ognuna citata nel Pnr con un proprio budget a disposizione e una propria "linea di finanziamento".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

EUGENIO BRUNO

L' appello delle imprese. «Serve un ecosistema favorevole»

Studi clinici, l' Italia può fare da hub europeo

La filiera delle industrie della salute è sempre più strategica per lo sviluppo dell' economia nazionale. Scommette nell' Italia della ricerca e dell' innovazione. Ma il nostro Paese non sempre è un terreno fertile per gli investimenti. Dalle imprese del farmaco, a quelle del biomedicale fino alle biotech. «Serve un ecosistema più favorevole», hanno spiegato ieri in coro.

Gli investimenti in ricerca dell' industria farmaceutica italiana (seconda in Europa per produzione) sono in corsa, con un aumento del 15% negli ultimi due anni. E i segnali sono positivi anche sui brevetti, che aumentano del 54% nel 2015. I prodotti biotech in sviluppo sono più di 300 e il nostro Paese può vantare vere e proprie eccellenze nelle terapie avanzate e nelle malattie rare, così come nelle biotecnologie, nei vaccini e negli emoderivati. Insomma, «l' Italia partecipa a pieno titolo - spiega Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria, agli Stati generali della ricerca sanitaria - alla rivoluzione della farmaceutica mondiale». E il 2016 è un anno importante. «Perché per la prima volta l' Italia con l' Human Technopole - sottolinea Diana Bracco,

vicepresidente Confindustria per ricerca e innovazione -si sta dotando di un progetto strategico per essere leader mondiale in settori d' avanguardia come big data e life sciences». L' obiettivo quindi è di crescere velocemente nella ricerca: «L' Italia può essere un hub europeo per gli studi clinici - sottolinea Farmindustria - e sta crescendo la nostra quota sul totale Ue: si svolge in Italia il 24% degli studi clinici sulle malattie rare e il 30% sui farmaci biotech». Per questo, auspica Scaccabarozzi, «imprese e istituzioni devono essere partner per la crescita». Sullo sfondo c' è la nuova governance della spesa farmaceutica, «condizione necessaria per rendere il sistema attrattivo per gli investimenti», un rebus delicatissimo cui sta lavorando il tavolo Governo-Regioni. E il tavolo Mise, dove Farmindustria e l' Agenzia italiana del farmaco (Aifa) stanno studiando ipotesi condivise per velocizzare le procedure autorizzative. Un ruolo molto importante per la crescita del settore è stato giocato dalle politiche pubbliche di incentivo (credito di imposta e patent box), «ma la coerenza delle politiche industriali è fondamentale per la loro efficacia», spiega Scaccabarozzi, che punta il dito sul pay-back (il ripiano della spesa farmaceutica pagato dalle imprese). «Credo sia importante - propone - che quel miliardo e mezzo di euro che paghiamo di pay-back sia disponibile per essere reinvestito magari proprio in ricerca, portando a soluzioni per le malattie invece che finire in mala gestione della sanità». Una tassa di fatto che rischia di mettere in crisi anche le industrie dei dispositivi medici.



«Con il pay-back sui dispositivi medici - dichiara Luigi Boggio, presidente di Assobiomedica - non si farà che togliere alle imprese ulteriori risorse, ovvero quelle equivalenti agli investimenti in ricerca, che valgono lo stesso 6% del fatturato chiesto per lo sfioramento dei tetti di spesa». Imprese biomedicali che finora hanno investito in innovazione 1,2 miliardi nel 2014 (+ 21% sul 2010). Ma che vedono un futuro meno roseo: «Abbiamo registrato dei campanelli d'allarme - continua Boggio - con un calo del 51% in quattro anni degli investimenti esteri. Purtroppo il nostro Paese non riconosce ancora l'innovazione come elemento di ottimizzazione e di risparmio per il Ssn. E la spending review in sanità sta spingendo le imprese a disinvestire».

Ma anche sul fronte delle biotecnologie, l'industria chiede di rafforzare i primati nazionali. «Il nostro Paese è terzo in Europa per numero di imprese biotech, e ha una ricerca di qualità riconosciuta nel mondo - spiega Riccardo Palmisano, presidente di Assobiotec - ma non riesce ancora ad attirare investimenti significativi». Le potenzialità ci sono, confermate dall'impact factor delle pubblicazioni dei ricercatori, eppure l'Italia «resta un Paese in cui si pubblica molto, si brevetta poco e si industrializza ancora meno». Tra le cure suggerite da Assobiotec: un centro nazionale di Technology transfer per le scienze della vita e agevolazioni fiscali mirate alle peculiarità del mondo della ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROSANNA MAGNANO

Dietro la mossa l' esito del voto austriaco

Sono reali e politici insieme i timori di Matteo Renzi di fronte alle decisioni dell' Austria, che seguono di pochi giorni la vittoria del populista Hofer al primo turno delle elezioni presidenziali. Reali, perché il capo della polizia tirolese, malgrado le reazioni non solo italiane ai piani annunciati per il Brennero, ha confermato la chiusura del confine con dettagli - una rete distesa a bloccare il passaggio, controlli di polizia rafforzati, rallentamento del traffico automobilistico e richiesta all' Italia di poter effettuare controlli anche prima della dogana - che Renzi ha giudicato contrari agli accordi di Schengen, senza che per questo si levasse una voce da Bruxelles. E politici perché, pur mettendo in conto che il governo austriaco battuto al primo turno elettorale si stia muovendo per evitare una completa disfatta al ballottaggio e stia per questo adottando provvedimenti più duri del necessario a puro scopo di propaganda, sarà difficile, anche nel caso in cui Hofer dovesse uscire sconfitto di qui a venti giorni, che l' Austria possa rimangiarsi, sia le decisioni già messe in pratica al Brennero, sia la legge approvata in fretta e furia in Parlamento ieri, che prevede addirittura lo stato d' emergenza se l' allarme immigrati dovesse manifestarsi in termini imprevisti.

Il quadro politico che s' è affermato a sorpresa venerdì a Vienna è infatti senza precedenti. A parte la difficoltà di fermare la corsa di Hofer e del suo partito xenofobo, la scelta che gli elettori si troveranno di fronte al secondo turno non sarà tra forze di governo e opposizione antisistema, com' è già accaduto, ad esempio, in Francia (con Chirac contro Le Pen), ma tra due diversi tipi di estremismi radicali. E anche se alla fine i due partiti di governo, socialdemocratici e popolari, dovessero decidere di appoggiare i Verdi per contrastare Hofer, la stabilità della tranquilla Austria sarà comunque rimessa in discussione e le tensioni per il temuto eccessivo flusso di migranti saranno destinate a influire ancora per molto tempo sulla politica austriaca. Con conseguenze destabilizzanti anche per l' Italia, a meno di un serio intervento delle autorità europee, di cui finora non si vede l' ombra.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

IL NODO IMMIGRAZIONE

Retrosceca
AMBIRO LA RATTINA

Il tempo dei mesi
Molti, borse, m. notevoli, spesso nuovi, controlli, ma...

Il tempo dei mesi
Molti, borse, m. notevoli, spesso nuovi, controlli, ma...

Il tempo dei mesi
Molti, borse, m. notevoli, spesso nuovi, controlli, ma...

Taccuino
MARCELLO SORGI

Dietro la mossa l' esito del voto austriaco

Sono reali e politici insieme i timori di Matteo Renzi di fronte alle decisioni dell' Austria, che seguono di pochi giorni la vittoria del populista Hofer al primo turno delle elezioni presidenziali. Reali, perché il capo della polizia tirolese, malgrado le reazioni non solo italiane ai piani annunciati per il Brennero, ha confermato la chiusura del confine con dettagli - una rete distesa a bloccare il passaggio, controlli di polizia rafforzati, rallentamento del traffico automobilistico e richiesta all' Italia di poter effettuare controlli anche prima della dogana - che Renzi ha giudicato contrari agli accordi di Schengen, senza che per questo si levasse una voce da Bruxelles. E politici perché, pur mettendo in conto che il governo austriaco battuto al primo turno elettorale si stia muovendo per evitare una completa disfatta al ballottaggio e stia per questo adottando provvedimenti più duri del necessario a puro scopo di propaganda, sarà difficile, anche nel caso in cui Hofer dovesse uscire sconfitto di qui a venti giorni, che l' Austria possa rimangiarsi, sia le decisioni già messe in pratica al Brennero, sia la legge approvata in fretta e furia in Parlamento ieri, che prevede addirittura lo stato d' emergenza se l' allarme immigrati dovesse manifestarsi in termini imprevisti.

Ora Renzi si aspetta sanzioni dall' Europa contro Vienna
"Nessuna ritorsione unilaterale"

Contatti con Juncker per sollecitare una linea dura della Commissione. "E' in gioco il futuro dell' Unione"

Intervista
MARCO BRESOLIN

Per noi sudtirolesi è una ferita ma capisco la loro scelta
Eva Klotz: "Siamo dalla parte sbagliata della frontiera"

Il tempo dei mesi
Molti, borse, m. notevoli, spesso nuovi, controlli, ma...

Il tempo dei mesi
Molti, borse, m. notevoli, spesso nuovi, controlli, ma...

Il tempo dei mesi
Molti, borse, m. notevoli, spesso nuovi, controlli, ma...

FILE

Il tempo dei mesi
Molti, borse, m. notevoli, spesso nuovi, controlli, ma...

"Per noi sudtirolesi è una ferita ma capisco la loro scelta"

Eva Klotz: "Siamo dalla parte sbagliata della frontiera"

«Quella barriera che spacca in due il Tirolo per noi è una ferita che si riapre, ma non posso biasimare l'Austria.

Anzi, questa vicenda dimostra ancora una volta in più che noi siamo nello Stato sbagliato».

Da sempre attivista per la causa Sudtirolese, Eva Klotz da qualche anno ha lasciato la politica attiva per dedicarsi alla famiglia. Ma quello che sta succedendo al Brennero non la può lasciare indifferente.

Quali sono i vostri timori? «Rischiamo che il Sud Tirolo diventi come Idomeni».

Cioè? «Non vogliamo che le nostre terre si riempiano di profughi respinti alla frontiera austriaca. E poi ci sono anche altri problemi più pratici, della vita di tutti i giorni».

Tutti in fila per i controlli alla dogana...

«Qui è pieno di gente che vive a Bolzano e lavora a Innsbruck, o viceversa: i controlli saranno un ostacolo alla loro circolazione, rallenteranno i tempi di viaggio. Per non parlare dei Tir, delle lunghe code che si creeranno. Sarà un disastro, anche l'Austria ne sarà danneggiata».

E poi c'è la questione simbolica, con la divisione del Tirolo in due ancor più netta...

«Per noi è certamente una ferita che si riapre».

Dunque condanna la decisione di Vienna?

«Assolutamente no, li capisco.

È una scelta comprensibile: dal loro punto di vista era inevitabile».

Ma l'Europa non dovrebbe essere senza frontiere?

«Sì, però la Norvegia ha iniziato a dire basta agli immigrati, lo stesso hanno fatto la Svezia, poi la Danimarca, la Germania.

E l'Austria non può sopportare questo peso, che tra l'altro è stato causato anche dalla mancanza di controlli dell'Italia...».

Quindi la colpa è del governo italiano?

IL NODO IMMIGRAZIONE

Retrosceca
ANDREO LA MANTOVA / ANSA

Come cambiano le rotte
CONTROLLI DEI DOCUMENTI ALLA FRONTIERA

Sulla strada: ventotto crasse quattro corse, due per i tir e due per le auto, e verrà sciolta un fronte di 30 kmh. Dopo la richiesta prima dell'ingresso in Austria ci sarà un presidio fisso

Dietro la mossa: l'esito del voto austriaco
MONICA SERRA

Ora Renzi si aspetta sanzioni dall'Europa contro Vienna
"Nessuna ritorsione unilaterale"
Contatti con Juncker per sollecitare una linea dura della Commissione. "È in gioco il futuro dell'Unione"

Per noi sudtirolesi è una ferita ma capisco la loro scelta
Eva Klotz: "Siamo dalla parte sbagliata della frontiera"

Intervista
MARIO BRESOLIN

Jena
Filo

«Non è mai facile dare la colpa di un fenomeno a qualcuno in particolare. Certo ci sono molti dubbi su come sono state gestite le operazioni di registrazione nei punti di arrivo dei migranti nel Sud Italia».

La sua soluzione?

«È un problema vasto, complesso, che non era stato previsto e che l' Europa non ha affrontato al meglio. E ora le conseguenze rischiamo di pagarle noi nel Sud Tirolo, ma dobbiamo evitare questo scenario».

In che modo? «È necessario un referendum per rispettare la nostra autodeterminazione. Questa vicenda dimostra ancora una volta che noi siamo nello Stato sbagliato».

Vi piacerebbe essere dall' altra parte di quella barriera oggi, vero?

«Ci hanno sempre detto che il referendum non era necessario perché l' Europa non ha più frontiere, invece vediamo che non è così. Per questo oggi noi sudtirolesi ci ritroviamo dalla parte sbagliata della frontiera».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

MARCO BRESOLIN

Il paradosso. In Italia nel 2016 già 2.051 ingressi

Sono di più i profughi in arrivo dall' Austria

ROMA Dal 1° gennaio di quest' anno sono arrivati in Italia dal confine austriaco 2.051 immigrati. Sono afgani e pachistani che hanno presentato domanda di asilo politico. Nel polverone sollevato dall' Austria con l' idea di costruire una sorta di muro anti-immigrati al confine del Brennero si rivela un dato paradossale.

Emerge, infatti, che il flusso di stranieri più consistente entra dal territorio austriaco, giunto dall' Ungheria, sul nostro territorio. Non viceversa.

«Quello che accade al Brennero è inaccettabile perché non soltanto è contro le regole dell' Unione Europea sulla libera circolazione ma è contro la logica e il buon senso: siamo al minimo storico nei flussi di attraversamento tra Italia e Austria», ha protestato ieri il ministro dell' Interno, Angelino Alfano.

L' idea della polizia austriaca di fare controlli sul territorio italiano, a partire dai treni in transito, resta per ora confinata alle intenzioni annunciate.

Resta come minimo improbabile, ma non passa proprio inosservata. Ieri se ne è discusso a lungo nelle stanze del ministero dell' Interno e in particolare del dipartimento Ps guidato da Alessandro Pansa. Nel pomeriggio c' era stato un incontro al Brennero tra le forze dell' ordine austriache, italiane e tedesche. Senza accordi finali, com' era scontato.

Se ne parlerà dunque oggi a Roma tra i ministri dell' Interno Angelino Alfano e il collega dell' Austria, Wolfgang Sobotka. «Il nostro compito - ha fatto sapere Alfano - è convincere i nostri partner austriaci dell' insensatezza dei loro comportamenti». La linea dura di Vienna è stata bocciata dall' Italia senza eccezioni. L' accesso della polizia di Vienna sul territorio italiano per fare controlli sugli immigrati è un' ipotesi «che non esiste» dicono fonti qualificate del Viminale.

«Chiudere il valico del Brennero - ha aggiunto il ministro Graziano Delrio - non solo è un danno economico, ma anche un danno enorme al progetto dell' Europa». Dagli esponenti del governo è un coro di critiche a Vienna. Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha ribadito che «la chiusura di confini all' interno dello spazio Schengen non può essere decisa da singoli Stati». A Porta a Porta la titolare della Difesa, Roberta Pinotti, ha sottolineato: «Chiudere il Brennero, a parte il danno economico, per il futuro dell' Europa sarebbe un disastro, anche dal punto di vista del significato simbolico». E in serata anche il ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi, è stata netta: «L' Austria - ha detto - sa benissimo che non può fare controlli sul territorio italiano e noi non accetteremo controlli sul nostro territorio».

Emergenza profughi
LA STRETTA AUSTRIACA

Il piano illustrato ieri
Oltre 250 agenti, una barriera di 370 metri e la possibilità di far intervenire l'esercito

Doppia vigilanza al valico
Quattro corsie stradali per i controlli a vista, per i treni stop subito dopo la frontiera

Vienna annuncia controlli già dall'Italia

Renzi: «Chiudere il Brennero è sfacciatamente contro le regole europee e contro la storia»

Borse di profughi in Austria

Anno	Profughi
2015	12.715
2016	55.100

Sono di più i profughi in arrivo dall'Austria
Il paradosso. In Italia nel 2016 già 2.051 ingressi

ENERGIA DALLA NATURA. FUTURO SOSTENIBILE.

ERG
Sostenibilità Energy

Ieri Alfano è andato a Catania dove in prefettura ha avuto un incontro bilaterale con il commissario europeo per la Migrazione, Dimitris Avramopoulos, sui temi relativi alla migrazione e l' asilo, la riforma del regolamento di Dublino, la guardia costiera e di frontiera europea e il Migration Compact. «Stiamo studiando una proposta da presentare all' Unione europea per l' uso delle navi per l' identificazione dei migranti - ha reso noto il ministro dell' Interno - per poter prendere impronte digitali e dati anagrafici in mare durante i soccorsi. Così non avremo un posto fisso a terra creando degli hotspot sul mare».

Sulla proposta di Alfano «stiamo studiando - ha detto il commissario Avramopoulos - ci sono buone possibilità che sia accettata ma dobbiamo valutare tutte le questioni anche dal punto di vista legale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCO LUDOVICO

Gli «specchietti retrovisori» e il lavoro nuovo per i giovani

Vedo che i politici continuano ad accapigliarsi su questioni minori, del tipo "diamo o no il bonus di 80 euro anche ai pensionati con gli assegni al minimo?", "rendiamo più flessibili le regole fissate dalle Legge Fornero per i pensionati in uscita?", "meglio rinunciare ad abbassare l' Ires per le imprese in modo da tagliare l' Irpef alle famiglie?" e così via litigando, compreso ora il referendum sulle modifiche costituzionali volute da Matteo Renzi che saranno un' altra occasione per parlare d' altro, invece che del problema numero uno, che si chiama disoccupazione. Anzi, "disoccupazione tecnologica". Ne aveva già scritto profeticamente il grande John Maynard Keynes, qualcuno se ne ricorda? «Siamo affetti - scrisse in anni lontani- da una nuova malattia di cui alcuni lettori possono non aver ancora sentito il nome, ma di cui sentiranno spesso parlare negli anni futuri - chiamata disoccupazione tecnologica. Questo significa disoccupazione causata dalla scoperta di nuovi mezzi per risparmiare sull' utilizzo del lavoro ad una velocità superiore a quella con la quale riusciamo a trovare nuove forme d' impiego». Vogliamo fare finta che oggi non sia questo il problema centrale?

Invece ci tocca anche leggere un articolo dell' illustre professor Luigi Zingales che sul Sole (24 aprile 2016) canta le lodi di un "Uber Act" e delle nuove piattaforme tecnologiche che distruggono centinaia di migliaia di posti di lavoro.

Marco D' Ambrosio Roma Ho trovato l' articolo di Zingales centrato e condivisibile. Aggiungerei anche gli articoli dei professori Carlo Carboni («Le competenze dei giovani e il patrimonio da non sprecare», lunedì 25 aprile) e Luigi Guiso («La staffetta e l' illusione del lavoro per i giovani», martedì 26 aprile). Nel complesso mi pare di poter dire che rispondano bene al problema da lei sollevato: il caso italiano sta nell' allargare il mercato, cogliendo tutte le opportunità per far crescere i lavori, a partire da quelli che possono scaturire dalla rivoluzione della sharing economy, l' economia della "condivisione". Per dirla con Guiso: la disoccupazione non si risolve distribuendo i posti di lavoro esistenti ma creandone di nuovi. Questo è il punto. E non si può, come ha scritto Carboni, guardare «con gli specchietti retrovisori». Proprio Carboni nell' ultimo numero della rivista «il Mulino», affronta il tema del lavoro e dell' evoluzione (e della disoccupazione) tecnologica con un' analisi realistica ed equilibrata che mette in evidenza quanto sia necessario anche il "ricentraggio" del Welfare. Guardando avanti, mai indietro.

.@guidogentili1 Un ragioniere per l' Italia L' idea non è nuova, ma occorre ribadire che lo Stivale ha



bisogno d' un contabile.

Un ragioniere che: tenga i conti in ordine; evidenzi le scarse risorse disponibili e le spese da queste consentite; distingua il possibile dal desiderabile; rifugga da promesse, illusioni, debiti e scarico di pesi sulle generazioni future.

Gianfranco Nibale Tutti i rischi della Libia La presenza sul suolo libico di militari occidentali non potrà che dar fiato e unità alle milizie jihadiste fin qui divise.

Ma i pozzi petroliferi sono davvero in pericolo? Il cosiddetto Stato Islamico ha davvero la forza di minacciarli? E perché si fa di tutto per evitare il passaggio parlamentare in Italia sostenendo che si tratta solo di invio di "forze speciali" per la tutela di specifici interessi (petrolio). E cosa andremo a fare? A proteggere i pozzi o a sostenere un governo- protettorato che l' Occidente, forzando la mano, ha messo su senza voto parlamentare libico solo per fargli chiedere un intervento militare e offrirci un alibi? E con quali sistemi si garantirà l' arresto del flusso dei migranti? Il fatto poi che in Libia ci sia di nuovo in azione la Francia non può che preoccuparci.

Franco Prisciandaro Bari Disoccupazione e scuola L' emergenza occupazionale che coinvolge soprattutto i giovani poggia su una causa che raramente viene sottolineata: la scuola non insegna nessun mestiere e, terminato il ciclo di studi, si è al punto di partenza. Non solo, ma vedendo come modello il lavoro di insegnante, cioè soldi tanti e fatica poca, tre mesi di ferie solo in estate più altre durante l' anno e nessun controllo sulla qualità della prestazione lavorativa...

gli studenti crescono coltivando il sogno del pubblico impiego ed è quindi normale e naturale che non vorranno mai svolgere lavori che implicano fatica fisica.

Roberto Colombo Vita più breve e meno lavoro? In Italia l' aspettativa di vita è in calo. È la prima volta che in Italia si assiste a una inversione di tendenza . Nel 2015 la speranza di vita per gli uomini è stata 80,1 anni, 84,7 anni per le donne.

Secondo l' Istituto "Osserva-Salute" il fenomeno è legato ad una riduzione della prevenzione. La Campania è il fanalino di coda: la speranza di vita alla nascita è la più bassa (78,5 anni per gli uomini e 83,3 anni per le donne) mentre a Trento si riscontra la maggiore longevità (rispettivamente, 81,3 per gli uomini anni e 86,1 anni per le donne).

Tutto dipende solo dalla prevenzione e dal servizio sanitario nazionale?

Comunque tutti i dati vanno interpretati, e possono produrre anche effetti positivi. Nel sito Inps è indicato che dal primo gennaio 2019 si andrà in pensione di vecchiaia a 66 anni e 7 mesi con una esplicita annotazione «requisito da adeguare alla speranza di vita» . Ora che, nostro malgrado, viviamo di meno, ci attendiamo finalmente qualche notizia positiva circa il nostro futuro pensionistico.

Angelo Ciarlo.

I nazionalismi preoccupano Draghi

Il presidente della Bce, Mario Draghi, ha scelto "Bild", il quotidiano tedesco più diffuso, per passare alla controffensiva contro le dure critiche che sono state rivolte in Germania alla politica monetaria e gli attacchi personali ricevuti nelle ultime settimane. Draghi si è dichiarato «molto preoccupato» dell' aumento in Europa di nazionalismo o isolazionismo. Continua pagina 6 di Alessandro Merli francoforte A queste tendenze, ha aggiunto, «è importante resistere». Il presidente della Banca centrale europea ha anche parlato di Brexit, sostenendo di non voler «credere che gli inglesi votino per uscire, perché insieme siamo più forti». Sul fronte delle misure di stimolo ha detto che «la nostra politica sta funzionando, ma ci vuole pazienza, la crisi è la più severa dal Dopoguerra. Farò il possibile per riportare l' inflazione al giusto livello, cioè appena sotto il 2% (oggi è a zero, ndr)».

Le accuse più pesanti erano venute dal ministro delle Finanze, Wolfgang Schaeuble, che aveva addirittura accusato Draghi di aver favorito il successo elettorale del partito anti-immigrati e anti-euro, AfD, alle elezioni regionali di marzo. In appoggio a Draghi, si è schierata ieri il cancelliere Angela Merkel, che finora era rimasta fuori dalla diatriba e che ha ricordato l' importanza dell' indipendenza della banca centrale. Lo stesso aveva fatto, martedì a Roma, il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann (che pure ha dissentito da molte delle misure varate dal consiglio), sottolineando di nuovo che lo stimolo monetario adottato dalla Bce è appropriato.

Nell' intervista alla "Bild", un giornale che riflette la pancia della Germania ed è molto diffuso fra l' opinione pubblica più conservatrice, recentemente la più critica nei suoi confronti, Draghi ha difeso i bassi tassi d' interesse, considerati dai tedeschi una penalizzazione o addirittura un "sequestro" dei loro risparmi, e spiega che sono dovuti alla bassa crescita e alla bassa inflazione. «Se alzassimo i tassi ora - ha dichiarato - sarebbe un male per l' economia e scatenerebbe deflazione, disoccupazione e recessione. Gli interessi sui risparmi vengono dalla crescita, quindi è un bene per i risparmiatori che l' inflazione si stabilizzi e la crescita torni a essere più robusta».

Come uno dei suoi più stretti collaboratori, Benoit Coeuré, in un' intervista sul Sole 24 Ore di ieri, il presidente della Bce ha ricordato che i risparmiatori si avvantaggiano dei tassi bassi in quanto



acquirenti di case, contribuenti, imprenditori e lavoratori.

Il banchiere centrale italiano («La mia nazionalità - ha scherzato - interessa solo ai media tedeschi. Un non italiano farebbe lo stesso. Tutte le grandi banche centrali del mondo stanno perseguendo politiche simili») ha ricordato che per i risparmiatori quel che conta è il rendimento reale, al netto dell'inflazione, e questo è più alto oggi che negli anni 90, quando ancora la Bce non esisteva e la politica monetaria in Germania era condotta dalla Bundesbank. Draghi ha ricordato ai risparmiatori tedeschi che non devono solo tenere i loro soldi in depositi bancari, ma che ci sono altri modi di investirli e che comunque un recente studio della Bundesbank ha mostrato che il rendimento reale delle attività delle famiglie tedesche è attorno al 2 per cento.

Sulle parole di Schaeuble, che poi le aveva in parte ritrattate e aveva avuto con Draghi una cena chiarificatrice alle riunioni del Fondo monetario a Washington, il capo della Bce ha preferito glissare, dicendo che «un dibattito educato e costruttivo è il benvenuto». Ha comunque ribadito, come in conferenza stampa la settimana scorsa, che la Bce obbedisce alla legge e non ai politici: «È normale per i politici commentare le nostre azioni, sarebbe anormale che li ascoltassimo». E ha detto che la percezione che l'indipendenza dalla banca centrale sia sotto attacco può indurre le imprese e le famiglie a ritardare le proprie decisioni di investimenti e di spesa e quindi costringerla a nuove misure.

Su questo fronte, è intervenuta a sostegno della posizione di Draghi, dopo Weidmann, anche il cancelliere Angela Merkel. «Siamo noi tedeschi - ha affermato - che abbiamo sempre difeso l'indipendenza della banca centrale». Il cancelliere ha anche sostenuto che «bisogna creare un ambiente per la crescita con cambiamenti alla politica economica». La crescita farà risalire l'inflazione a un livello che renderà possibile per la banca centrale adottare una politica diversa, ha detto il capo del Governo. Di lei, il presidente della Bce ha detto: «Spero che continui a battersi per l'Europa», e ha confermato che risponderà positivamente all'invito del Parlamento tedesco per un incontro, forse a settembre.

Se la scelta della "Bild" (alla quale aveva rilasciato la sua prima intervista dopo l'insediamento quattro anni e mezzo fa) da parte di Draghi non è stata casuale, anche il contesto dell'intervento della signora Merkel è stato significativo. Il cancelliere ha infatti risposto a un interlocutore, il presidente delle casse di risparmio tedesche, che rappresenta la categoria più ferocemente avversa alla politica della Bce e che ha il potere di condizionare molti voti nell'elettorato conservatore. Georg Fahrenschon aveva parlato di «problemi sociali» che potrebbero derivare dai bassi tassi d'interesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALESSANDRO MERLI

Suap online da estendere

I comuni e le camere di commercio rafforzano l'alleanza sullo Sportello unico per le attività produttive (Suap) Lo prevede un protocollo siglato dal presidente Anci, Piero Fassino, e dal presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, con l'obiettivo di estendere l'utilizzo della piattaforma «impresainungiorno» al maggior numero di comuni, affinché gli adempimenti svolti dagli imprenditori per l'avvio e l'esercizio della propria attività siano non solo interamente digitali ma anche omogenei e standardizzati. Il Suap telematico ha ottenuto in cinque anni 250 mila visitatori al mese, mentre sono stati 600 mila i procedimenti digitali completati dai 3.390 comuni (il 40% del totale) che hanno adottato la piattaforma digitale.

34 | Giovedì 28 Aprile 2016

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ItaliaOggi

I numeri dell'attività consultiva di palazzo Spada. Pajno: coinvolto il 50% dell'organico

Consiglio di stato stakanovista In 60 giorni 13 pareri su decreti Madia e codice appalti

DI SIMONA D'ALESSIO

Una sessantina di giorni per materializzare 13 pareri di cui 5, però, ancora da pubblicare (incontrati sui rapporti fra stato, cittadino e imprese, con particolare attenzione riservata ai decreti attuativi della legge delega per la riforma delle amministrazioni pubbliche (124/2015) e al più recente nuovo codice per gli appalti pubblici, che è ispirato alle normative comunitarie (1129/2014). È la performance «record» resa in poco meno di due mesi dal Consiglio di stato, e illustrata ieri pomeriggio a Roma, nella sede di palazzo Spada, in una conferenza stampa che, è stato annunciato, inaugurerà la serie di appuntamenti orientati a creare un canale di comunicazione tra gli organi della magistratura amministrativa ed il cittadino, facendo particolare sul lavoro che si sta svolgendo. Ed, essendo un argomento di stretta attualità, il presidente Alessandro Pajno dell'organismo o il presidente della sezione consultiva degli atti normativi Franco Frattini hanno subito affrontato la vicenda del pagamento del canone Rai direttamente nella battaglia dell'energia elettrica



Pajno Frattini

(come stabilito da una norma della legge di stabilità del 2016, 205/2015), su cui avevano avanzato dei rilievi: l'amministrazione, hanno spiegato, «ha accolto le nostre proposte di modifica, ad esempio facendo sì che il ministero dello sviluppo economico chiarisse che per apparecchi televisivi si intende uno in grado di ricevere, decodificare e visualizzare il segnale digitale terrestre, o satellitare, non quindi i computer, gli smartphone e i tablet. E, perciò, il Consiglio di stato si è, infine, espresso favorevolmente (si veda, altro articolo a pag. 32).

Il primo che ha riguardato quasi il 50% di un organico che, come ha evidenziato Pajno, è «largamente sotto organico, in attesa dei nuovi arrivi. Lo media con la quale è stato affrontato ogni parere è di «una trentina di giorni per ciascuno e, è stato puntualizzato, sono stati elaborati «quasi tutti contemporaneamente». Una male di 700 pagine, dunque, disponibile sul sito www.giustizia.amministrazione.it, che abbraccia «ogni aspetto di materia che va dagli appalti pubblici alla semplificazione delle procedure, dalla salute alle Forze armate, dai porti al licenziamento disciplinato». Per il numero uno di palazzo Spada, quanto portato a termine in una sessantina di giorni è la testimonianza di «un'attività in un certo senso eccezionale e straordinaria», applicata a delle riforme strategiche per il nostro paese, come il Codice dei lavori pubblici, «che rappresentano il 10% del Prodotto interno lordo». I pareri in via di pubblicazione, come anticipato, sono tre e riguardano i servizi pubblici locali, le Forze di polizia e i direttori di Aal. A illustrare il «modus operandi» della squadra di consulenti è stato Frattini (già ministro della funzione pubblica e degli enti).

I principi chiave «ci si sono saggiati nel redigere le nostre osservazioni e i nostri contributi al governo sulle norme emanate, ha riferito ai giornalisti, «sono essenzialmente tre: le riforme devono tendere allo spirito della codificazione, evitando per il futuro uno affiancamento dovuto a norme disparate che rompono l'architettura della disciplina, poi va considerato l'impatto delle riforme, per cui i pareri del Consiglio di stato devono contribuire a far sì che tali provvedimenti funzionino e non siano soggetti a rischi che possano andare dall'eccesso di delega alla non omogeneità delle norme, al contenimento, infine punto cardine è «la valutazione dell'impatto delle riforme, come anticorpo a un'eccessiva spesa, per verificare se i costi che abbiamo funzionato, ha aggiunto. La giustizia amministrativa si prepara, intanto, a sfatare un'impressione ingenerata il 1° luglio, infatti, ha ricordato con soddisfazione il presidente, «l'istituto telematico sarà telematico». Perciò, non vi saranno altri del Consiglio di stato e del Tar che «raggiungono la stessa modalità». È il 50% anziché l'addio all'ultimo della carta.

Prospetto della composizione della gestione separata in euro
In conformità Regolamento SVAP n. 38 del 03/06/2011

Aliva Assicurazioni Vita S.p.A.
Socio unico: Gruppo Aliva

Gestione Separata PREVI
spese in euro

	Allo stesso	Allo stesso
	del contratto	del contratto
	03/03/2011	03/03/2011
100 - Impiegati ex art.136 - a scelta fissi	501.896.421	823.146.296
200 - Totale a scelta	25.778.030	35.778.030
300 - Assicurazioni personali	15.499.581	22.499.581
400 - Renditi patrimoniali	-	-
1000 - Totale attività della gestione separata	583.174.032	901.423.904

AVIVA Assicurazioni Vita S.p.A. - Aliva Assicurazioni Vita S.p.A. - Aliva Assicurazioni Vita S.p.A.

Rimborsi spese elettorali, rendiconti entro il 5/9

Per ottenere dallo stato i rimborsi delle spese elettorali anticipate, i comuni dovranno inviare i rendiconti per via telematica entro il prossimo 5 settembre. Lo prevede la circolare del ministero dell'Interno, direzione centrale della finanza locale n. 8 del 12 aprile 2016, pubblicata ieri sul portale del Viminale. In generale, vale la regola per cui le spese di organizzazione e di animazione delle elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali sono a carico delle amministrazioni interessate. Sono, però, a carico dello Stato le spese per la spedizione delle cartoline-avviso agli elettori residenti all'estero, quelle per la fornitura di materiali necessari a tutti i candidati e degli eletti, nonché le spese per le schede e per le buste e gli stampati occorrenti per le operazioni degli uffici elettorali di sezioni. Anche tali costi devono essere anticipati dai comuni, per essere successivamente rimborsati dalle prefetture competenti per territorio sulla base del documento rimborsato da presentarsi entro il termine perentorio di quattro mesi dalla data delle consultazioni. La documentazione da transmettere a supporto della predetta spedizione dovrà essere inviata telematicamente, con le modalità previste nella circolare n. 474 del 19 febbraio 2011 recante «Documentazione rendiconti spese elettorali anticipate dai comuni. Dematerializzazione dei documenti». Si precisa che, nei predetti rendiconti, gli enti locali dovranno indicare il numero degli elettori residenti all'estero ed il numero di cartoline-avviso spediti. La circolare conferma anche che il periodo di effettuazione del lavoro straordinario dei dipendenti comunali decorre dal cinqueaduesimo giorno antecedente la data delle consultazioni (11 aprile 2016) e termina il quinto giorno successivo alla data delle consultazioni medesime (10 giugno 2016) o alla data dell'eventuale ballottaggio.

Matteo Barbero

Suap online da estendere

I comuni e le camere di commercio rafforzano l'alleanza sullo Sportello unico per le attività produttive (Suap). Lo prevede un protocollo siglato dal presidente Anci, Piero Fassino, e dal presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, con l'obiettivo di estendere l'utilizzo della piattaforma «impresainungiorno» al maggior numero di comuni, affinché gli adempimenti svolti dagli imprenditori per l'avvio e l'esercizio della propria attività siano non solo interamente digitali ma anche omogenei e standardizzati. Il Suap telematico ha ottenuto in cinque anni 250 mila visitatori al mese, mentre sono stati 600 mila i procedimenti digitali completati dai 3.390 comuni (il 40% del totale) che hanno adottato la piattaforma digitale.

La Prefettura : "Arrivano nuovi migranti, servono spazi"

L' APPELLO FIAMMA SPENA SI È RIVOLTA AI COMUNI METROPOLITANI NUOVI arrivi di migranti: il prefetto Fiamma Spena chiede solidarietà alla rete dei Comuni metropolitani e annuncia che la Curia ha già predisposto un piano per accogliere 120 persone nelle parrocchie. L' appello del prefetto è stato lanciato nel corso dell' incontro con i sindaci della Città Metropolitana. «Il rischio, infatti, è quello di trovarci di fronte a una situazione complessa». È stato anche il momento per illustrare i numeri dei flussi. Sono 3.673 gli immigrati richiedenti asilo accolti finora in Liguria, di cui 1.857 nella Provincia di Genova, "ma il miglioramento delle condizioni meteo e del mare fa prevedere una nuova ondata di arrivi nei prossimi mesi".

«Non deve essere l' emergenza a governare noi, dobbiamo essere preparati all' accoglienza. Non ci sono stime possibili sui nuovi arrivi di migranti - sottolinea Spena - ma dobbiamo anche tenere conto dell' incertezza sulla situazione internazionale, comprese le problematiche sui Balcani. Questi aspetti, fanno pensare ad arrivi numerosi e in poco tempo».

La prefettura quindi con un nuovo bando di gara si sta muovendo per affrontare l' eventuale emergenza. «Stiamo organizzando un piano di riparto tra i vari Comuni sulla linea della condivisione da sempre adoperata negli ultimi anni. Chiederemo ai sindaci di segnalarci le strutture adatte all' accoglienza per fronteggiare future emergenze». Per l' assessore alle politiche sociali del Comune, Emanuela Fracassi, "gran parte dell' accoglienza dei richiedenti asilo si realizza in appartamenti, senza alcuna frizione, mentre la situazione è più complessa nelle strutture di convivenza più grandi. E' evidente che più riusciamo a diffondere la capacità di accoglienza sul territorio di famiglie e gruppi di ragazzi più si facilitano i contatti e la convivenza con la società». Il Comune coordina il lavoro volontario di 200 migranti nei giardini, parchi, sulle spiagge "con esperienze molto positive". Una cooperativa ha dato vita sempre a Genova "a un orto sociale - dice Fracassi - dove ragazzi migranti e ragazzi disabili sono impegnati fianco a fianco ed esperienze analoghe potrebbero svilupparsi anche nell' entroterra».

(stefano origone) ©RIPRODUZIONE RISERVATA La Curia ha messo a disposizione 120 posti ma non sono sufficienti all' accoglienza IL PUNTO Il Prefetto ha incontrato i sindaci della Città Metropolitana.

Sparatoria a Pegli caccia all' uomo il killer non era solo
È un infermiere di 62 anni, amico di Salvatore Miao. Dopo il duplice omicidio è scomparso nel nulla

Barbagallo (Lij) sabato in visita al carcere
Il segretario generale della Uil, Corrado Barbagallo, sabato 27 ha visitato il carcere di Marassi. A destra l'arresto e a sinistra il crollo della pedana pressante. A sinistra l'arresto per aver ucciso un coeditore di un sito di notizie. A destra il prefetto Fiamma Spena, con il sindaco di Genova, ha annunciato un piano di accoglienza per i richiedenti asilo. A sinistra il prefetto Fiamma Spena, con il sindaco di Genova, ha annunciato un piano di accoglienza per i richiedenti asilo.

Cimitero di Bogliasco, manutenzioni nel mirino
I servizi pubblici sono in crisi. La giunta ha fatto sapere che il cimitero di Bogliasco, a Genova, è in stato di abbandono. Le manutenzioni sono state sospese da tempo. I servizi pubblici sono in crisi. La giunta ha fatto sapere che il cimitero di Bogliasco, a Genova, è in stato di abbandono. Le manutenzioni sono state sospese da tempo.

La Prefettura: Arrivano nuovi migranti, servono spazi
L'arrivo di nuovi migranti in Liguria ha creato una situazione di emergenza. La prefettura ha chiesto ai Comuni metropolitani di predisporre un piano di accoglienza per 120 persone. La Curia ha messo a disposizione 120 posti ma non sono sufficienti all' accoglienza.

«No al ricatto dei posti di lavoro»

di MONICA GUZZI - MONZA - «IL SINDACATO deve dire se per difendere l'occupazione bisogna per forza realizzare un'opera come Pedemontana a scapito dell'ambiente e a scapito delle finanze pubbliche». DARIO BALOTTA, un passato da sindacalista e un presente come responsabile regionale Trasporti di Legambiente, riapre il caso degli esuberi causati dal cantiere autostradale della tratta B1 ormai terminato e rilancia. Mentre i circa cento esuberi dell'azienda appaltatrice Strabag (una sessantina più una trentina in subappalto) fanno sentire la loro voce in Regione attraverso i sindacati, il maxi cantiere, denuncia, rischia di trasformarsi in un boomerang per altri lavoratori: sono i 650 addetti autostradali di Serravalle, per i quali nei giorni scorsi è intervenuta la Cub annunciando lo stato di agitazione. I lavoratori temono di essere travolti dal peso di Autostrada Pedemontana, società controllata da Serravalle. Oggi sotto l'egida della Regione, fra un anno e mezzo entrambe passeranno alla città metropolitana.

«Fra Serravalle e Pedemontana si rischia il bacio della morte - denuncia Balotta -. Serravalle alimenta Pedemontana ma quest'ultima non alimenta il pagamento del debito con i pedaggi, vista la fuga degli automobilisti dall'autostrada a pagamento». Un legame stretto anche sugli organici, poiché in Apl sono stati trasferiti dipendenti, un centinaio, considerati di troppo in Serravalle, cui si aggiungono diverse decine di lavoratori distaccati.

«Se un'opera come Pedemontana non è capace di ripagarsi con i pedaggi non possiamo tenerla in vita solo perché abbiamo degli addetti. Bisogna verificare alternative come l'uso della cassa integrazione - continua Balotta -. Per sostenere quell'occupazione si rischia infatti di mandare in default l'azionista numero e i suoi dipendenti autostradali. Per questo invito i rappresentanti sindacali delle due diverse categorie, edili e trasporti, a parlarsi tra loro».

Il rappresentante di Legambiente cita altri casi di autostrade considerate inutili. «Partiamo da Brebemi, che corre parallela alla A4.

Ebbene, la A4 fra Brescia e Milano fa 238mila veicoli al giorno, mentre prima dell'apertura della Brebemi ne faceva 235mila.

Vuol dire che Brebemi non ha sollevato la A4 dai livelli di congestione».

Passiamo a Teem e tangenziale est: «I 170mila veicoli sulla tangenziale sono gli stessi che c'erano qualche anno fa, la Teem non ha risolto i problemi. Ora, alla luce di questa realtà, chi scommette su Pedemontana? In realtà - è la conclusione - l'unico problema da risolvere è la tangenziale nord: è qui il tappo, tra Agrate e Pero, e qui bisogna intervenire. Inutile riempirci di strade che non servono, che non verranno finanziate e che distruggono l'ambiente».

CRONACHE XIII

IL NODO PEDEMONTANA

STRABAG IN ESUBERO CON LA FINE DEI LAVORI SULLA TRATTA B1 40 OPERAI E 30 IN SUBAPPALTO

SERRAVALLE SONO 450 I LAVORATORI AUTOSTRADALI DELLA SOCIETÀ CHE CONTROLLA L'APL



Per Legambiente il sindacato deve scegliere: «Non possiamo realizzare un'opera inutile per difendere 100 posti e rischiare di perderne 650 in Serravalle»

L'IPOTESI

Russe cinesi? CINESI in arrivo anche sulle autostrade lombarde? Qualcosa di più di un'ipotesi, suggerisce Dario Balotta. «I cinesi francofobberanno la Varese-Corno-Lecce, mentre si torna a parlare anche di una Pedemontana più a nord rispetto all'attuale tracciato autostradale»

di MONICA GUZZI -MONZA- «IL SINDACATO deve dire se per difendere l'occupazione bisogna per forza realizzare un'opera come Pedemontana a scapito dell'ambiente e a scapito delle finanze pubbliche».

DARIO BALOTTA, un passato da sindacalista e un presente come responsabile regionale Trasporti di Legambiente, riapre il caso degli esuberi causati dal cantiere autostradale della tratta B1 ormai terminato e rilancia. Mentre i circa cento esuberi dell'azienda appaltatrice Strabag (una sessantina più una trentina in subappalto) fanno sentire la loro voce in Regione attraverso i sindacati, il maxi cantiere, denuncia, rischia di trasformarsi in un boomerang per altri lavoratori: sono i 650 addetti autostradali di Serravalle, per i quali nei giorni scorsi è intervenuta la Cub annunciando lo stato di agitazione. I lavoratori temono di essere travolti dal peso di Autostrada Pedemontana, società controllata da Serravalle. Oggi sotto l'egida della Regione, fra un anno e mezzo entrambe passeranno alla città metropolitana.

Se Pedemontana non riesce a ripagarsi coi pedaggi non possiamo tenerla in vita solo per gli addetti, bisogna verificare le alternative

«Se un'opera come Pedemontana non è capace di ripagarsi con i pedaggi non possiamo tenerla in vita solo perché abbiamo degli addetti. Bisogna verificare alternative come l'uso della cassa integrazione - continua Balotta -. Per sostenere quell'occupazione si rischia infatti di mandare in default l'azionista numero e i suoi dipendenti autostradali. Per questo invito i rappresentanti sindacali delle due diverse categorie, edili e trasporti, a parlarsi tra loro».

ASFALTATURE GLI INTERVENTI PREVISTI OGGI SULTANTO A MAGGIO PER MALTEMPO

Cantieri notturni sulla Milano-Meda Questa volta il conto è pagato da Apl

di MONICA GUZZI

SI TORNA a lavorare sulla Milano-Meda. Il programma di manutenzione sollecitati dal Prefetto di Monza Giovanni Viani e realizzati da Società Pedemontana in accordo con la Provincia di Monza e Brianza doveva ripartire questa notte, ma le previsioni del tempo non danno buon auspicio, quindi è stato rinviato di una settimana. Si partirà nelle notti di giovedì 3 maggio e venerdì 4. Obiettivo: il rifacimento degli asfalti nelle tre ampie corsie lungo la carreggiata in direzione sud. Il lavoro sarà interessato venerdì e sabato nelle due notti del 22 alle 6. I lavori interesseranno il tratto da Linate a Seveso nella prima notte, per proseguire poi da Seveso a Veredo. Sono previsti percorsi alternativi indicati con segnaletica di cantiere e consuntivi online sul sito della Provincia (www.provincia.mb.it). Dopo la prima parte dei lavori, realizzata direttamente dalla Provincia di Monza e Brianza in aperta pole-



mica con i ritardi e le non risposte di Pedemontana più volte denunciate dal presidente brianzolo Gigi Pizzi, quest'ultimo intervento coincide il primo pacchetto di lavori considerati minimi e urgenti da via Grigna. I tecnici della Provincia hanno infatti messo un elenco dei lavori necessari a ripristinare condizioni di sicurezza nell'intera tratta che, spiega una nota diffusa dall'ente, «di anno in anno diventa sempre più urgente». Il progetto di Pedemontana, necessaria di un progetto complessivo di manutenzione straordinaria il quale, considerando i tempi tecnici necessari per gli appalti, potrà prendere avvio dopo l'estate. Nella lista ci sono il rifacimento degli asfalti nelle tratte ampoloniane, il ripristino di alcuni tratti di guardrail e delle parti di impianto di illuminazione assenti non funzionanti, dopo il primo intervento della Provincia dello scorso dicembre 2015. Trecento complessive stimate per l'intero progetto si aprirà insieme a 1 milione e 200mila euro. M.G.U.

Il rappresentante di Legambiente cita altri casi di autostrade considerate inutili. «Partiamo da Brebemi, che corre parallela alla A4. Ebbene, la A4 fra Brescia e Milano fa 238mila veicoli al giorno, mentre prima dell'apertura della Brebemi ne faceva 235mila. Vuol dire che Brebemi non ha sollevato la A4 dai livelli di congestione». Passiamo a Teem e tangenziale est: «I 170mila veicoli sulla tangenziale sono gli stessi che c'erano qualche anno fa, la Teem non ha risolto i problemi. Ora, alla luce di questa realtà, chi scommette su Pedemontana? In realtà - è la conclusione - l'unico problema da risolvere è la tangenziale nord: è qui il tappo, tra Agrate e Pero, e qui bisogna intervenire. Inutile riempirci di strade che non servono, che non verranno finanziate e che distruggono l'ambiente».

Fusioni delle Province lombarde «Bisogna parlarne nei Comuni»

I cantoni, o quel che sarà delle vecchie province, rischiano di passare sulla testa dei cittadini e di tanti amministratori locali.

Sono loro, secondo Anna Martinetti della lista civica "Una Monza per tutti", rappresentante politico del capoluogo, i grandi esclusi dal dibattito politico degli ultimi mesi.

La proposta Per cercare di colmare il vuoto di partecipazione la consigliera comunale ha invitato il sindaco del capoluogo Roberto Scanagatti a convocare un seduta aperta in cui affrontare la questione: «In queste settimane - afferma la Martinetti - leggiamo di tutto, da chi vorrebbe creare un' area vasta con Lecco, a chi vorrebbe estenderla a Como fino a chi preferirebbe che la Brianza confluisse nella Città metropolitana. Abbiamo saputo dai giornali che i dirigenti delle province di Monza, Como e Lecco si sono riuniti per avviare un percorso unitario mentre noi non sappiamo cosa sta accadendo: eppure per noi e per le nostre città c'è una grande differenza tra le diverse soluzioni».

Negli enti locali, aggiunge, la questione non viene affrontata: «Il sindaco - aggiunge - si limita a dire che i comuni dovranno assorbire i dipendenti delle province in soprannumero eppure noi abbiamo tanti interrogativi a cui vorremmo che fosse data una risposta».

Parliamone Le spiegazioni, però, rischiano di arrivare a tempo scaduto: «Corriamo il rischio - riflette Anna Martinetti - che la mia mozione venga discussa troppo tardi, proprio per questo chiederò che venga anticipata rispetto ai tempi del nostro consiglio comunale».

Venerdì 22, intanto, il sottosegretario regionale alle Riforme istituzionali Daniele Nava ha insediato a Lodi e a Cremona gli ultimi due tavoli territoriali che in tutti i capoluoghi di provincia stanno sondando le preferenze degli enti e delle associazioni di categoria.

La mappa è nota Punto di partenza, come ribadito più volte da Roberto Maroni, rimane la mappa della sanità disegnata attorno alle nuove aziende sanitarie: oltre alla Città metropolitana la Lombardia dovrebbe comprendere sette cantoni tra cui quello formato da Monza e da Lecco. Eppure tra gli stessi componenti della giunta regionale c'è chi preferirebbe riunificare in un unico ente i territori lungo i due rami del lago di Como.

L'assetto che piace al presidente Roberto Maroni è criticato anche in altre zone: il cremasco, ad esempio, vorrebbe confluire nell'area metropolitana piuttosto che in quella padana costituita dall'unione

The screenshot shows a newspaper page with the headline "TUTTO BRIANZA" in large orange letters. Below it, the sub-headline reads "Fusioni delle Province lombarde «Bisogna parlarne nei Comuni»". The article text is partially visible, discussing regional reforms and the role of municipalities. To the right, there is a map of Lombardy titled "L'IPOTESI DI PARTENZA" showing various regional divisions. A small inset photo shows a woman, likely Anna Martinetti, speaking at a meeting.

The screenshot shows a newspaper page with the headline "MIGRANTI" in large orange letters. The sub-headline reads "Profughi, la Lega alza ancora i toni «A Monza li gestisce un coop di Lecco?»". The article text discusses migration issues and the role of cooperatives. To the right, there is a small photo of a man, likely Roberto Maroni, speaking at a meeting.

tra Cremona e Mantova.

Il confronto «La riforma sanitaria - assicura Nava - costituisce un punto di partenza, non necessariamente di arrivo. È sicuramente una base di discussione valida su cui avviare un confronto». Le consultazioni dovrebbero concludersi entro fine maggio ed entro la fine di giugno ogni tavolo dovrà presentare la propria proposta al Pirellone che entro l' estate conta di elaborare la cartina da inviare all' esecutivo Renzi in modo che la Lombardia giochi un «ruolo da protagonista e guida di altre regioni nel governare il processo di riforma costituzionale».

MONICA BONALUMI

LECCO INTERVENTO DEL DIRETTORE SERVIZI PER L' IMMIGRAZIONE

Intesa sull' accoglienza diffusa Anche i Comuni sono coinvolti

Però sui profughi non tutti i sindaci sono d' accordo

- LECCO - PROSEGUE l' accoglienza della provincia di Lecco verso i richiedenti asilo politico.

È stato infatti firmato nella mattinata di ieri l' accordo di accoglienza diffusa, la strategia con la quale i Comuni della Provincia di Lecco intendono procedere, d' ora in avanti, in fatto di gestione dei migranti e dei richiedenti asilo. Alla firma dell' accordo supervisionato dal prefetto di Lecco Liliana Baccari hanno partecipato Felice Baio, presidente dell' Osservatorio politiche sociali della Provincia, il vicesindaco di Lecco Francesca Bonacina e, a nome di Villa Locatelli e della Comunità montana Valsassina - capofila del progetto - il segretario degli enti Amedeo Bianchi. Dagli uffici del Viminale per discutere delle problematiche e approvare la strategia lecchese è arrivato il prefetto Carmine Valente, direttore centrale dei Servizi civili per l' immigrazione e l' asilo al dipartimento per le Libertà civili e l' Immigrazione.

«L' accoglienza diffusa e quanto scritto in questa convenzione - spiega Valente - sono bellissime, da tenere strette e servono per responsabilizzare Comuni, sindaci e cittadini».

La Lombardia infatti deve farsi carico di 1.200 richiedenti asilo ogni diecimila arrivi.

Il 60% delle richieste vengono respinte e il paese è in ritardo di decenni rispetto a realtà multiculturali come Francia, Germania, Inghilterra o Belgio. «Nel 2013 - prosegue - ad esempio sono arrivati 170.000 migranti ma quelli registrati sono 90.000 e quindi circa 70mila sono spariti perché l' Italia non prende le impronte digitali e non fa foto segnaletiche. Per questo motivo l' Europa non si fida dell' Italia». Oggi in Libia ci sono 400mila persone in attesa di partire ma è solo perché non hanno più imbarcazioni che gli sbarchi vanno a rilento. Una volta in territorio europeo i profughi che non vengono riconosciuti devono essere rimpatriati ma i paesi di origine devono avere un accordo bilaterale con l' Italia o col paese d' arrivo, e solo pochi stati africano ce l' hanno. «Il Mali ad esempio non ha alcun accordo e per riprendere i propri connazionali chiede soldi e realizzazione di opere». Ora inizierà quindi il lavoro di sensibilizzazione rivolto ai sindaci del territorio, che saranno chiamati ad accogliere i migranti. In tutta la provincia di Lecco ora sono quasi mille i richiedenti asilo politico.

Fabio Landrini.



LECCO INTERVENTO DEL DIRETTORE SERVIZI PER L' IMMIGRAZIONE

Intesa sull' accoglienza diffusa Anche i Comuni sono coinvolti

Però sui profughi non tutti i sindaci sono d' accordo

LECCO - PROSEGUE l' accoglienza della provincia di Lecco verso i richiedenti asilo politico. È stato infatti firmato nella mattinata di ieri l' accordo di accoglienza diffusa, la strategia con la quale i Comuni della Provincia di Lecco intendono procedere, d' ora in avanti, in fatto di gestione dei migranti e dei richiedenti asilo. Alla firma dell' accordo supervisionato dal prefetto di Lecco Liliana Baccari hanno partecipato Felice Baio, presidente dell' Osservatorio politiche sociali della Provincia, il vicesindaco di Lecco Francesca Bonacina e, a nome di Villa Locatelli e della Comunità montana Valsassina - capofila del progetto - il segretario degli enti Amedeo Bianchi. Dagli uffici del Viminale per discutere delle problematiche e approvare la strategia lecchese è arrivato il prefetto Carmine Valente, direttore centrale dei Servizi civili per l' Immigrazione e l' asilo al dipartimento per le Libertà civili e l' Immigrazione.

«L' accoglienza diffusa e quanto scritto in questa convenzione - spiega Valente - sono bellissime, da tenere strette e servono per responsabilizzare Comuni, sindaci e cittadini».

La Lombardia infatti deve farsi carico di 1.200 richiedenti asilo ogni diecimila arrivi.

Il 60% delle richieste vengono respinte e il paese è in ritardo di decenni rispetto a realtà multiculturali come Francia, Germania, Inghilterra o Belgio.

«Nel 2013 - prosegue - ad esempio sono arrivati 170.000 migranti ma quelli registrati sono 90.000 e quindi circa 70mila sono spariti perché l' Italia non prende le impronte digitali e non fa foto segnaletiche.

Per questo motivo l' Europa non si fida dell' Italia». Oggi in Libia ci sono 400mila persone in attesa di partire ma è solo perché non hanno più imbarcazioni che gli sbarchi vanno a rilento.

Una volta in territorio europeo i profughi che non vengono riconosciuti devono essere rimpatriati ma i paesi di origine devono avere un accordo bilaterale con l' Italia o col paese d' arrivo, e solo pochi stati africano ce l' hanno.

«Il Mali ad esempio non ha alcun accordo e per riprendere i propri connazionali chiede soldi e realizzazione di opere».

Ora inizierà quindi il lavoro di sensibilizzazione rivolto ai sindaci del territorio, che saranno chiamati ad accogliere i migranti.

In tutta la provincia di Lecco ora sono quasi mille i richiedenti asilo politico.

Fabio Landrini.

Il vicesindaco di Lecco Francesca Bonacina e, a nome di Villa Locatelli e della Comunità montana Valsassina - capofila del progetto - il segretario degli enti Amedeo Bianchi.

Dagli uffici del Viminale per discutere delle problematiche e approvare la strategia lecchese è arrivato il prefetto Carmine Valente, direttore centrale dei Servizi civili per l' immigrazione e l' asilo al dipartimento per le Libertà civili e l' Immigrazione.

«L' accoglienza diffusa e quanto scritto in questa convenzione - spiega Valente - sono bellissime, da tenere strette e servono per responsabilizzare Comuni, sindaci e cittadini».

La Lombardia infatti deve farsi carico di 1.200 richiedenti asilo ogni diecimila arrivi.

Il 60% delle richieste vengono respinte e il paese è in ritardo di decenni rispetto a realtà multiculturali come Francia, Germania, Inghilterra o Belgio.

«Nel 2013 - prosegue - ad esempio sono arrivati 170.000 migranti ma quelli registrati sono 90.000 e quindi circa 70mila sono spariti perché l' Italia non prende le impronte digitali e non fa foto segnaletiche.

Il Giorno (ed. Como- Lecco)

Lombardia

FABIO LANDRINI

Il sindacalista fa a pugni per la spending review

Aggredito un manager dell'ospedale di Lodi durante una trattativa sulla carenza di infermieri nei reparti Il dirigente finisce al pronto soccorso. Coinvolto Gianfranco Bignamini già protagonista di una zuffa in tv

Lodi Il manager ospedaliero con le «forbici» in mano per tagliare costi. E il sindacalista furioso. I due si vedono il 15 aprile nella sala riunioni dell'ospedale di Lodi. L'incontro va tutt'altro che bene. Salvatore Agnello, direttore amministrativo nel lodigiano dal 14 gennaio (dopo una vita passata al Policlinico di Milano), finisce al Pronto soccorso. La diagnosi è per distorsione del rachide cervicale, che fuori dal gergo tecnico vuole dire colpo di frusta, quello che di solito uno può prendere quando viene tamponato con l'auto. Stavolta succede per una lite da spending review. Con tagli che colpiscono. In tutti i sensi.

Il sindacalista Fsi Usaie Gianfranco Bignamini, contattato ieri dal Corriere, va subito all'attacco: «Sono pronto a denunciare chiunque dica che ho tirato un pugno ad Agnello. Non è successo nulla». Il manager colpito preferisce tacere. Ma c'è il referto del Pronto soccorso. E una ricostruzione dettagliata dell'accaduto fatta dai presenti che preferiscono nascondersi dietro l'anonimato. La riunione è al 2° piano della palazzina dove si trovano gli uffici della direzione. L'incontro è alla presenza di otto sindacalisti e non dura neppure venti minuti. Sul tavolo c'è una questione delicata: il sovraccarico di lavoro degli infermieri dovuto alla carenza di personale.

Il problema riguarda il Pronto soccorso della sede distaccata dell'ospedale a Codogno e il reparto di Geriatria dislocato a Casalpusterlengo. L'atmosfera si surriscalda, le parole tracimano. Iniziano a circolare brutte allusioni su una presunta disonestà di Agnello. Il manager si innervosisce e fa per andarsene dichiarando conclusa la riunione. Vicino alla porta - dicono i presenti - l'aggressione. La presa per a giacca. Poi il colpo. Bignamini nega qualsiasi tipo di scontro. Ma il sindacalista, conosciuto come il più ribelle della Lombardia, non è nuovo a episodi del genere.

Nella primavera del 2013 mollò un pugno in volto a Valerio Staffelli, l'invitato di Striscia la notizia. La trasmissione di Canale 5 aveva mandato in onda le immagini di un dipendente dell'ospedale che giocava ai videopoker in un bar di Sant'Angelo in orario di lavoro. Bignamini prese le difese del lavoratore. Staffelli andò dal sindacalista per consegnargli il Tapiro d'oro, con il risultato di prendersi un

Corriere della Sera - Venerdì 28 Aprile 2016

LOMBARDIA

Per la prima volta a Monza
Tra i sentieri della Villa spunta il nido degli aironi

Dei coppie di aironi ceneri hanno scelto, per la prima volta, il parco di Monza per costruire il proprio nido (foto). Sono stati gli operai di lavoro nei laboratori del parco a mettere in presenza di un grande platano di viale Introciano a viale Manfredi di Monza una coppia di aironi. La specie ama i prati d'acqua e per il nido ha scelto il nido che costruisce sui rami presenti nel parco e sono spesso visibili nel grande verde davanti alla loggia reale — spiega l'agronomo Augusto Saretto — ma il primo nido che si forma nel parco per soddisfare. L'azione del nido non consente di vedere quanto siano disposti, ma nel parco il grande aironi per la nascita dei piccoli (p.n.)



Il sindacalista fa a pugni per la spending review

Aggredito un manager dell'ospedale di Lodi durante una trattativa sulla carenza di infermieri nei reparti Il dirigente finisce al pronto soccorso. Coinvolto Gianfranco Bignamini già protagonista di una zuffa in tv

di Simona Ravizza



Chi è
Gianfranco Bignamini, sindacalista Fsi Usaie, protagonista di una zuffa in tv

Il manager è stato aggredito con le forbici in mano per tagliare costi. Il sindacalista furioso. I due si vedono il 15 aprile nella sala riunioni dell'ospedale di Lodi. L'incontro va tutt'altro che bene. Salvatore Agnello, direttore amministrativo nel lodigiano dal 14 gennaio (dopo una vita passata al Policlinico di Milano), finisce al Pronto soccorso. La diagnosi è per distorsione del rachide cervicale, che fuori dal gergo tecnico vuole dire colpo di frusta, quello che di solito uno può prendere quando viene tamponato con l'auto. Stavolta succede per una lite da spending review. Con tagli che colpiscono. In tutti i sensi.

Il manager ospedaliero con le «forbici» in mano per tagliare costi. E il sindacalista furioso. I due si vedono il 15 aprile nella sala riunioni dell'ospedale di Lodi. L'incontro va tutt'altro che bene. Salvatore Agnello, direttore amministrativo nel lodigiano dal 14 gennaio (dopo una vita passata al Policlinico di Milano), finisce al Pronto soccorso. La diagnosi è per distorsione del rachide cervicale, che fuori dal gergo tecnico vuole dire colpo di frusta, quello che di solito uno può prendere quando viene tamponato con l'auto. Stavolta succede per una lite da spending review. Con tagli che colpiscono. In tutti i sensi.

Il manager ospedaliero con le «forbici» in mano per tagliare costi. E il sindacalista furioso. I due si vedono il 15 aprile nella sala riunioni dell'ospedale di Lodi. L'incontro va tutt'altro che bene. Salvatore Agnello, direttore amministrativo nel lodigiano dal 14 gennaio (dopo una vita passata al Policlinico di Milano), finisce al Pronto soccorso. La diagnosi è per distorsione del rachide cervicale, che fuori dal gergo tecnico vuole dire colpo di frusta, quello che di solito uno può prendere quando viene tamponato con l'auto. Stavolta succede per una lite da spending review. Con tagli che colpiscono. In tutti i sensi.

Il manager ospedaliero con le «forbici» in mano per tagliare costi. E il sindacalista furioso. I due si vedono il 15 aprile nella sala riunioni dell'ospedale di Lodi. L'incontro va tutt'altro che bene. Salvatore Agnello, direttore amministrativo nel lodigiano dal 14 gennaio (dopo una vita passata al Policlinico di Milano), finisce al Pronto soccorso. La diagnosi è per distorsione del rachide cervicale, che fuori dal gergo tecnico vuole dire colpo di frusta, quello che di solito uno può prendere quando viene tamponato con l'auto. Stavolta succede per una lite da spending review. Con tagli che colpiscono. In tutti i sensi.

Il manager ospedaliero con le «forbici» in mano per tagliare costi. E il sindacalista furioso. I due si vedono il 15 aprile nella sala riunioni dell'ospedale di Lodi. L'incontro va tutt'altro che bene. Salvatore Agnello, direttore amministrativo nel lodigiano dal 14 gennaio (dopo una vita passata al Policlinico di Milano), finisce al Pronto soccorso. La diagnosi è per distorsione del rachide cervicale, che fuori dal gergo tecnico vuole dire colpo di frusta, quello che di solito uno può prendere quando viene tamponato con l'auto. Stavolta succede per una lite da spending review. Con tagli che colpiscono. In tutti i sensi.

Il manager ospedaliero con le «forbici» in mano per tagliare costi. E il sindacalista furioso. I due si vedono il 15 aprile nella sala riunioni dell'ospedale di Lodi. L'incontro va tutt'altro che bene. Salvatore Agnello, direttore amministrativo nel lodigiano dal 14 gennaio (dopo una vita passata al Policlinico di Milano), finisce al Pronto soccorso. La diagnosi è per distorsione del rachide cervicale, che fuori dal gergo tecnico vuole dire colpo di frusta, quello che di solito uno può prendere quando viene tamponato con l'auto. Stavolta succede per una lite da spending review. Con tagli che colpiscono. In tutti i sensi.

Il manager ospedaliero con le «forbici» in mano per tagliare costi. E il sindacalista furioso. I due si vedono il 15 aprile nella sala riunioni dell'ospedale di Lodi. L'incontro va tutt'altro che bene. Salvatore Agnello, direttore amministrativo nel lodigiano dal 14 gennaio (dopo una vita passata al Policlinico di Milano), finisce al Pronto soccorso. La diagnosi è per distorsione del rachide cervicale, che fuori dal gergo tecnico vuole dire colpo di frusta, quello che di solito uno può prendere quando viene tamponato con l'auto. Stavolta succede per una lite da spending review. Con tagli che colpiscono. In tutti i sensi.

ALL-NEW JAGUAR P-FACE
ABOVE ALL, IT'S A JAGUAR.

Il nuovo Jaguar P-FACE è un SUV di lusso che unisce eleganza e sportività. Con il motore Jaguar P-FACE 2.0 a benzina, 250 CV, 0-100 in 7,4 secondi, è pronto per affrontare qualsiasi strada. Il nuovo Jaguar P-FACE è un SUV di lusso che unisce eleganza e sportività. Con il motore Jaguar P-FACE 2.0 a benzina, 250 CV, 0-100 in 7,4 secondi, è pronto per affrontare qualsiasi strada.

LA DIFESA
Non è successo niente, denunciano chi dice che ha perduto il direttore amministrativo

I testimoni
L'aggressione è accaduta durante una riunione alla presenza di altre otto persone

La parola
LEGGI DI STABILITÀ
L'evento è a 100 giorni dalla legge di stabilità sono chiari. Le Regioni devono includere le aziende ospedaliere, i poli universitari, gli ospedali di ricovero a cura pubblica, che vengono penalizzati di ricevere i ricavi per prestazioni che sono a carico del sistema sanitario nazionale. In un'ottica di equità, è necessario che il sistema sanitario sia equo per tutti. Il sistema sanitario deve essere equo per tutti. Il sistema sanitario deve essere equo per tutti.

LARIO MI AUTO
Credito Sansepolcro s.p.a. Via Ferruzzi 2, Milano - 02 50995740
Via Mecenate 77, Milano - 02 5099571
contattaci per info: mi@creditosansepolcro.it
lario.mi.auto oppure al numero verde 800 00 00 00

THE ART OF PERFORMANCE

cazzotto. L' episodio costò a Bignamini una sospensione dal sindacato Usb, ma gli valse un invito all' Arena , lo show domenicale guidato da Massimo Giletti. E sono solo dello scorso 6 marzo le cronache de Il giorno di Lodi che raccontano di un litigio per una risma di carta, sfociato in violenta rissa. Protagonisti Bignamini e il direttore medico dei presidi di Codogno e Casale, Valerio Tagliaferri che dichiarò: «Gli ho detto di andarsene, lui ha reagito, mi ha minacciato, mi ha sputato in faccia e ha cercato tre volte di aggredirmi, anche con una stampella. Io però mi sono difeso e l' ho denunciato per aggressione a pubblico ufficiale».

Al temperamento turbolento del sindacalista si somma oggi la tensione provocata in ospedale dai tagli legati alla spending review.

La legge di Stabilità approvata a Roma lo scorso 22 dicembre impone agli ospedali con i conti in rosso l' attuazione di un piano di rientro. Non c' è ancora una lista ufficiale degli interessati ai tagli. Ma i manager ospedalieri stanno facendo i conti. E, secondo le stime dei vertici sanitari di Lodi, c' è da recuperare un deficit di 35 milioni di euro. È lo scostamento tra costi e ricavi che, per Roma, non può essere superiore al 10% delle entrate, o, in valore assoluto, a 10 milioni di euro. Di qui la richiesta ai lavoratori di Lodi di rinunciare alle ore di straordinario e di concentrare le attività mediche svolte nell' orario normale.

Così la situazione è esplosa. Fino allo scontro fisico. Costato il Pronto soccorso al manager.

SIMONA RAVIZZA

Test d'ingresso, anche il Volta verso lo stop

Il preside: dopo il Leonardo pronti a cambiare pure noi. «Ora una linea comune per tutti gli scientifici»

Ieri la retromarcia del liceo Leonardo che a cinque anni dal via cancella il test d'ingresso. Oggi l'annuncio del Volta, altro scientifico, pluripremiato, molto richiesto e con sbarramento in entrata, prova orientativa da tre anni: «Correzione in arrivo, anche noi pronti a cambiare», dice il preside Domenico Squillace.

E con la dirigente del Leonardo, Luisa Amantia, i due presidi adesso si rivolgono al provveditorato. «Chiediamo di aprire un tavolo con i dirigenti dei licei scientifici perché occorre una linea comune sulla gestione degli esuberanti», spiega Squillace. «Necessario il dialogo fra questi istituti - è la risposta del provveditore Marco Bussetti - e il confronto sarà allargato anche alla Città metropolitana che ha competenza sull'offerta formativa e anche sull'edilizia scolastica».

Nuove regole allora. Intanto un test è cancellato e l'altro è in sospenso: «La discussione è aperta da mesi anche al Volta - dice il preside - abbiamo puntato sulla prova orientativa e funziona perché ci sono meno bocciature ma ci siamo resi conto di domande fisiologica sarebbe di trecento. È diventato un evento. E c'è troppa attesa, nemmeno fosse l'ammissione al Mit di Boston. Riceviamo genitori che mandano i figli in seconda media a ripetizioni per superare la prova. Tutto questo non ci piace».

Non soltanto. «Ci chiediamo se sia giusto scegliersi gli studenti - aggiunge -. Se da un lato con il test si evita ai ragazzi di fare la scelta sbagliata dall'altro si crea in effetti la scuola dei bravi».

L'ipotesi test è stata scartata in partenza e per principio al Vittorio Veneto, altro scientifico sempre premiato per i risultati dei suoi studenti. «La scuola pubblica non può avere un numero chiuso - dice la preside Annamaria Fanzini -.

Parteciperò al tavolo, perché dal confronto viene sempre qualcosa di buono, non dalla concorrenza. Ma l'unico criterio possibile per noi resta il libero accesso».

Il provveditorato si impegna «a promuovere il dialogo e arrivare a una linea comune», tutti convocati, dall'Allende, al Cremona, dall'Einstein al Severi, al Vittorini.

Corriere della Sera - Giovedì 28 Aprile 2016

CRONACA DI MILANO

Test d'ingresso, anche il Volta verso lo stop

Il preside: dopo il Leonardo pronti a cambiare pure noi. «Ora una linea comune per tutti gli scientifici»



Un numero chiuso - il Volta verso lo stop. Il preside Annamaria Fanzini - Parteciperò al tavolo, perché dal confronto viene sempre qualcosa di buono, non dalla concorrenza. Ma l'unico criterio possibile per noi resta il libero accesso. Il provveditorato si impegna a promuovere il dialogo e arrivare a una linea comune, tutti convocati, dall'Allende, al Cremona, dall'Einstein al Severi, al Vittorini.

Composta Studenti e docenti. L'ipotesi test è stata scartata in partenza e per principio al Vittorio Veneto, altro scientifico sempre premiato per i risultati dei suoi studenti. «La scuola pubblica non può avere un numero chiuso - il Volta verso lo stop. Il preside Annamaria Fanzini - Parteciperò al tavolo, perché dal confronto viene sempre qualcosa di buono, non dalla concorrenza. Ma l'unico criterio possibile per noi resta il libero accesso. Il provveditorato si impegna a promuovere il dialogo e arrivare a una linea comune, tutti convocati, dall'Allende, al Cremona, dall'Einstein al Severi, al Vittorini.

next.it una bella vita immobiliare

PORTA VOLTA HOME
LA CASA CREATA SUL TUO STILE DI VITA

Porta Volta Home è la residenza di massa residenziale firmata Next.it pensata per il vertice della qualità costruttiva e parte della vita emergente di Milano A.

Un ampio ventaglio di appartamenti in vendita, dai monolocali agli attici con ampi terrazzi fino alla villa con giardino, offre una soluzione ideale per chi desidera una casa di prestigio nel cuore di Milano.

Un'attenta selezione di appartamenti include nel prezzo: piscina, tennis, palestra e parcheggio.

TIPOLOGIA	PREZZO	STIPITE
MONOLocale	100.000	1.000
BIGLIETTO	150.000	1.500
BIGLIETTO + TERRAZZO	180.000	1.800
BIGLIETTO + GIARDINO	250.000	2.500
BIGLIETTO + GIARDINO + TERRAZZO	300.000	3.000
BIGLIETTO + GIARDINO + TERRAZZO + GARAGE	350.000	3.500
BIGLIETTO + GIARDINO + TERRAZZO + GARAGE + SPA	400.000	4.000
BIGLIETTO + GIARDINO + TERRAZZO + GARAGE + SPA + PISCINA	450.000	4.500
BIGLIETTO + GIARDINO + TERRAZZO + GARAGE + SPA + PISCINA + TENNIS	500.000	5.000

SCOPRI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN PROMOZIONE
PRONTO A RISPONDERE LE TUE VUOTE. AL VOSTRO SERVIZIO DA

02 582 993 02
www.portavolthome.it

Sindacati e Anasombanda

Firmato accordo antimolestie

Assondolenti e sindacati italiani (Cgil, Cisl, Uil) hanno firmato ieri un accordo sul tema della molestia di genere sul lavoro. Il patto è stato siglato nella sede della Camera di Commercio di Milano. L'accordo prevede la creazione di un tavolo di lavoro per affrontare la situazione, con il supporto della discriminazione necessaria al fine di proteggere la dignità e l'integrità dei soggetti coinvolti. Il tavolo è composto da rappresentanti di tutte le parti interessate: sindacati, associazioni di utenti e aziende. L'obiettivo è quello di creare un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso per tutti.

Edilizia popolare

Un protocollo per gli sfratti

Sanoncento ieri la Prefettura il protocollo di lavoro delle famiglie coinvolte da sfratti. Prefettura, Quantum, Ingegneri, Comuni. Il patto prevede la creazione di un tavolo di lavoro per affrontare la situazione, con il supporto della discriminazione necessaria al fine di proteggere la dignità e l'integrità dei soggetti coinvolti. Il tavolo è composto da rappresentanti di tutte le parti interessate: sindacati, associazioni di utenti e aziende. L'obiettivo è quello di creare un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso per tutti.

Al Leonardo intanto la decisione è presa, la delibera del Consiglio d' istituto è passata con dieci voti a favore e sette contrari. «Il test d' ingresso è incostituzionale, perché siamo scuola pubblica, dell' obbligo e dell' inclusione», sostiene la preside. E la maggioranza ha condiviso la linea. La prova orientativa era stata introdotta cinque anni fa nel liceo di via Respighi, test a risposta multipla con 45 quesiti, di matematica, italiano e inglese. Il 50% dei posti veniva assegnato in base alla graduatoria, per gli altri sorteggio, aperto anche a chi non ha sostenuto l' esame. «Il test nella nostra scuola non precludeva l' iscrizione e si era dimostrato efficace, le bocciature erano drasticamente diminuite», resta l' obiezione dei favorevoli alla prova.

La discussione adesso si sposta sui criteri da adottare in caso di esuberi. Al Leonardo la proposta è quella di considerare il consiglio orientativo dei professori delle medie e come ultima soluzione, il sorteggio.

Ma sulle nuove regole i pareri sono discordi. «Selezionare gli ingressi in base alla valutazione dei docenti delle medie?

Non funziona, i presidi di queste scuole poi dicono che c' è una forte pressione dei genitori. Ed è da scartare anche il criterio della zona, in una grande città non ha senso. Così come il sorteggio, pilatesco», sostiene il preside del Volta, che rilancia la proposta: «Riuniamoci, valutiamo i dati delle iscrizioni e risultati delle diverse esperienze. E cerchiamo insieme soluzioni nuove».

Ri-formare Milano Il piano del Politecnico

Milano non è un cumulo di rovine come la Roma di Piranesi. Tuttavia, mentre la giunta Albertini aveva lasciato progetti da realizzare che caratterizzano oggi lo skyline, la giunta Pisapia lascia un Monitoraggio di 262 aree o palazzi abbandonati (ai quali ne vanno aggiunti 82 non censiti). Il Monitoraggio, presentato dall' assessore all' Urbanistica Alessandro Balducci («Corriere della Sera» del 30 marzo), disponibile sul sito del Comune, oltre all' abbandono degli immobili evidenzia una crescita delle occupazioni abusive e la formazione di enclavi per senzatetto all' interno della città. Impostare una soluzione per queste fette di città dovrebbe essere una delle prime urgenze dei futuri sindaci, che potrebbero disporre di un serbatoio gratuito di idee messo a disposizione dal Politecnico di Milano.

Negli ultimi due anni, e ancora in quello in corso, la facoltà di Architettura, presieduta da Ilaria Valente, sta elaborando tesi e materiali didattici sul progetto «Ri-formare Milano» (coordinato da Corinna Morandi con Barbara Coppetti, Paolo Mazzoleni), finalizzato ad avanzare soluzioni per questi 262 luoghi in abbandono. Alcuni dei lavori, frutto di laboratori, sono disponibili sul sito www.riformaremilano.polimi.it e sono presentati nell' ambito della manifestazioni della Triennale.

Le architetture sono come un corpo vivente, sosteneva il filosofo Georg Simmel, e fin dal XVIII secolo le architetture in rovina sono state considerate metafore del tramonto della vita e delle civiltà. Sebbene anche le rovine siano accettabili testimonianze in un contesto urbano ben gestito, Milano, fino ad oggi, non è stata una città di «venerabili ruine». Per cui sulle aree abbandonate si è portati a intervenire.

I luoghi abbandonati sono costituiti da immobili industriali (Porto di Mare, Rubattino, Mecenate, Raffineria Roma), artigianali, ex cinema (Luce, Maestoso, De Amicis, President, Adriano), servizi, cascate (Boffalora, Palma, Quintosole, Grangia), uffici ex Fabbri, ex Pirelli, Treni alta velocità), abitazioni, piccole attività (depositi, officine, Residence Leonardo da Vinci, ex banca di via Agudio, Poste di piazzale Accursio, distributore di benzina di via Arzaga) e 600 mila metri quadrati di verde inutilizzato nell' ex piazza d' armi Perrucchetti davanti all' Ospedale di Baggio.

In «Ri-formare Milano», attività di ricerca svolta in accordo con la giunta e l' ordine degli Architetti, ci sono idee e progetti per molti di questi immobili.

Per l' ex piazza d' armi, ad esempio, i progetti «Urban Leaf» e «City fields» suggeriscono un collegamento con il verde agricolo attraverso la realizzazione di percorsi di collegamento che rendano



Ri-formare Milano Il piano del Politecnico

I progetti di docenti e studenti per le 262 aree abbandonate della città: coworking, agricoltura 2.0 e meno grattacieli

262 sono le aree abbandonate censite dal Comune di Milano. Il Monitoraggio, presentato dall' assessore all' Urbanistica Alessandro Balducci («Corriere della Sera» del 30 marzo), disponibile sul sito del Comune, oltre all' abbandono degli immobili evidenzia una crescita delle occupazioni abusive e la formazione di enclavi per senzatetto all' interno della città. Impostare una soluzione per queste fette di città dovrebbe essere una delle prime urgenze dei futuri sindaci, che potrebbero disporre di un serbatoio gratuito di idee messo a disposizione dal Politecnico di Milano.

fruibile l' area, mentre il progetto «Re-cycling slums» disegna un metodo (pensato insieme al noto architetto Yona Friedman) adatto a quest' area e anche ad altre: è quello dell'«assisted squatting», ovvero chi è interessato alle aree presenta un progetto e viene assistito da professionisti indicati dal Comune.

Per la ex caserma Montello si va dalla proposta per la costruzione di una moschea-centro islamico a «In(out)side Montello», proposta per residenza e coworking; per lo Scalo di San Cristoforo (come per altri scali) si presentano progetti di hub (come «Urban Green Infrastructure») pensati come luoghi di rigenerazione urbana oppure un «Centro Giovani» o una «Library» di zona in vetro. Per la ex Borletti si va dalla creazione di una «Stanza urbana» che conserva il perimetro esistente al progetto di «Sublimazione del vuoto», ovvero la creazione di uno spazio sospeso per ospitare eventi espositivi. Per l' area abbandonata di via Polidoro da Caravaggio si propone una corte pubblica ribassata con intorno un centro civico, spazi commerciali e di nuova residenza. Per l' ex Banca Nazionale del Lavoro di piazzale Accursio si suggeriscono la nascita di una «Cité de Refuge», ovvero uno spazio temporaneo per accoglienza ai migranti, oppure «The Ribbon», creazione di un nastro di edifici multifunzionali, o una «Accursio Promenade» per activity pocket o un polo di smart mobility con un edificio a finalità pubblica.

Per un ex cinema come l' Adriano (chiuso dal '79 e poi ludoteca) si è progettata la trasformazione in un teatro, oppure un' agorà coperta o un centro sinfonico. Tra i progetti per il recupero della Cascina Sella Nuova si suggeriscono un' area attiva per l' educazione alimentare oppure un hub agricolo per giovani o servizi legati alla didattica agricola.

Questa attenzione a una agricoltura 2.0 è certamente da valorizzare nella città metropolitana. E poi ci sono progetti per il mercato rionale del QT8 e per l' ex distributore Agip di piazzale Accursio (sul quale si sono mossi i privati).

Insomma, un caleidoscopio di idee elaborate da studenti e docenti certamente non tutti proprio realizzabili e, talvolta, espressioni grafiche di «parole chiave» anglofone un po' alla moda. La direzione suggerita, comunque, è quella di una Milano che cresce meno in altezza e più negli interstizi e nelle complessità di una tarda e relativistica postmodernità.

BASSA Unione "Terra di Mezzo" all' o p e ra

Al via la digitalizzazione delle amministrazioni

Periodo di sviluppo tecnologico per l' unione dei comuni "Terra di Mezzo.

Assieme i comuni di Cadelbosco, Castelnovo sotto e Bagnolo hanno infatti trasferito in toto i dati e delle applicazioni sul Datacenter di Lepida Spa, dismettendo i propri server. Ora il processo riguarderà la digitalizzazione dell' attività amministrativa. Questo consentirà di gestire digitalmente ogni tipo di documento amministrativo garantendo, negli scopi delle tre amministrazioni comunali, accessibilità, conservazione e massima trasparenza.

GIOVENI 28 APRILE 2016 PRIMA PAGINA REGGIO Bassa Reggiana Provincia 17

GUASTALLA La maggioranza gioisce per l'assenza di aumenti di tasse, ma le opposizioni criticano: «Commercio e turismo sono punti deboli»

Bilancio approvato, ma il nuovo palasport divide Consiglio comunale spaccato sui nuovi investimenti del triennio 2016-2018



PAOLO DALL'ASTA
Il sindaco ha fatto un bilancio positivo del triennio 2013-2015, con un bilancio in pareggio e la riduzione delle tasse. Ha sottolineato il successo della riqualificazione di via Pavesi e il completamento del palasport. Ha annunciato che il bilancio 2016-2018 sarà in pareggio e che non ci saranno aumenti di tasse.

FRANCESCO CORRADINI
L'opposizione è contraria al bilancio, ritenendolo troppo generoso verso i dipendenti comunali. Ha criticato l'assenza di investimenti in settori chiave come il commercio e il turismo, e ha chiesto maggiore trasparenza nella gestione delle finanze.

ENZO MINOLA
Il consigliere ha espresso preoccupazione per la mancanza di investimenti in opere pubbliche e servizi. Ha sottolineato che il bilancio non tiene conto delle esigenze del territorio e ha chiesto maggiore ascolto alle opinioni dei cittadini.

IN BREVE

Guastalla, premiati i concorsi "Gineto Testi"

Guastalla, premiati i concorsi "Gineto Testi". Oggi alle 18.30 a Palazzo Scazati si svolgerà la premiazione del Concorso letterario "Gineto Testi" giunta alla settima edizione. Saranno premiati i vincitori nei vari settori: narrativa, saggistica, teatro, poesia, teatro ragazzi e teatro per ragazzi. Il premio assegnerà borse di studio.

Guastalla, il sindaco difende il lambusco

Guastalla, il sindaco difende il lambusco. Il sindaco Paolo Dall'asta ha difeso il vitigno lambusco, ritenendolo un prodotto di qualità e un simbolo del territorio. Ha sottolineato che il vitigno è ben adattato alle condizioni climatiche e pedologiche della zona e che produce vini di alta qualità.

Reggio, Sironi gli dedica un libro

Reggio, Sironi gli dedica un libro. Il sindaco Paolo Dall'asta ha dedicato un libro al professor Sironi, in occasione della sua laurea honoris causa. Il libro, intitolato "La città e il territorio", è un omaggio al lavoro svolto dal professor Sironi in favore della città e del territorio.

NOVELLARA La kermesse proseguirà poi fino a mercoledì 4 maggio Fiera di San Cassiano, domani si apre con la luna park

NOVELLARA La kermesse proseguirà poi fino a mercoledì 4 maggio Fiera di San Cassiano, domani si apre con la luna park. La kermesse di San Cassiano proseguirà fino a mercoledì 4 maggio. Domani si aprirà con la luna park e ci saranno spettacoli di strada e giochi per i bambini.

MEDULLA Anche in estate, è prorogato fino a venerdì 7 maggio la Fiera di San Cassiano

MEDULLA Anche in estate, è prorogato fino a venerdì 7 maggio la Fiera di San Cassiano. La Fiera di San Cassiano sarà prorogata fino a venerdì 7 maggio. Ci saranno spettacoli di strada e giochi per i bambini.

NOVELLARA La kermesse proseguirà poi fino a mercoledì 4 maggio Fiera di San Cassiano, domani si apre con la luna park

NOVELLARA La kermesse proseguirà poi fino a mercoledì 4 maggio Fiera di San Cassiano, domani si apre con la luna park. La kermesse di San Cassiano proseguirà fino a mercoledì 4 maggio. Domani si aprirà con la luna park e ci saranno spettacoli di strada e giochi per i bambini.

MEDULLA Anche in estate, è prorogato fino a venerdì 7 maggio la Fiera di San Cassiano

MEDULLA Anche in estate, è prorogato fino a venerdì 7 maggio la Fiera di San Cassiano. La Fiera di San Cassiano sarà prorogata fino a venerdì 7 maggio. Ci saranno spettacoli di strada e giochi per i bambini.

BEDONIA CONSIGLIERI DELLA MAGGIORANZA VOTANO CONTRO

Unione Comuni Valtaro Il consiglio si spacca

Il contrasto nato al momento di votare il conferimento del servizio di Protezione civile e primo soccorso

BEDONIA Giorgio Camisa Il Il consiglio comunale di Bedonia, convocato in seduta straordinaria l'altra sera dal sindaco Carlo Berni è stato movimentato e decisamente agitato.

All'ordine del giorno della seduta, a cui hanno partecipato in consiglio con tutti i dodici consiglieri cinque i punti che riguardano il conferimento all'Unione dei Comuni Valtaro e Valceno, e quindi la gestione, di alcuni importanti servizi.

All'inizio del consiglio c'è stata l'unanimità sull'approvazione del verbale della seduta precedente ma subito dopo gli animi si sono accesi quando si è trattato di affrontare la discussione del primo punto all'ordine del giorno che prevedeva l'approvazione del conferimento all'Unione dei comuni della funzione di Protezione civile e dei primi soccorsi. Bruno Maloberti capogruppo della minoranza, ha chiesto chiarimenti sull'adesione dell'ente comprensoriale ad un'unione a suo avviso «inutile e dannosa per il comune di Bedonia» e le motivazioni che hanno indotto la maggioranza e quindi il sindaco Carlo Berni ad accettare l'adesione senza discuterne prima in consiglio comunale. La minoranza ha ritenuto illegittimo questo passaggio chiedendo di verbalizzare il tutto e di procedere ad una verifica.

Pronta risposta del primo cittadino di Bedonia il quale ha confermato di aver sempre tenuto un comportamento corretto e di aver rispettato le direttive imposte dalla legge confermando anche che l'Amministrazione comunale ha ritenuto, e ritiene ancora, di aver fatto una scelta giusta ed agito nell'interesse della comunità.

Una mozione che ha portato ad un'accesa discussione tra le parti e al momento del voto dei nove componenti della maggioranza del sindaco Carlo Berni due, Maria Beatrice Rossi e Lino Montaverdi, hanno votato contro l'adesione all'Unione dei Comuni Valtaro-Valceno e si sono uniti a quelli della minoranza formata da Maloberti, Mocellin, Santoro e Lambruschi.

Sia la Rossi che Montaverdi hanno voluto precisare che la loro è stata una scelta personale e che non va considerata una presa di posizione politica nei confronti del sindaco e della maggioranza della quale ne fanno parte. Il sindaco ha poi invitato i consiglieri a votare i vari argomenti all'ordine del giorno.



I Grandi di Parma
MARIA LUGIA
In occasione dei 200 anni dell'ingresso di Maria Luigia a Parma, di nuovo in edicola a grande richiesta
Guido Sestini - Parma
Musica Glauco Lombardi
Dal 16 aprile in edicola con la GAZZETTA DI PARMA a € 10,00 più il prezzo del quotidiano
Allegato al volume il coupon per l'ingresso ridotto al Museo Glauco Lombardi

Stesso copione come nel precedente per l' approvazione dell' affidamento della funzione di Protezione civile e primo soccorso do veil risultato è stato di sette voti favorevoli e sei contrari. Al momento di votare sul passaggio del sistema informatico, di quello tecnologico, del settore Sanitario e Sociale e dello Suap, Maloberti e Mocellin hanno abbandonato per protesta l' aula del consiglio.

GIORGIO CAMISA

portomaggiore

«Il sito del Comune è inefficiente»

Lombardi (Lega): si intervenga, Stefanelli risulta ancora leghista

PORTOMAGGIORE Il candidato sindaco di Portomaggiore per la Lega Nord, Gian Luca Lombardi, lancia un messaggio particolare al Comune di Portomaggiore e a Giovanna Stefanelli, ex consigliere leghista (ora con Badolato). «Navigando nel sito di PortInforma - entra nel merito Lombardi - alla voce consiglieri comunali, di fianco al nome di Giovanna Stefanelli c'è ancora il simbolo della Lega Nord. Lei non fa più parte da un anno del nostro partito - ricorda quindi Lombardi - . Il simbolo va tolto, poiché in tanti ancora chiedono quale sia il suo ruolo dentro al partito. Nel sito dell'Unione dei Comuni è stato rimosso ed inserito quello di Tosi. Mi chiedo di chi siano le colpe - dice ancora Lombardi - : della Stefanelli perché non ha comunicato la separazione dalla Lega, o invece di chi gestisce il sito comunale? Vorrei - conclude Lombardi - fosse tolto, non solo per chiarezza nei confronti dei cittadini, ma in quanto non coerente con le sue scelte politiche. Se non sarà rimosso in tempi brevi, la Lega Nord manderà una diffida al Comune».

Inoltre, Lombardi fa notare anche un mancato servizio da parte del sito comunale: «Ho tentato di collegarmi più volte allo streaming del consiglio comunale, ma non è mai funzionato. Si vantano di questa possibilità, pubblicizzandola, e poi nulla è online». Infine, la presentazione della lista a candidato sindaco: «Premesso che la nostra campagna elettorale sarà fatta quasi a budget zero - dice il leghista - , la gente ha risposto al nostro appello di sottoscrizione, con oltre 200 firme, segno di grande partecipazione e voglia di cambiamento».

(en.me.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argenta Portomaggiore 25

«I roghi nel Mezzano possono ripetersi»

Monitoraggio di Ostellata alla Regione: serve un protocollo operativo per evitare quanto accaduto l'anno scorso



di Marcello Pulidori e STEFANO

Per i roghi di rifiuti, per mesi presentati nel caso di una messa a terra, per l'assenza di un progetto che permettesse di gestire il territorio, e per mesi, grande parte del Mezzano si è visto un paesaggio desolato di rifiuti a fianco a fianco con i campi coltivati. Ora il progetto è stato approvato e si attende che venga realizzato. Andrea Marchi è il sindaco di Ostellata e insieme al sindaco di Castellina Grotte, Paolo Cavazzini, ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di intervenire con un protocollo operativo per evitare quanto accaduto l'anno scorso.

Il sindaco di Ostellata, Andrea Marchi, è stato ricevuto dal sindaco di Castellina Grotte, Paolo Cavazzini, per discutere delle misure da adottare per evitare che si ripeta il disastro del Mezzano. I due sindaci hanno convenuto che è necessario un protocollo operativo che preveda la presenza di un comitato di gestione del territorio, la creazione di una commissione di esperti, la creazione di un osservatorio di cittadini, la creazione di un osservatorio di cittadini, la creazione di un osservatorio di cittadini.

IL CASO DI OSTELLATA
Il 10 agosto 2015, nella frazione di Ostellata, si verificò un incendio che provocò la distruzione di circa 10 ettari di terreno agricolo. L'incendio fu causato da un rogo di rifiuti che si era accumulato in un campo agricolo. Il rogo si estese rapidamente e si estinse solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco. Il sindaco di Ostellata, Andrea Marchi, ha denunciato l'incidente e ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di intervenire con un protocollo operativo per evitare quanto accaduto l'anno scorso.

IL CASO DI CASTELLINA GROTTA
Il 10 agosto 2015, nella frazione di Castellina Grotte, si verificò un incendio che provocò la distruzione di circa 10 ettari di terreno agricolo. L'incendio fu causato da un rogo di rifiuti che si era accumulato in un campo agricolo. Il rogo si estese rapidamente e si estinse solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco. Il sindaco di Castellina Grotte, Paolo Cavazzini, ha denunciato l'incidente e ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di intervenire con un protocollo operativo per evitare quanto accaduto l'anno scorso.

Palasport, la ricostruzione sta per finire

Portomaggiore, iniziato il conto alla rovescia per la riapertura della struttura crollata nel marzo 2010



PORTOMAGGIORE. Mancano pochi dettagli prima del completamento dei lavori di ricostruzione del palasport. La struttura sarà il più moderno e sicuro della città. Il sindaco di Portomaggiore, Gian Luca Lombardi, ha annunciato che il palasport sarà inaugurato entro la fine dell'estate. La struttura sarà il più moderno e sicuro della città. Il sindaco di Portomaggiore, Gian Luca Lombardi, ha annunciato che il palasport sarà inaugurato entro la fine dell'estate.

PORTOMAGGIORE. Mancano pochi dettagli prima del completamento dei lavori di ricostruzione del palasport. La struttura sarà il più moderno e sicuro della città. Il sindaco di Portomaggiore, Gian Luca Lombardi, ha annunciato che il palasport sarà inaugurato entro la fine dell'estate.

Argenta - Cantieri dell'Anas sulle Statali

Quindici milioni di euro per avere strade più sicure



ARGENTA - CANTIERI DELL'ANAS SULLE STATALI. Quindici milioni di euro per avere strade più sicure. Il Comune di Argenta ha appena firmato un contratto con l'Anas per la ricostruzione di 15 chilometri di strada provinciale in località di Argenta. I lavori saranno completati entro la fine dell'estate.

Confesercenti preoccupata chiede da subito il ripristino del vigile di quartiere
«Polizia municipale unica servono più uomini»

VALMARECCHIA. Con l'Unione dei dieci Comuni della Valmarecchia (Alta e Bassa) anche molti servizi stanno andando nella direzione della gestione associata. Tra questi, ci sarà anche la polizia municipale.

La Confesercenti di Santarcangelo teme però che il servizio possa essere penalizzato vista la vastità del territorio da controllare. Se ne è discusso martedì sera nel consiglio di presidenza dell'associazione di categoria che chiede fin da subito il ripristino del vigile di quartiere. «Con la fusione fra i corpi di polizia municipale dell'Alta e Bassa Valmarecchia - spiega la Confesercenti - e del fatto che così il territorio diventerà molto vasto, seppur l'organico passerà a 34 agenti. Il territorio di Santarcangelo veniva già penalizzato dall'allargamento all'Unione dei Comuni per un servizio unificato sul territorio con Verucchio e Poggio Torriana. Di fatto il servizio sul nostro territorio già allora è mutato dandoci la percezione che nel capoluogo ci fosse una presenza alquanto ridotta dei vigili. Per i nostri associati un buon servizio di polizia urbana è fondamentale, per il controllo e per la vigilanza sulle regole di convivenza fra le tante attività commerciali al fine anche di contrastare lo sviluppo di attività abusive».

Inoltre: «Santarcangelo è al centro di un grande bacino d'utenza e l'elevato numero di residenti, di visitatori, i tanti negozi e i diversi pubblici esercizi, le tante iniziative, fanno della nostra città un centro vitale con una frequentazione quasi a tutte le ore. Su La sede della polizia municipale a Santarcangelo tutto questo necessita vigilare e controllare per dare sicurezza a chi usa la città e quindi necessita una presenza costante della polizia municipale, richiesta scaturita, assieme quella di dotare il centro di apparato di videosorveglianza, anche dai lavori del recente "forum del centro storico". Chiediamo quindi il ripristino della figura del vigile di quartiere, preparato sui problemi della città e pronto ad affrontare le situazioni difficili spesso risolvibili solo con la presenza di una "divisa"».



BELLARIA IGEA MARINA
Confesercenti preoccupata chiede da subito il ripristino del vigile di quartiere
«Polizia municipale unica servono più uomini»

VALMARECCHIA. Con l'Unione dei dieci Comuni della Valmarecchia (Alta e Bassa) anche molti servizi stanno andando nella direzione della gestione associata. Tra questi, ci sarà anche la polizia municipale. La Confesercenti di Santarcangelo teme però che il servizio possa essere penalizzato vista la vastità del territorio da controllare. Se ne è discusso martedì sera nel consiglio di presidenza dell'associazione di categoria che chiede fin da subito il ripristino del vigile di quartiere. «Con la fusione fra i corpi di polizia municipale dell'Alta e Bassa Valmarecchia - spiega la Confesercenti - e del fatto che così il territorio diventerà molto vasto, seppur l'organico passerà a 34 agenti. Il territorio di Santarcangelo veniva già penalizzato dall'allargamento all'Unione dei Comuni per un servizio unificato sul territorio con Verucchio e Poggio Torriana. Di fatto il servizio sul nostro territorio già allora è mutato dandoci la percezione che nel capoluogo ci fosse una presenza alquanto ridotta dei vigili. Per i nostri associati un buon servizio di polizia urbana è fondamentale, per il controllo e per la vigilanza sulle regole di convivenza fra le tante attività commerciali al fine anche di contrastare lo sviluppo di attività abusive».

Bellariga Igea Marina. Dopo la morte di Marco Franzoni Pd all'attacco sul problema ferroviario: «Basta proclami è il momento di agire»

NOVAFELTRIA. In occasione della Festa dei lavoratori, torna a Novafeltria per il quarto anno consecutivo, il concerto del Primo Maggio, una tradizione che i giovani del paese hanno riproposto nel 2015. La manifestazione si terrà nell'area verde antistante il ristorante di Parco, in via della Caggia, dalle 18 fino a tarda serata. Protagonista principale sarà la musica. Sul palco si esibiranno sei band della zona: CIVIC RITA, KILLING DODO, MURINA, FINE ADDITION, TROVATERRA The Strangers. In formato festivalieristico e in una curata attenzione ai bimbi. In caso di maltempo il concerto sarà rinviato a domenica 5 maggio.

Santarcangelo. Papà imbianchini verniciano la scuola
SANTARCANGELO. Qualche settimana fa un gruppo di genitori volontari ha imbiancato i muri della scuola Giovanni XXIII in favore della comunità, poi aderito al progetto CIVViv.

San Leo con Dante Alighieri
SAN LEO. Appena trascorso il ponte del 28 aprile, San Leo si prepara a un nuovo week-end di eventi. Il primo appuntamento è il "San Leo con Dante Alighieri", uno spettacolo di Marco Giulio Magagnoli, presentato dal centro storico di San Leo. La serata speciale condurrà una volta inside del borgo in un itinerario che si concluderà al Palazzo Mediceo. Domenica 1 maggio, invece, sarà la volta di "Ave in aereo, alla scoperta della fortuna. Spettacolo in 11, alle 16 e alle 17.30. Due attori, Alberto Giuliozzi e Marco Giulio Magagnoli, ricostruiranno le vicende del Duca di Urbino di Cagliostro.

Novafeltria. Il concerto del 1° maggio
NOVAFELTRIA. In occasione della Festa dei lavoratori, torna a Novafeltria per il quarto anno consecutivo, il concerto del Primo Maggio, una tradizione che i giovani del paese hanno riproposto nel 2015. La manifestazione si terrà nell'area verde antistante il ristorante di Parco, in via della Caggia, dalle 18 fino a tarda serata. Protagonista principale sarà la musica. Sul palco si esibiranno sei band della zona: CIVIC RITA, KILLING DODO, MURINA, FINE ADDITION, TROVATERRA The Strangers. In formato festivalieristico e in una curata attenzione ai bimbi. In caso di maltempo il concerto sarà rinviato a domenica 5 maggio.

Bellariga Igea Marina. La Cooperativa baghini ha ricevuto
BELLARIA IGEA MARINA. La Cooperativa baghini ha ricevuto da parte dell'Associazione Amici di Parta una sedia Job, che si va ad aggiungere alla dotazione già disponibile nella spiaggia. La sedia sarà a disposizione dei soci secondo necessità, per consentirli ai bagnanti non difficili di deambulazione, di immergersi in mare in tutta sicurezza. La Cooperativa baghini organizza l'Associazione l'Amico Riccardo della Motta, che si ha permesso di incontrare questa genovese mattina. Presente alla piccola cerimonia di consegna il vice sindaco Roberto Magagnoli.

Santarcangelo. Papà imbianchini verniciano la scuola
SANTARCANGELO. Qualche settimana fa un gruppo di genitori volontari ha imbiancato i muri della scuola Giovanni XXIII in favore della comunità, poi aderito al progetto CIVViv.

«Sugli stipendi dei forestali un silenzio assordante» Il consigliere Lazzeroni torna alla carica: «Risposte subito»

«CONTINUO ad attendere che il presidente della nostra Unione dei Comuni dia risposta all'interrogazione che più di un mese fa ho posto sulla questione degli operai forestali». Corrado Lazzeroni, in veste di consigliere d'opposizione dell'Unione dei Comuni dell'Amiata grossetana, pone nuovamente al centro del dibattito amiantino l'ingarbugliata questione degli stipendi «non pervenuti» ai forestali. Ad oggi, stando ai pagamenti che giungono in maniera discontinua, che provengono dalla Regione Toscana e che giungono all'Unione dei Comuni, gli operai dovrebbero aver ricevuto una prima somma di denaro ma rimangono comunque in attesa di altri versamenti. Una situazione che ormai vede i lavoratori al limite della sopportazione, vivendo appunto in una condizione troppo precaria e poco sicura per il futuro. Su questa questione Corrado Lazzeroni, non demorde e continua a chiedere risposte: «Non mi pare che i vertici dell'Unione dei Comuni - afferma - si stiano muovendo per risolvere il problema che sta mettendo in grande difficoltà più di dieci famiglie. Io lo scorso 23 marzo ho avanzato un'interrogazione sulla questione, spero che il presidente dell'Unione, Jacopo Marini, illustri la situazione e su quali saranno le prospettive per il personale e per il servizio nell'anno 2016, soprattutto per gli impegni presi in precedenza in modo tale che le promesse fatte diventino realtà. Contestualmente chiedo che in considerazione degli stanziamenti promessi, l'Unione provveda a corrispondere, quanto prima, anticipando somme certe e costanti aggiuntive accumulate, di un ammontare già notevole», continua - in quanto alcune famiglie relative al sistema di pagamento sono già morte. Ricorda che hanno lavorato in questi anni la faga di potenziali lavoratori, quelli più importanti e in attesa a questi hanno fatto vedere le prospettive di sviluppo culturale e i potenziali ospiti derivanti dalle concessioni edilizie. La minimuma patita di un comune al limite del dissesto finanziario».

«CONTINUO ad attendere che il presidente della nostra Unione dei Comuni dia risposta all'interrogazione che più di un mese fa ho posto sulla questione degli operai forestali». Corrado Lazzeroni, in veste di consigliere d'opposizione dell'Unione dei Comuni dell'Amiata grossetana, pone nuovamente al centro del dibattito amiantino l'ingarbugliata questione degli stipendi «non pervenuti» ai forestali. Ad oggi, stando ai pagamenti che giungono in maniera discontinua, che provengono dalla Regione Toscana e che giungono all'Unione dei Comuni, gli operai dovrebbero aver ricevuto una prima somma di denaro ma rimangono comunque in attesa di altri versamenti. Una situazione che ormai vede i lavoratori al limite della sopportazione, vivendo appunto in una condizione troppo precaria e poco sicura per il futuro. Su questa questione Corrado Lazzeroni, non demorde e continua a chiedere risposte: «Non mi pare che i vertici dell'Unione dei Comuni - afferma - si stiano muovendo per risolvere il problema che sta mettendo in grande difficoltà più di dieci famiglie. Io lo scorso 23 marzo ho avanzato un'interrogazione sulla questione, spero che il presidente dell'Unione, Jacopo Marini, illustri la situazione e su quali saranno le prospettive per il personale e per il servizio nell'anno 2016, soprattutto per gli impegni presi in precedenza in modo tale che le promesse fatte diventino realtà. Contestualmente chiedo che in considerazione degli stanziamenti promessi, l'Unione provveda a corrispondere, quanto prima, anticipando somme certe e costanti aggiuntive accumulate, di un ammontare già notevole», continua - in quanto alcune famiglie relative al sistema di pagamento sono già morte. Ricorda che hanno lavorato in questi anni la faga di potenziali lavoratori, quelli più importanti e in attesa a questi hanno fatto vedere le prospettive di sviluppo culturale e i potenziali ospiti derivanti dalle concessioni edilizie. La minimuma patita di un comune al limite del dissesto finanziario».

LA NAZIONE - GIOVEDÌ 28 APRILE 2016

ARCIDOSSO

«Sugli stipendi dei forestali un silenzio assordante»

Il consigliere Lazzeroni torna alla carica: «Risposte subito»



RIUNIONE. Uno dei numerosi incontri cui hanno preso parte i forestali che devono ancora ricevere tutti gli stipendi

mi pare che i vertici dell'Unione dei Comuni - afferma - si stiano muovendo per risolvere il problema che sta mettendo in grande difficoltà più di dieci famiglie. Io lo scorso 23 marzo ho avanzato un'interrogazione sulla questione, spero che il presidente dell'Unione, Jacopo Marini, illustri la situazione e su quali saranno le prospettive per il personale e per il servizio nell'anno 2016, soprattutto per gli impegni presi in precedenza in modo tale che le promesse fatte diventino realtà. Contestualmente chiedo che in considerazione degli stanziamenti promessi, l'Unione provveda a corrispondere, quanto prima, anticipando somme certe e costanti aggiuntive accumulate, di un ammontare già notevole», continua - in quanto alcune famiglie relative al sistema di pagamento sono già morte. Ricorda che hanno lavorato in questi anni la faga di potenziali lavoratori, quelli più importanti e in attesa a questi hanno fatto vedere le prospettive di sviluppo culturale e i potenziali ospiti derivanti dalle concessioni edilizie. La minimuma patita di un comune al limite del dissesto finanziario».

LA MANCANZA
Ancora nessuna risposta a un'interrogazione presentata il 23 marzo

Nicola Ciuffoletti

CRONACHE 15

TUTTE LE NEWS
Ogni giorno elaborato in tempo reale su tutte le notizie che riguardano la tua città? Clicca su
www.lanazione.it/grosseto



IN ALBA il sindaco di Pioggiano, Pierluigi Castelli

PITAGLIANO

Tariffe e bilancio in Consiglio

DIRETTO arguments all'ordine del giorno del consiglio comunale di Pioggiano. L'appuntamento è per domani alle 17 all'occorrenza in seconda convocazione per sabato, alle 10. Tra gli argomenti principali il consuntivo 2015, l'approvazione della programmazione 2016/17, la modifica regolamento Tari. Ma si discuterà anche della conferenza di alleanza Insa e Fiat. Approvazione delle tariffe per la tassa sui rifiuti (Tari) per il 2016. Inoltre, l'ordinamento all'impresa sul reddito delle persone fisiche e determinazione dell'aliquota per il 2016. Approvazione del piano delle aliquote e rivalutazioni degli immobili. Consigliere chiarimenti a discutere sul bilancio di previsione per l'anno 2016. Inoltre, si discuterà di due interrogazioni del gruppo consiliare Ciuffoletti sull'attività forestale e silvopastorale e di due mozioni sempre del Movimento Ciuffoletti nella funzione tra Comuni di Pioggiano e Sorano e per l'accesso gratuito dei primi 50 litri di acqua potabile per uso domestico. G.C.

ROCCALLEGNA VIBRANTI ACCLUSE DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA SUL MANDATO DI GALLI Comune «al limite del dissesto». E il centrodestra senza candidati

IL CLIMA politico a Roccallegna, in vista delle prossime amministrative, è caldo. Mentre il centrodestra ha già avanzato la sua proposta politica presentando come candidato Giuseppe Conti, il centrodestra, dopo l'uscita di scena - dal mandato - dell'attuale sindaco Massimo Galli, sta lavorando sul candidato sindaco da proporre. Intanto la minoranza in consiglio comunale sulla la bilancio di 5 anni dell'amministrazione Galli e afferma che è un mese di dissesto - il consiglio comunale - affermano gli uomini della minoranza - guidato da un ormai sindaco dimissionario Massimo Galli ha licenziato il regolamento urbanistico, nella parte relativa alla disciplina delle aree aperte, solo grazie al senso di responsabilità dei consiglieri di opposizione che hanno gestito il numero legale. Sono stati necessari vent'anni per approvare uno strumento essenziale anche dai cittadini, dalle imprese, dai progettisti, dall'intero settore edilizio. La minoranza parla di crisi».

di costi aggiuntivi accumulati, di un ammontare già notevole», continua - in quanto alcune famiglie relative al sistema di pagamento sono già morte. Ricorda che hanno lavorato in questi anni la faga di potenziali lavoratori, quelli più importanti e in attesa a questi hanno fatto vedere le prospettive di sviluppo culturale e i potenziali ospiti derivanti dalle concessioni edilizie. La minimuma patita di un comune al limite del dissesto finanziario».

Il Tirreno (ed. Pistoia- Montecatini)

<-- Segue

Toscana

residui attivi».

Si è concluso intanto il trasferimento delle funzioni verso la Regione, mentre è ancora incerto quello che riguarda le materie spettanti ai Comuni, come la forestazione.

«Abbiamo già dato luogo ad alcune cose, come la stazione unica appaltante alla quale hanno aderito 10 Comuni della Provincia - continua Vanni - abbiamo creato l' ufficio personale in cui la Provincia assume un ruolo di coordinamento e restituzione dei servizi. Ho chiesto un confronto con i miei colleghi per due obiettivi: creare una cabina di regia sui regolamenti dei Comuni (come quello sull' edilizia ad esempio) per avere uniformità territoriale e trovare un luogo fisico in cui tutti i sindaci della provincia siano rappresentati in prospettiva del nuovo assetto territoriale».

Panebianco apre le porte alla fusione di tre Comuni

Il vicesindaco di Castel del Piano punta all' accordo con Arcidosso e Seggiano Marini è poco propenso, Secci tentenna: «Non si fanno i conti senza l'oste»

di Fiara Bonelli wCASTEL DEL PIANO Il vicesindaco di Castel del Piano Salvatore Panebianco, da sempre contrario a ipotesi fusioniste, cambia idea e apre alla fusione fra Castel del Piano, Seggiano e Arcidosso: «I tempi sono maturi - dice - abbiamo perso anche troppo tempo. Ci vorranno mesi prima di poter arrivare a una svolta e occorre stringere i tempi entro il 2016, altrimenti perdiamo la possibilità di accedere agli incentivi regionali e ci faranno fare le fusioni per forza».

Panebianco specifica di non avere ancora sentito Arcidosso e Seggiano: «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito». Panebianco confessa di essere stato contrario finora: «Ero contrario - dice - ma visto che adesso la Regione che ci aveva sollecitato a dar vita all' Unione dei comuni, sta fortemente premendo verso le fusioni, credo sia arrivato il momento di muoversi.

C' è necessità di un cambiamento radicale. E il fatto che se ne cominci a parlare a Castel del Piano, non significa che si vuole primeggiare. Castel del Piano, Arcidosso e Seggiano partiranno alla pari. Per il bene comune invito tutti, anche la minoranza, a fare mente locale su questa cosa. I comuni sono ridotti al lumicino. Non riusciamo a chiudere i bilanci. È il momento di sfruttare le risorse che ci mettono a disposizione». Panebianco fa leva sulla contiguità territoriale dei tre comuni e sul fatto che c' è già un' Unione comunale: «Ormai - dice - tutti i servizi sono associati. Che differenza fa se invece dell' Unione si passa alla vera e propria fusione?».

L' uscita di Panebianco arriva dopo varie prese di posizione di esponenti istituzionali dell' Amiata: Federico Balocchi, sindaco di Santa Fiora, ad esempio, che si è espresso per la fusione, Lucio Corsetti, vicesindaco di Semproniano che ha fatto la stessa cosa, così come gli esponenti di minoranza di Seggiano, arrivati ai seggi consiliari proprio con una lista fusionista e la minoranza di Castell' Azzara posizionata sulla necessità della fusione.

Per altri sindaci la decisione non è così lapalissiana: Jacopo Marini, ad esempio, sindaco di Arcidosso, poco propenso, sembra, al momento, alla fusione, Claudio Franci primo cittadino di Castel del Piano

28 APRILE 2016 IL TIRRENO

Panebianco apre le porte alla fusione di tre Comuni

Il vicesindaco di Castel del Piano punta all' accordo con Arcidosso e Seggiano Marini è poco propenso, Secci tentenna: «Non si fanno i conti senza l'oste»

di Fiara Bonelli wCASTEL DEL PIANO

Il vicesindaco di Castel del Piano Salvatore Panebianco, da sempre contrario a ipotesi fusioniste, cambia idea e apre alla fusione fra Castel del Piano, Seggiano e Arcidosso: «I tempi sono maturi - dice - abbiamo perso anche troppo tempo. Ci vorranno mesi prima di poter arrivare a una svolta e occorre stringere i tempi entro il 2016, altrimenti perdiamo la possibilità di accedere agli incentivi regionali e ci faranno fare le fusioni per forza».



Il vicesindaco Salvatore Panebianco

che, sindaco di Santa Fiora, ad esempio, che si è espresso per la fusione. Lucio Corsetti, vicesindaco di Semproniano, che non è a meno, con il consenso dei consiglieri di minoranza di Seggiano, arriva a consigliare proprio una fusione.

Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

Va in pensione il dipendente dei record

Aletta formidabile dispetto di un trapianto, Mario Fazzi lascia il municipio dopo 36 anni

di Fiara Bonelli wCASTEL DEL PIANO

Mario Fazzi, ex sindaco di Castel del Piano, non significa che vuole primeggiare. Castel del Piano, Arcidosso e Seggiano partiranno alla pari. Per il bene comune invito tutti, anche la minoranza, a fare mente locale su questa cosa. I comuni sono ridotti al lumicino. Non riusciamo a chiudere i bilanci. È il momento di sfruttare le risorse che ci mettono a disposizione».



Mario Fazzi, ex sindaco di Castel del Piano

Il momento di dire addio al municipio di Castel del Piano è arrivato per Mario Fazzi. Dopo 36 anni di servizio, il sindaco uscente si prepara a lasciare il posto al nuovo sindaco, Jacopo Marini.

«Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

A scuola di fiumi e torrenti

I ragazzi delle medie a lezione sulle rive dell' Ente con Ulgurgieri

di Fiara Bonelli wCASTEL DEL PIANO

Lezioni alla scuola di fiumi e torrenti. I ragazzi delle medie a lezione sulle rive dell' Ente con Ulgurgieri. Il progetto è stato realizzato dall' Ente con Ulgurgieri in collaborazione con il Comune di Castel del Piano.



Un momento dell' attività didattica

Il progetto è stato realizzato dall' Ente con Ulgurgieri in collaborazione con il Comune di Castel del Piano. I ragazzi delle medie hanno partecipato a una lezione sulle rive del fiume Ulgurgieri.

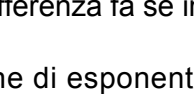
«Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

Street Festival 2016 si alza il sipario

Il festival di arte e cultura si svolge dal 28 aprile al 2 maggio

di Fiara Bonelli wCASTEL DEL PIANO

Il festival di arte e cultura si svolge dal 28 aprile al 2 maggio. Il programma è ricco di iniziative e spettacoli. Il festival si svolge in tutta la zona di Castel del Piano.



Un momento del festival

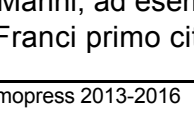
Il festival di arte e cultura si svolge dal 28 aprile al 2 maggio. Il programma è ricco di iniziative e spettacoli. Il festival si svolge in tutta la zona di Castel del Piano.

ABBATTIMENTO DEI PREDATORI

«Dobbiamo tutelare i pastori» Galli risponde agli animalisti

di Fiara Bonelli wCASTEL DEL PIANO

«Dobbiamo tutelare i pastori». Galli risponde agli animalisti. Il ministro dell' Agricoltura ha risposto alle richieste degli animalisti per la protezione dei pastori.



Un pastore con la sua mandria

Amiata wColline IX

ABBATTIMENTO DEI PREDATORI

«Dobbiamo tutelare i pastori» Galli risponde agli animalisti

di Fiara Bonelli wCASTEL DEL PIANO

«Dobbiamo tutelare i pastori». Galli risponde agli animalisti. Il ministro dell' Agricoltura ha risposto alle richieste degli animalisti per la protezione dei pastori.



Un pastore con la sua mandria

Il ministro dell' Agricoltura ha risposto alle richieste degli animalisti per la protezione dei pastori. Il ministro ha detto che il governo è pronto a intervenire per la protezione dei pastori.

«Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

Il momento di dire addio al municipio di Castel del Piano è arrivato per Mario Fazzi. Dopo 36 anni di servizio, il sindaco uscente si prepara a lasciare il posto al nuovo sindaco, Jacopo Marini.

«Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

Il momento di dire addio al municipio di Castel del Piano è arrivato per Mario Fazzi. Dopo 36 anni di servizio, il sindaco uscente si prepara a lasciare il posto al nuovo sindaco, Jacopo Marini.

«Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

Il momento di dire addio al municipio di Castel del Piano è arrivato per Mario Fazzi. Dopo 36 anni di servizio, il sindaco uscente si prepara a lasciare il posto al nuovo sindaco, Jacopo Marini.

«Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

Il momento di dire addio al municipio di Castel del Piano è arrivato per Mario Fazzi. Dopo 36 anni di servizio, il sindaco uscente si prepara a lasciare il posto al nuovo sindaco, Jacopo Marini.

«Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

Il momento di dire addio al municipio di Castel del Piano è arrivato per Mario Fazzi. Dopo 36 anni di servizio, il sindaco uscente si prepara a lasciare il posto al nuovo sindaco, Jacopo Marini.

«Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

Il momento di dire addio al municipio di Castel del Piano è arrivato per Mario Fazzi. Dopo 36 anni di servizio, il sindaco uscente si prepara a lasciare il posto al nuovo sindaco, Jacopo Marini.

«Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

Il momento di dire addio al municipio di Castel del Piano è arrivato per Mario Fazzi. Dopo 36 anni di servizio, il sindaco uscente si prepara a lasciare il posto al nuovo sindaco, Jacopo Marini.

«Ma Fazzi si tiene subito a precisare che il risultato non è ancora deciso. «Ma io - spiega - voglio dare un' accelerata all' inizio di un percorso per stimolare la discussione anche a livello di consiglio comunale. Proporrò, infatti, di parlarne nella sede consiliare anche con la minoranza e bisogna che pure la comunità dia il via a una riflessione in proposito».

che non l' ha esclusa ma che la considera una via che è possibile percorrere; Gianpiero Secco sindaco di Seggiano che poco tempo addietro ebbe a dichiarare: «Non si possono fare i conti senza l' oste». Oltretutto, si dice, Seggiano guarda con interesse dalla parte della Val d' Orcia, verso Castiglione e non verso Castel del Piano.

Insomma, per adesso, il puzzle è da comporre. Ma Panebianco tira dritto: «Ne parlerò - dice - anche nella sezione del Partito socialista italiano a cui appartengo. Passo dopo passo. Per adesso è urgente discuterne in un apposito punto all' ordine del giorno del consiglio comunale. La proposta arriverà prima possibile. Poi le sedi politiche. Mentre, spero, che i cittadini vogliano cominciare a pensarci sul serio».

FIORA BONELLI

convegno il 29 aprile sulle nuove funzioni di roma capitale e città metropolitana

Un confronto sulla governance dei comuni del Lazio

La Proposta di legge Regionale n. 317 del 29 febbraio 2016, inerente la disciplina e il conferimento di funzioni e compiti amministrativi ai Comuni, a Roma Capitale e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, e al riordino delle forme associative tra gli Enti Locali e al superamento delle Comunità Montane, sarà al centro del convegno organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma per il prossimo 29 aprile (Piazzale delle Belle Arti, 2 - dalle 9:00 alle 13:00).

La Commissione Fiscale Locale e Federalismo Fiscale dell'Odcec di Roma ha, infatti, ritenuto utile un dibattito costruttivo sul piano di riorganizzazione delle funzioni e dei compiti amministrativi delegate ai Comuni in tema di riscossione.

I professionisti sono e devono essere interessati a questo processo di cambiamento, ma non solo nell'applicazione delle normative, ma anche quale parte attiva nella stesura delle disposizioni. Il commercialista, prima interfaccia tra l'ente pubblico e il contribuente, può sicuramente dare un valore aggiunto per rendere la normativa più fruibile e snella in termini di adempimenti. Tanto più che una norma ben scritta e condivisa può evitare un contenzioso tributario, non utile alle parti.

Il simposio prenderà avvio, con l'intervento dell'assessore regionale agli enti locali, Fabio Refrigeri, dall'analisi del nuovo modello di governance prospettato per i comuni del Lazio. La volontà espressa dal Consiglio Regionale, concretizzatasi con la proposta di legge, punta all'accorpamento degli enti locali che, in alcune situazioni, danno luogo a sovrapposizioni territoriali e di competenze. Operazione che consentirebbe tra l'altro di realizzare una consistente riduzione della spesa pubblica che gli enti territoriali sostengono. Altro aspetto contemplato nella proposta di legge, che sarà affrontato nel corso del convegno, è la possibilità di una razionalizzazione degli enti gestori degli incassi, dei tributi e delle tasse locali. Tra le possibilità ipotizzate, quella di istituire un'entità centrale con competenza regionale o macro regionale.

Per approfondire l'importante tematica interverranno, inoltre, il presidente dell'Odcec di Roma, Mario Civetta; Giuseppe Rinaldi, presidente UPI - Lazio; e Alessandro Spalletta, sindaco di Frascati. Per gli iscritti all'Odcec di Roma la partecipazione al convegno darà diritto a 4 crediti FPC.

40 Giovedì 28 Aprile 2016 **DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI ROMA** ItaliaOggi

Approvato ieri, all'unanimità, il rendiconto generale 2015 dell'Odcec di Roma

Un Ordine che guarda al futuro Alta formazione e digitalizzazione le sfide più grandi

di GIOVANNI BATTISTA CALI*
L'assemblea annuale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, che si è svolta ieri, ha approvato all'unanimità il rendiconto generale 2015. Quest'anno il rapporto sulle attività assume un doppio significato costitutivo certamente la rendicontazione dell'ultimo anno ma contemporaneamente è anche il consenso di un'azione Consultativa. Diventa, pertanto, un momento per fare il punto sulle strategie generali della professione e in particolare su quelle nuove e attuali del Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma. Uno sguardo agli ultimi risultati ottenuti e una proiezione verso il futuro.

L'Odcec di Roma si è lasciato alle spalle un anno denso di impegni e di risultati conseguiti. Lo spiega bene il presidente Mario Civetta: «Quello appena trascorso senza dubbio è stato un anno che può essere definito straordinario, sia per l'impegno profuso che per i risultati che siamo riusciti a raggiungere. Si tratta di obiettivi con i quali abbiamo concretizzato gli impegni di mandato programmati. Ci hanno aggiate altre problematiche dell'ultima ora, non prevedibili, alle quali si è cercato di dare risposte con necessaria tempestività. Alcuni risultati conseguiti nel 2015 concernono soprattutto decisioni per il conseguimento di standard qualitativi sempre più elevati. Prima fra tutti, l'attuazione della Scuola di Alta Formazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma (SAF), che si inserisce nell'ambito del Progetto per la Certificazione della Scuola di Alta Formazione approvata dal Consiglio Nazionale e volta a promuovere la specializzazione degli iscritti e a trattare di una iniziativa che dà sostanza alla necessità di avere professionisti sempre più aggiornati e qualificati rispetto a un sistema normativo in continua evoluzione, riconoscendo la competenza acquisita. Le attività formative della Scuola saranno iniziate a maggio con i Corsi di Alta Formazione in Fisca-

Il generale, l'attività formativa è stata migliorata attraverso gli sportelli dedicati (Matteo, Valeria) e quello prossimo di Daniela come pure del servizio fornito agli iscritti delegati ai compiti nelle procedure di conciliazione immobiliare che dal mese di settembre possono svolgere le operazioni di vendita presso la sede dell'Ordine, con attivazione di un apposito servizio di segreteria organizzativa. In tal

nesso, va letta anche la fida del generale riconoscimento dal Ministero della Giustizia. Tra la attività svolte nel 2015 importante è stato il grande lavoro svolto dall'Odcec in materia di rilascio dei certificati negativi on line. «Sul fronte dell'innovazione e della modernizzazione, ha osservato Civetta, «in sintonia più significativa ha riguardato la digitalizzazione dell'Ordine. A cominciare dalla riorganizzazione delle procedure interne, con l'attuazione dello «Sportello Digitale» a servizio degli iscritti. Inoltre, nel 2015 sono state attivate le procedure per la fatturazione elettronica ed è stato cambiato il sistema di protocollo elettronico ed è stato avviato il servizio di conciliazione a norma che negli ultimi mesi ha permesso di accettare e convalidare istanze presentate dal sistema in formato elettronico. Quella digitale è un'innovazione per tutti ma che ha fatto segnare una particolare cura per i Tribonati per i

quali c'è stata l'attribuzione di una propria mail di posta elettronica certificata, e verrà assegnato bene il libretto del tributo elettronico. La formazione è e continuerà a essere uno degli imperativi dell'Ordine, perché, come ha spiegato Civetta, «in una società altamente competitiva, segnata da una forte volatilità di cambiamento, è sempre un ruolo cruciale, deciso per il mantenimento di standard professionali al passo con i tempi». Nel 2015 si è inoltre conclusa con successo la fase sperimentale di integrazione dell'offerta formativa dell'Ordine con prodotti e-learning, mentre è stata conclusa il lavoro dai due

enti «partecipativi», la Fondazione Centro Studi Totus e il Consorzio Uniprof. Una formazione moderna che ha significato anche l'attivazione di una vera e propria biblioteca digitale presso la sede dell'Ordine realizzata con la collaborazione del Sile 24 Ore, Cluffit e Wolters Kluwer, editori partner di riferimento. «I risultati ottenuti», ha concluso Civetta, «sono il frutto di un intenso lavoro di squadra, per il quale vanno ringraziati il personale dell'Ordine e tutti coloro che hanno creduto nelle nostre idee».

***Consigliere Segretario dell'Ordine di Roma**



Mario Civetta

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma
Tel. 06/66211 - Fax 06/66211220 - ufficiostamp@odcecroma.it

CONVEGNO IL 29 APRILE SULLE NUOVE FUNZIONI DI ROMA CAPITALE E CITTÀ METROPOLITANA

Un confronto sulla governance dei comuni del Lazio

di MARCO D'AMMONIO*
La Proposta di legge Regionale n. 317 del 29 febbraio 2016, inerente la disciplina e il conferimento di funzioni e compiti amministrativi ai Comuni, a Roma Capitale e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, e al riordino delle forme associative tra gli Enti Locali e al superamento delle Comunità Montane, sarà al centro del convegno organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma per il prossimo 29 aprile (Piazzale delle Belle Arti, 2 - dalle 9:00 alle 13:00).

La Commissione Fiscale Locale e Federalismo Fiscale dell'Odcec di Roma ha, infatti, ritenuto utile un dibattito costruttivo sul piano di riorganizzazione delle funzioni e dei compiti amministrativi delegate ai Comuni in tema di riscossione. I professionisti sono e devono essere interessati a questo processo di cambiamento, ma non solo nell'applicazione delle normative, ma anche quale parte attiva nella stesura delle disposizioni. Il commercialista, prima interfaccia tra l'ente pubblico e il contribuente, può sicuramente dare un valore aggiunto per rendere la normativa più fruibile e snella in termini di adempimenti. Tanto più che una norma ben scritta e condivisa può evitare un contenzioso tributario, non utile alle parti.

Il simposio prenderà avvio, con l'intervento dell'assessore regionale agli enti locali, Fabio Refrigeri, dall'analisi del nuovo modello di governance prospettato per i comuni del Lazio. La volontà espressa dal Consiglio Regionale, concretizzatasi con la proposta di legge, punta all'accorpamento degli enti locali che, in alcune situazioni, danno luogo a sovrapposizioni territoriali e di competenze. Operazione che consentirebbe tra l'altro di realizzare una consistente riduzione della spesa pubblica che gli enti territoriali sostengono. Altro aspetto contemplato nella proposta di legge, che sarà affrontato nel corso del convegno, è la possibilità di una razionalizzazione degli enti gestori degli incassi, dei tributi e delle tasse locali. Tra le possibilità ipotizzate, quella di istituire un'entità centrale con competenza regionale o macro regionale.

Per approfondire l'importante tematica interverranno, inoltre, il presidente dell'Odcec di Roma, Mario Civetta; Giuseppe Rinaldi, presidente UPI - Lazio; e Alessandro Spalletta, sindaco di Frascati. Per gli iscritti all'Odcec di Roma la partecipazione al convegno darà diritto a 4 crediti FPC.

MAURO D'AMBROGIO

Dalla Fiera al commercio una città chiusa per debiti

Confcommercio abdica, il polo fieristico arranca, le associazioni si sfaldano I carrozzoni pubblici tutti sull' orlo del default: Ater pignorata, Atac in bolletta

NELLA città dei 67mila esercizi commerciali, l' associazione che li riunisce ha un debito di 8 milioni di euro. E rischia di fallire. Nella capitale della cultura, il tempio dell' arte Maxxi costato 150 milioni è inaugurato nel 2010 e commissariato nel 2012.

PERCHÉ i conti non tornano.

Nella metropoli dell' accoglienza, la società pubblica che gestisce l' edilizia residenziale "si dimentica" di riscuotere con regolarità gli affitti e deve al Comune quasi un miliardo di euro.

Questo capita a Roma, il luogo dove il default è diventato prassi quotidiana, dal negoziante che abbassa la saracinesca alla grande azienda che porta i libri in tribunale. Casi e storie differenti, sparpagliati nel tempo e nello spazio di un conglomerato urbano che cresce solo per dimensioni, mai per benessere. Così, mentre la Confcommercio annuncia il crac delle finanze, i conti non tornano più per nessuno. Non tornano per la nuova Fiera di Roma, inaugurata nel 2006 con un investimento di 355 milioni e oggi soffocata dagli interessi che paga al creditore Unicredit perché né Alemanno né Marino hanno avuto il buon cuore di vendere la vecchia Fiera sulla Colombo. E i conti non tornano per la Metro C, il simbolo della democrazia dei trasporti che avrebbe dovuto portare la periferia al centro e il centro alla periferia. Dopo anni di lavori e un miliardo di euro già speso, la dotazione alla città è un trenino di superficie che va da Pantano a piazza Lodi, senza neanche sfiorare il ventre della metropoli.

Stesso discorso per le Vele di Calatrava, un' affascinante piramide bianca costruita sulle macerie e costata 200 milioni di euro prima che il Campidoglio ammettesse candidamente: soldi finiti e lavori chiusi. Adesso ce ne vorrebbero 400 di milioni per terminare l' impresa e i tedorfi olimpici, guidati da Giovanni Malagò e Luca di Montezemolo, sono pronti a sfidare la sorte.

Opere iniziate e mai concluse, aziende decotte che non fanno reddito, cattedrali nel deserto rimaste senza fedeli: tutto questo racconta non la crisi di una città, ma il fallimento di una stagione politica che si è seduta alla roulette puntando su tutti i numeri sbagliati. Il tempo preserva e il tempo uccide. Accade così che la Nuvola di Fuksas (consegna prevista nel 2010) venga inaugurata solo nel 2016, quando il turismo congressuale ha imboccato il suo viale del tramonto. Così, dopo dieci varianti denunciate dall'



Anac e finite sotto la lente della Corte dei Conti, la Nuvola rischia di non volare più, appesantita dagli acciacchi di chi nasce già vecchio.

Nella città dei commissari, l'ultima cosa ad essere commissariata è stata il buonsenso. All'Ama, la società dei rifiuti, l'attuale management è impegnato a ripianare il debito di oltre 600 milioni lasciato dal "cassiere" di Alemanno e sodale di Buzzi, Franco Panzironi. All'Atac, la girandola di ad (almeno 5 negli ultimi anni) ha promosso la regola che se il debito è di tutti, allora la responsabilità non è di nessuno. Infatti il passivo accumulato supera il miliardo. Lo stesso dell'Ater. Qualcuno, in città, ha pensato che i debiti fossero come la polvere: basta nasconderli sotto il tappeto. E invece i romani pagano le tasse più alte d'Italia in cambio dei servizi peggiori, rassegnati al fatto che il debito nascosto sotto la stuoietta della gestione commissariale (13,5 miliardi) sarà estinto nel 2049.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIELE AUTIERI

vicende legate ad alcuni appalti nei comuni di Cicciano e Tora e Piccilli.

Non sono questi gli unici casi sui quali la Procura di Napoli sta continuando a indagare per capire quanto sia profondo il sistema messo in piedi in provincia di Caserta. Un sistema che - come si legge nel provvedimento emesso due giorni fa - appare ben collaudato per estrarre i nominativi dei professionisti "amici" da inserire nelle Commissioni di gara, messo già in atto «da tale zio Peppe il quale inseriva, all'interno di un ciotolone, sempre lo stesso nominativo in modo tale che sarebbe stato sicuramente estratto». E a proposito della gara d'appalto del Palazzo Teti Maffuccini, gli investigatori avevano registrato questa frase tra due indagati: «Ma chi ti ha fatto mettere la Commissione che volevi tu? Guglielmo chi te l'ha fatta mettere? Se no come vincevi. Chi ti ha fatto mettere la Commissione?». Ed è proprio quanto è avvenuto, secondo l'impianto accusatorio, nella formazione della commissione per l'aggiudicazione del Palazzo Teti Maffuccini - che nei desiderata dell'amministrazione e ironia della sorte avrebbe dovuto essere trasformato in un polo della legalità e della cultura - della quale hanno fatto parte quei soggetti che avrebbero veicolato in modo illecito la vittoria ad una società oltretutto priva dei requisiti di legge. In cambio di una tangente.

Del resto è un indagato che il 18 marzo 2015 si lascia andare a quella che viene sintetizzata come la filosofia del gruppo: «L'importante è vincere, in tutte le guerre e no perché se no uno partecipa solamente non significa granché, non significa proprio niente».

.Guardie o Ladri robertogalullo.blog.ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO GALULLO

Bassolino: il partito in queste terre è ormai in balia di forze esterne alla politica

"Renzi sarebbe già dovuto intervenire, per non far marcire tutto"

L'allarme di Antonio Bassolino è arrivato ieri mattina su Facebook: «Renzi intervenga sennò il Pd rischia di finire in un burrone politico e morale». L'ex sindaco e governatore della Campania, ministro nel governo D'Alema e storico dirigente del Pci, del Pds, dei Ds e del Pd, interviene con queste poche ma pesanti parole sullo scandalo che ha colpito il Pd dopo che il suo presidente regionale, Stefano Graziano, è stato indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. E prima di lui era toccato a Nello Mastursi, responsabile dell'organizzazione del Pd, indagato per corruzione di un giudice.

Bassolino, ma bastano due indagati per parlare di "burrone politico e morale"?

«Ovviamente non bastano, loro si difenderanno e io mi auguro che possano dimostrare la loro innocenza. Ma magari fossero solo questi gli episodi.

Qui da noi, in molte zone del Mezzogiorno e anche in altre aree del Paese, al Centro e al Nord, il partito, anzi i partiti, non controllano più il territorio. Sono in balia di forze esterne alla politica, che si infiltrano, a volte prima delle elezioni facendo votare questo o quel candidato in cambio di favori; a volte dopo, intervenendo su funzionari dell'amministrazione per aggiudicarsi gli appalti, per mettere le mani sulle risorse del territorio. Forse a Roma non si rendono conto di quanto grave sia la situazione. Forse al Centro vengono fornite notizie false, tranquillizzanti, ma non c'è proprio niente di cui stare tranquilli. Manca la percezione di quale sia la situazione reale».

E qual è la situazione reale? «Nonostante i colpi inferti alla criminalità organizzata che non sono stati leggeri, siamo di fronte a una camorra che cambia, si ringiovanisce. Pensi solo a quei ragazzini che hanno sparato contro una caserma dei carabinieri a Secondigliano, il mondo alla rovescia. Oppure a quelli che nei quartieri di Soccavo e Traiano imparano a sparare mirando alle parabole sui tetti delle case, una sorta di poligono in città. Il traffico di droga da Scampia si è spostato in questi quartieri, dove dopo le otto di sera, per ordine della camorra, gli autobus non possono passare sul corso principale perché bisogna lasciare gli spacciatori liberi di lavorare». Lei si rivolge direttamente a Renzi: ma cosa potrebbe o dovrebbe fare il premier e leader del Pd?

6 Primo Piano LA STAMPA

Il presidente del Pd campano parlava da mesi con l'uomo dei clan
Telefoni e pc di Graziano allo studio degli investigatori per rispondere a una domanda: sapeva che l'imprenditore Zagaria era vicino ai Casalesi?

Il presidente del Pd campano parlava da mesi con l'uomo dei clan
Telefoni e pc di Graziano allo studio degli investigatori per rispondere a una domanda: sapeva che l'imprenditore Zagaria era vicino ai Casalesi?

Ma la posizione dell'attuale Pd, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa, non è ancora definitiva. Tutti i materiali informatici (computer, tablet e smartphone) sequestrati nella perquisizione dell'abitazione, sono ancora in corso di analisi. Gli investigatori hanno verificato anche il numero delle presenze esterne del candidato di Secondigliano, registrando dal telefono e dai pc di Stefano Zagaria.

Il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, ha detto di non aver parlato con il presidente del Pd campano, Stefano Graziano, da mesi. Il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, ha detto di non aver parlato con il presidente del Pd campano, Stefano Graziano, da mesi.

Intervista

Bassolino: il partito in queste terre è ormai in balia di forze esterne alla politica

"Renzi sarebbe già dovuto intervenire, per non far marcire tutto"

Il partito qui è fatto di correnti e infiltrazioni. Che si espongono a infiltrazioni e pressioni di ogni tipo, anche criminali. Illecitamente in mano a forze organizzate, possono entrare nelle istituzioni e persino condizionare le decisioni. Matteo non si circonda solo di vestiti.

Antonio Bassolino
ex ministro del governo D'Alema

Il partito qui è fatto di correnti e infiltrazioni. Che si espongono a infiltrazioni e pressioni di ogni tipo, anche criminali. Illecitamente in mano a forze organizzate, possono entrare nelle istituzioni e persino condizionare le decisioni. Matteo non si circonda solo di vestiti.

«Dovrebbe intervenire, anzi già avrebbe dovuto intervenire da molto tempo. Non può lasciare la situazione a marcire. Il Paese si riesce a smuoverlo solo se si lavora dall' alto e dal basso. Ma qui, qui in basso, c' è il deserto.

Durante le primarie ho visitato enormi quartieri di 70, 80, 100 mila abitanti dove non esiste neanche una sezione del Pd e nemmeno del sindacato. Al massimo, e meno male, sedi di associazioni laiche o cattoliche che fanno quel lavoro che una volta facevamo noi».

Scusi, ma intervenire come, facendo cosa?

«Aprendo porte e finestre del Pd. Rinnovando un partito che ormai è una somma di correnti nazionali e di subcorrenti locali. Che lo espongono a infiltrazioni e pressioni di ogni tipo, anche criminali. Basti pensare che a giugno si vota e ci saranno migliaia di candidati, nei partiti e nelle liste civiche che spesso di civico hanno solo il nome. Ecco, senza un controllo ferreo rischiamo di far entrare nelle istituzioni locali persone molto pericolose. Addirittura il tesseramento è ormai in mano a forze organizzate: spesso non ci si iscrive al Pd ma a quella o quell' altra corrente. Naturalmente per avere poi qualcosa in cambio».

Lei alle primarie per il leader del Pd ha votato proprio per Matteo Renzi. Si è pentito? «No, però Penso che il segretario sia stato molto bravo nella prima fase, quella in cui ha preso in mano un partito che sembrava un pugile suonato, messo Ko. Lui l' ha risvegliato e ha mosso le acque. Ora quella fase è finita, ne deve aprire un' altra.

Prima lo fa e meglio è per lui e per il Paese. E' la fase del rinnovamento e del rafforzamento del governo e del partito».

Ha qualche consiglio da dargli in merito?

«Dico a Matteo di guardarsi bene intorno, di cercare le persone giuste, di non circondarsi solo di gente che gli dice sempre sì ma anche di chi gli dice che a volte sbaglia. Vedo che nel mio partito c' è poco pluralismo delle idee e molta disciplina di corrente. Andando avanti così rischiamo di perdere contatto con la realtà e di rinsecchirci in noi stessi».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

RICCARDO BARENGHI

Antonio Bassolino. L' ex governatore lancia l' allarme: "Sull' orlo di un burrone morale il segretario garantisce rinnovamento e pulizia"

"Partito a rischio legalità basta con le conventicole Renzi deve intervenire"

NAPOLI. «Io credo che al di là del clamore che dura un giorno, o delle strumentalizzazioni in campo, noi dobbiamo avvertire un serio allarme: politico e democratico.

E credo che a Matteo Renzi debba essere chiara una cosa: questa sarà la sua sfida nei prossimi tempi. La grande opera di rinnovamento e pulizia del Pd. Perciò mi rivolgo a lui, deve metterci mano ». Antonio Bassolino, il leader sconfitto lo scorso marzo alle primarie per il Comune di Napoli dopo ricorsi e j' accuse durissimi è ormai voce "dissonante" per eccellenza del Pd in Campania. Tanto da osservare (quasi) alla finestra la corsa a sindaco della sua ex pupilla Valeria Valente.

Bassolino, partiamo dal post che ha appena pubblicato su Facebook. Lei punta alle inchieste che hanno colpito Nello Mastursi, ex braccio destro del governatore De Luca, e ora Stefano Graziano. E scrive: «Prima l' ex responsabile dell' organizzazione accusato di corruzione di un giudice, ora il presidente regionale. La giustizia faccia il suo corso, e si vedrà. Ma cos' altro deve ancora accadere? Renzi intervenga prima che il Pd precipiti in un burrone politico e morale ». Si riferiva anche alle amministrative?

« Intanto Mastursi e Graziano, come tutti gli indagati, si difenderanno nelle sedi giudiziarie. E badi che sono contro le preventive sentenze: mediatiche e partitiche ».

Ha notato la celerità con cui si scaricano gli indagati?

« Dico pure che io mi auguro che i procedimenti giudiziari siano ragionevolmente brevi: ma perché lo siano, c' è bisogno di sostegni e di investimenti sulla giustizia. Ma, oltre le indagini, esiste il sentiero della politica, con i suoi doveri. Ed è lì che voglio stare io. Il tema del rinnovamento del Pd è nazionale, e certo si incrocia con le amministrative ».

C' è il rischio di ulteriori infiltrazioni?

« Qui andiamo alle elezioni a Napoli, in tutta la provincia e in tanti centri del casertano. C' è una



Antonio Bassolino. L'ex governatore lancia l'allarme: "Sull' orlo di un burrone morale il segretario garantisce rinnovamento e pulizia"

"Partito a rischio legalità basta con le conventicole Renzi deve intervenire"

IL CASO
Puglia, il centrosinistra litiga sul web in diretta "Quel nomignolo no"

Un fotogramma del video che ha ripreso la battuta. In basso, la sua reazione. In alto, il video di un'assemblea del Pd di Caserta. In basso a destra, un'immagine di Nello Mastursi.

proliferazione spaventosa di liste, avremo migliaia di candidati, con un problema enorme che si porrà per ogni partito, e certamente per il Pd. Ecco perché mi rivolgo a Renzi: se vogliamo aprire porte e finestre, c'è da fare una grande operazione di rinnovamento. Più vincono i gruppi ristretti, più aumenta il rischio di infiltrazioni. Più c'è l'opinione pubblica intorno al Pd, più entra aria fresca».

Lei chiede a Renzi di "metterci mano". Ma la questione morale che esplode ora non era in incubazione da anni?

«Difatti, penso che si sarebbe dovuto già intervenire da tempo, come partito nazionale. E su più livelli. Siamo di fronte a una trasformazione delle organizzazioni criminali che, decapitate e indebolite, con la loro natura sempre più diffusa, sono sempre più tentate dagli appalti pubblici, dalla penetrazione negli enti locali. E nello stesso territorio, com'è avvenuto a Secondigliano nove giorni fa, abbiamo giovanissimi camorristi che sparano contro una caserma dei carabinieri.

Quindi, la sfida è enorme sul territorio: interroga la politica e il Pd in particolare. Vale anche all'interno, su regole e trasparenza. Per esempio: un giovane normale oggi trova difficoltà a iscriversi, in gran parte anche il tesseramento è in mano a gruppi organizzati. E nei territori dove il confine tra legalità e illegalità è molto labile, bisogna avere l'asticella alta, stare molto attenti, ecco perché io ho cercato di fare una battaglia di legalità».

Ora ritorna al suo scontro sulle primarie?

«È un esempio. Se una commissione di garanzia sentenza che distribuire soldi fuori a un seggio "non è inappropriato", mi cadono le braccia. Poi, io sono un militante e combatto. Un altro pensa: "allora fatevelo voi questo Pd"».

Così non si rischia di confondere il malcostume politico con la camorra?

«Ovvio. Non sarò certo io a fare di tutta tua erba un fascio. Però in tanti territori bisogna sapere che i principi di legalità sono importanti. Questo è il tema del confine tra lotta contro le mafie e lotta per la legalità. Ed è sempre rischioso far finta di niente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA " ARIA FRESCA Se vincono i gruppi ristretti aumenta il pericolo delle infiltrazioni. Più c'è opinione pubblica più c'è aria fresca QUESTIONE MORALE Bisognava iniziare a fare qualcosa già tempo fa. Anche il tesseramento è in mano ai gruppi organizzati LA BATTAGLIA Quando mi dicono che dare soldi fuori dai seggi delle primarie non è inappropriato mi cadono le braccia " SCONFITTO ALLE PRIMARIE L' ex sindaco di Napoli e governatore della Campania Antonio Bassolino.

CONCHITA SANNINO

Il retroscena

Scambi di accuse tra i dem Renzi chiede liste pulite

L'impegno del premier sul Sud. Bindi: nessun partito immune

ROMA Dietro il silenzio di Matteo Renzi sulla vicenda giudiziaria che ha colpito il presidente del Pd in Campania ci sono diversi elementi. E alcuni sono anche una presa d'atto: tutti sanno anche che la Campania è una sorta di buco nero per tutti i partiti. Ma in questo come in altri casi ben vengano le inchieste della magistratura: a patto che siano veloci, possono anche aiutare a rinnovare la classe dirigente.

Non a caso l'invito ai vertici del partito è di fare pulizia nelle liste campane: il premier ha chiesto di visionare le candidature prima del deposito.

Dopo le incomprensioni dei giorni scorsi con i giudici, la richiesta di non aprire nuovi scontri con la politica, il presidente del Consiglio non ha voglia di rispondere alle polemiche, né tantomeno di replicare alle accuse dei grillini, o di Bassolino.

Dei primi nel Pd è stata stilata anche una sorta di classifica particolare delle inchieste che hanno subito nelle amministrazioni pubbliche che governano: «Parlano tanto ma la loro media è superiore alla nostra». Per quanto riguarda gli attacchi di Bassolino nel Pd si fa notare solo una cosa: «Quando vinceva lo faceva con il 70% dei voti, anche in territori ad alta densità camorristica, sarebbe meglio che non facesse la morale a nessuno».

La voglia di evitare polemiche, di considerare quello di Stefano Graziano come un caso sul quale non costruire nulla, la si riscontrava ieri anche nella E-news di Renzi, tutta votata al lavoro dei prossimi giorni, comprensiva persino di una dettagliatissima agenda dei suoi programmi, dall'incontro a Firenze con il primo ministro giapponese alla riapertura di una delle arterie autostradali crollate in Sicilia nei mesi scorsi.

E anche nelle parole del ministro Maria Elena Boschi: «Il nostro partito ha votato alla Camera a favore dell'arresto di Genovese, deputato del Pd, che uscito di prigione si è iscritto a Forza Italia, se ci sono delle indagini non sono condanne, e Graziano si è subito autosospeso. Sulla corruzione e sulla mafia abbiamo allungato i tempi della prescrizione».

Renzi annuncia che farà un tour dei teatri italiani, che lunedì sarà al Nicolini di Firenze, che la scelta farà parte del programma per la campagna referendaria e che sta già pensando ai comitati elettorali.



Insomma ignora, o quasi, i «toni allucinanti» di tutti coloro che lo criticano, che prendono un' inchiesta giudiziaria come spunto per una polemica politica. In testa i grillini: «Quando l' odio per gli avversari supera anche il senso del ridicolo ci rendiamo conto che non c' è che una cosa da fare: continuare a lavorare tenacemente, per fare dell' Italia un Paese civile con maggioranza e opposizioni che si confrontino senza insultarsi».

Nei prossimi giorni il programma del premier è quasi frenetico: dopo la Campania sarà in Sicilia e in Basilicata per firmare altri patti fra Stato e Regioni, o città (come Catania e Palermo). E ieri ha spiegato anche la filosofia di questi Patti: «Per troppi anni l' Italia ha buttato via fondi europei. Anche perché la riforma del Titolo V e l' eccessiva frammentazione burocratica hanno impedito di spendere questi denari, cruciali per la ripresa della nostra economia. Abbiamo cambiato metodo. Firmiamo degli accordi con le singole Regioni e con le principali città del sud.

Impegni scritti, reciproci. Così noi controlliamo loro, loro controllano noi: e i cittadini controllano entrambi. Si scrive cosa, quando, come, perché».

Restano e pesano le parole di Bassolino: «Prima l' ex responsabile dell' organizzazione accusato di corruzione di giudice, ora il presidente regionale. La giustizia faccia il suo corso, e si vedrà. Ma la politica ha i suoi doveri. Cos' altro deve ancora accadere? Renzi intervenga con determinazione, prima che il Pd precipiti in un burrone politico e morale». E colpiscono anche quelle del governatore della Toscana, Enrico Rossi, sullo scollamento del Pd dal territorio: «Bisogna dire che Renzi è l' ultimo anello dello scollamento, è cominciato da un po'».

Lancia invece un allarme la presidente della Commissione antimafia, Rosy Bindi, nella sua relazione: «Nessuna forza politica, anche con le migliori intenzioni, può ritenersi immune dal condizionamento o dall' infiltrazione». Occorrono «nuove regole» .

MARCO GALLUZZO

Ci saranno anche i sindaci di Sassari e Alghero

Il Consiglio si mobilita per Ryanair

Se Ryanair sceglierà di abbandonare lo scalo di Alghero, saranno guai seri per l' economia di Bosa e della Planargia legata al turismo.

Lo sanno bene gli operatori, che chiedono con forza alle amministrazioni locali iniziative utili ad impedire la fuga della compagnia irlandese. Se ne parlerà domattina, nella seduta straordinaria del Consiglio comunale convocata dal sindaco Luigi Mastino con un solo punto all' ordine del giorno: l' analisi delle criticità relative ai collegamenti aeroportuali.

Lo scalo di Fertilia è strategico per Bosa: grazie ai voli low cost la città del Temo negli ultimi anni ha potuto godere di un flusso turistico in continuo aumento e per tutto l' arco dell' anno. Ci saranno anche i sindaci di Sassari ed Alghero, Nicola Sanna e Mario Bruno ed il presidente della commissione regionale trasporti Antonio Solinas ed il consigliere regionale Augusto Cherchi.

Oltre a Bosa, ci saranno anche le delegazioni dei sindaci dell' Unione dei comuni.

«Il prossimo 5 maggio i sindaci di Alghero e Sassari avranno un incontro con i vertici di Ryanair in Irlanda - spiega il sindaco Luigi Mastino - Vogliamo che portino anche la nostra voce e sostenerli in questo importante e strategico meeting: è tutto il nord Sardegna che chiede il mantenimento dei voli e delle rotte fra Alghero e l' Europa. Crediamo che esistano margini per un accordo».

)

34 | L'UNIONE SARDA | giovedì 28 aprile 2016

CRONACA | MARGHINE E PLANARGIA

BOSA
Via ai lavori per rinnovare "Su Pinnellu"

Hanno avuto inizio i lavori di rinnovamento della sede della Pinnella di Bosa Marina. La sede è stata scelta dalla giunta di Bosa Marina. La sede è stata scelta dalla giunta di Bosa Marina. La sede è stata scelta dalla giunta di Bosa Marina.

MACOMER. I servizi sono stati paralizzati fino all'arrivo degli artificieri

Panico in Municipio per il falso allarme bomba

L'allarme è scattato subito dopo il traffico. In una zona tranquilla si sta abbassando il tono. Il sindaco di Macomer, Antonio Sanna, ha detto che il centro cittadino, per circa due ore è rimasto paralizzato per un allarme bomba.



LA VIGILANZA (da alto in senso orario) ha paralizzato il centro per due ore

La vigilia è stata spenta dai vigilianti. Il sindaco di Macomer, Antonio Sanna, ha detto che il centro cittadino, per circa due ore è rimasto paralizzato per un allarme bomba.

MACOMER. Condamato Utilizzava il figlio minore per spacciare

Refettorio la droga al figlio minore che poi la spacciava tra i compagni di scuola. Per quel giorno il sostituto procuratore di Macomer ha chiesto il carcere per un mese il padre del baby-spacciatore.



Il rifettorio

MACOMER. Sardi e migranti si confrontano sull'agrello Igp

Che gusto, le ricette dell'identità

Una festa all'insegna di un unico denominatore comune: Agrello Igp di Sardegna. Alla serata di giovedì 28 aprile, in corso del Concorso Nazionale Igp, si sono incontrati i produttori sardi e migranti.

BOSA. Ci saranno anche i sindaci di Sassari e Alghero

Il Consiglio si mobilita per Ryanair

Se Ryanair sceglierà di abbandonare lo scalo di Alghero, saranno guai seri per l' economia di Bosa e della Planargia legata al turismo.

Il sindaco di Bosa, Luigi Mastino, ha detto che il centro cittadino, per circa due ore è rimasto paralizzato per un allarme bomba.

Il sindaco di Bosa, Luigi Mastino, ha detto che il centro cittadino, per circa due ore è rimasto paralizzato per un allarme bomba.

Seguito da pagina 32

19 Cultura
Y Offerta
20 Appartamenti affitti
Y Offerta
21 Con vacanze affitti
Y Offerta